Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6620 nuova serie Fondazione: 1881

IL PRESIDENTE JOHNSON CONSIDERA «POCO RASSICURANTE» CIO' CHE SUCCEDE DA SABATO NEL VIETNAM

SFAVOREVOLE PRELUDIO AI COLLOQUI L'OFFENSIVA SCATENATA DAI «VIET»

Continua la pressione su Saigon: combattimenti all'aeroporto e pioggia di razzi nel centro - Regolari nordisti tra i 900 comunisti uccisi nella zona della capitale - Cinquemila profughi - Morto un altro fotoreporter americano

TIMORI E SPERANZE

Washington, 6

La previsione che il campo di battaglia sarebbe servito come «appoggio» rispetto alla trattativa parigina per il Vietnam è stata confermata dall'«offensiva del pre-negoziato» condotta dai comunisti con attacchi a ben 122 città e basi del Vietnam del Sud. George Ball, successore di Goldberg quale rappresentante americano all'ONU, e numerosi esponenti politici e governativi, hanno formulato ammonimenti alla parte avversaria, perchè non creda che gli Stati Uniti siano disposti ad accettare una trattativa (come l'ha definita un portavoce) «del dossier diplomatico in una mano e della pistola in quell'altra».

La stampa americana dà grande risalto oggi alle notizie dei combattimenti, e anche dei lutti provocati dall'azione dei vietcong, in particolare l'uccisione di alcuni giornalisti e del primo segretario dell'Ambasciata tedesca a Saigon. Avviata la prospettiva del pre-negoziato, si dice a Washington, i comunisti potrebbero e dovrebbero soprassedere ad altri episodi di violenza come quelli che — a giudizio degli ambienti governativi — hanno giustificato in buona parte l'intervento militare americano di questi anni. Ciò sul piano umano, mentre sul piano diplomatico non si vuole rinunciare ad una «de-escalation» avversaria quale contropartita dell'arresto totale dei bombardamenti, mentre si avvia il negoziato.

George Ball, primo esponente governativo a pronunciarsi dopo che sono pervenute le notizie dell'ondata di attacchi nel Vietnam, ha espresso questi concetti in una intervista televisiva. Egli ha dichiarato che Hanoi si illude se ritiene che l'offensiva Vietcong possa intaccare la posizione di negoziato americana, e ha aggiunto che il Presidente Johnson conta su «un qualche tipo di reciprocità», che finora ha mancato di presentarsi. «Se essi credono — ha proseguito Ball — che (prima che le trattative comincino il 10 maggio) questo tipo di operazione militare possa migliorare la loro posizione di negoziato, allora bisogna dire che interpretano in modo gravemente erroneo l'atteggiamento degli Stati Uniti, la potenza degli Stati Uniti e la decisione degli Stati Uniti di puntare su un accomodamento onorevole». Un'altra fonte governativa, che non ha voluto essere citata, ha dichiarato che l'ondata di assalti «è molto scoraggiante per il Governo» alla vigilia del negoziato.

Già si prevede che gli emissari di Hanoi, a Parigi, dichiareranno che il loro Governo è del tutto estraneo a quel che fa il Vietcong nel Vietnam del Sud. Ma a parte il fatto che unità nordvietnamite operano con i vietcong su vari fronti della guerriglia, Washington crede che il Governo di Hanoi abbia il potere di influenzare almeno le direttive di fondo dell'azione del Vietcong.

Non tutti gli elementi delle ultime ore sono, tuttavia, scoraggianti. Informazioni diffuse a Washington indicano che il Vietnam del Nord ha fatto, nelle ultime settimane, uno sforzo massiccio per mandare materiali e rinforzi «a valanga» a Sud. Ciò potrebbe indicare che Hanoi, pronta a concedere una riduzione delle infiltrazioni come contropartita dell'arresto dei bombardamenti americani, abbia in anticipo mandato rinforzi al di là del livello normale, per assicurare l'integrità dello apparato militare Vietcong. Questa è, naturalmente, una congettura di ambienti non propensi ad aderire alle tesi più pessimistiche.

Altri circoli, ad esempio quelli militari, dicono che i rinforzi di questi giorni sono la conseguenza della pausa aerea parziale, e che le infiltrazioni aumenteranno ancora se Harriman, a Parigi, concederà a nome di Johnson l'arresto totale delle incursioni. Ma, al di là di queste opinioni e congetture, la parola è ormai al negoziato, da cui, sebbene con una lentezza forse esasperante, affioreranno i termini reali della situazione del Vietnam, quelli che veramente contano: cioè le concrete possibilità di soluzione e di pace.

G. C.



Washington — Johnson assieme ai due principali delegati alla conferenza di Parigi con i nordvietnamiti: l'Ambasciatore A. Harriman e l'ex Sottosegretario alla Difesa Cyrus Vanca (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon, 6

Nel Vietnam del Sud i vietcong sono ancora all'attacco: seppur con minor mordente, l'offensiva coordinata — lanciata per rafforzare la posizione dei comunisti nei prossimi prenegoziati di pace di Parigi — è continuata oggi contro numerosi centri del Paese e, con particolare accanimento, contro la capitale Saigon. Manovrando con una tattica estremamente agile ed elastica, fatta di bombardamenti con mortai e lanciarazzi e di improvvisi attacchi di commandos, i vietcong — appoggiati, perfino nella stessa Saigon, da regolari nordvietnamiti — mantengono sotto l'incubo della loro presenza le popolazioni, già così duramente provate dalla guerra, e soprattutto dalla sanguinosissima offensiva del «Tet».

Saigon, come si è detto, continua a essere l'obiettivo prediletto dei guerriglieri: nella capitale, i combattimenti si sono accentrati oggi attorno al grande aeroporto militare civile di Tan Son Nhut, risparmiato ieri e investito questa mattina presto dal fuoco incrociato dei mortai. Si è combattuto duramente, inoltre, a Ovest della città, alla periferia del sobborgo cinese di Cholon, dove i vietcong sono particolarmente attivi; a Nord-Ovest, vicino al cimitero francese, quasi al limite della grande base di Tan Son Nhut; e a Nord-Est, dall'altra parte del canale che delimita la zona municipale di Saigon, nel quartiere popolare di Thi Nghe.

Le perdite da ambo le parti sono pesanti: secondo l'alto comando americano, da sabato i comunisti hanno lasciato sul terreno, nelle zone immediatamente circostanti il centro abitato, 714 uomini; altri 177 — tra cui soldati regolari di Hanoi — sono rimasti uccisi negli scontri verificatisi in città. Secondo altre informazioni, i comunisti avrebbero perso in tutto 1300 uomini, durante gli attacchi sferrati contro 119 obiettivi nel Vietnam del Sud. Cinquemila sono gli abitanti della capitale costretti dai combattimenti a lasciare le loro case alla periferia e a concentrarsi nel centro della città.

L'aeroporto di Tan Son Nhut, entro il cui perimetro sono situate le sedi del comando supremo americano e le residenze private del Vicepresidente Cao Ky e di alti funzionari governativi, nonchè il quartiere generale sudvietnamita, è stato sottoposto a un primo bombardamento alle 6.15; ad esso hanno fatto seguito attacchi sporadici, senza gravi danni alle installazioni, ma sufficienti per provocare notevoli intralci al traffico. Contemporaneamente, a Sud delle piste di cemento, due compagnie della 199.a Brigata di fanteria leggera entravano in contatto con un gruppo di guerriglieri attestati fra le tombe del vecchio cimitero di guerra francese, risalente alla guerra d'Indocina. Durante la battaglia ha perso la vita il comandante dell'aeroporto, col. Luu Kim Cuong, ucciso da un razzo «B-40» mentre stava osservando da una postazione la efficacia dei bombardamenti a volo radente effettuati sul nemico dagli aviogetti alleati.

I combattimenti più duri si sono verificati nel quartiere di Thi Nghe, dove i Vietcong hanno dato alle fiamme un gran numero di casupole. Un'immensa colonna di fumo si è innalzata su tale quartiere, abitato da un migliaio di persone. I reparti sudvietnamiti, prima di sferrare una massiccia azione di rastrellamento, hanno atteso che l'esodo della popolazione civile dal quartiere fosse terminato quindi sono passati alla offensiva e hanno avuto ragione del piccolo Commando comunista — appena undici guerriglieri — che vi si era attestato e che ieri, aveva, tra l'altro, ferito gravemente il gen. Loan, capo della polizia; otto Vietcong sono stati uccisi e gli altri tre si sono arresi. D'altro canto negli scontri avvenuti nel settore del cimitero francese, sono stati uccisi 28 guerriglieri.

Frattanto, unità dell'Esercito americano sono affluite a Saigon prendendo posizione nella periferia della città. I reparti statunitensi non sono intervenuti nei combattimenti, ai quali hanno invece partecipato cacciabombardieri dell'Aviazione americana, che hanno attaccato in picchiata nuclei di resistenza Vietcong. Portavoce americani hanno dichiarato che nella regione della capitale vi sono diverse migliaia di Vietcong (fino a 15 mila secondo alcune fonti) pronti a entrare in azione.

In serata, numerosi razzi lanciati dai Vietcong hanno colpito il centro di Saigon, mentre reparti Vietcong hanno rinnovato i loro assalti contro l'aeroporto di Tan Son Nhut. Le forze americane e sulvietnamite hanno respinto tutti gli attacchi. A tarda ora combattimenti erano ancora in corso nel quartiere di Cholon, ma stavano calando di intensità. Una grossa granata nemica è caduta in serata nel centro, esplodendo con enorme fragore in una strada dinanzi e un club delle forze armate americane e della «International House», frequentata in prevalenza da americani. Lo scoppio è avvenuto a circa due isolati di distanza dallo ufficio della «Associated Press» dal palazzo dell'Assemblea nazionale e dai principali alberghi. I danni sono comunque lievi.

Anche oggi la cronaca deve registrare purtroppo la morte di un giornalista: si tratta del fotoreporter americano Charles Eggleston di 23 anni, rimasto ucciso nel pomeriggio da una fucilata che lo ha colpito al capo, durante i combattimenti svoltisi presso il cimitero francese. Charles Eggleston, dipendente dell'agenzia «United Press», è il quinto giornalista vittima dei vietcong dall'inizio di questa offensiva: ieri, come si sa, quattro giornalisti — tre australiani e un inglese — sono stati freddamente uccisi dai comunisti dopo essere caduti in un'imboscata, al limite del quartiere cinese di Cholon. Eggleston era nel Vietnam da quattro anni; era stato decorato con due «bronze star» per il coraggio dimostrato mentre compiva un servizio sulle operazioni della Marina americana nel deta del Mekong.

Altri due fotoreportes sono rimasti feriti oggi; si tratta dell'olandese Jacobus Rentmeester di 33 anni, fotografo della rivista americana «Life», il quale è stato colpito a una mano da un franco tiratore vietcong e le cui condizioni sono state definite "buone" dai medici dello ospedale militare nel quale è stato ricoverato, e del francese Jean Yves Gautron, della «Reporters Associes».

Frattanto, l'attività militare è intensa anche sul «fronte del Nord»: oltre ai continui combattimenti intorno a Dong Ha, vengono segnalati un bombardamento della base di Khe San (colpita da cento proiettili) ed un concentramento di circa 1200 soldati nordvietnamiti attorno a Quang Tri, la città sudvietnamita situata più a Nord. Nell'altopiano centrale, una colonna di rifornimento americana in marcia da Pleiku a Kontum è caduta in un'imboscata riportando pesanti perdite in uomini e mezzi.

RIUNIONE PREPARATORIA alla Casa Bianca

Washington, 6

Il Presidente Johnson ha riunito oggi alla Casa Bianca le personalità che faranno parte della delegazione statunitense per i negoziati di Parigi sul Vietnam; è stato fatto un primo esame di merito della fase iniziale del negoziato. Erano presenti i due rappresentanti ai colloqui di Parigi e cioè Averel Harriman e Cyrus Vance il Segretario di Stato Dean Rusk, il Segretario di Stato aggiunto per gli affari del Pacifico e dell'Asia orientale William Bundy, il Segretario alla Difesa Clark Clifford, il Sottosegretario di Stato Nicholas Katzenbach, il Capo di S. M. dell'Esercito gen. Harold Johnson, il vicecomandante delle forze americane nel Vietnam gen. Andrew Goodpaster e il consigliere presidenziale Walt Rostow.

Nel dare notizia della riunione, il portavoce della Casa Bianca, George Christian ha dichiarato che il Presidente Johnson «segue molto da vicino» l'evoluzione della situazione militare nel Vietnam, in particolare la serie di attacchi lanciata da sabato scorso dal Vietcong. Il portavoce ha dichiarato che il Presidente ritiene che l'ultima offensiva vietcong contro Saigon e altre zone del Vietnam del Sud non produca un'atmosfera rassicurante mentre le due parti si accingono a tenere negoziati.

Nell'evocare le dichiarazioni fatte da George Ball, designato Ambasciatore degli Stati Uniti all'ONU, Christian ha detto che esse «rispecchiano ragionevolmente i punti di vista» del Presidente Johnson per ciò che concerne gli attacchi lanciati dal Vietcong. Ball ha detto ieri che il Governo americano sta attendendo un segno di «de escalation» da parte dell'avversario mentre si avvicina l'inizio dei colloqui di Parigi e che «ciò che si è visto nelle ultime 24 ore certamente non è molto rassicurante».

ASSICURAZIONI DI DUBCEK REDUCE DALLA VISITA IN RUSSIA

«Improntati a cameratismo» i rapporti tra Praga e Mosca

La Cecoslovacchia cessa di disturbare la stazioni radio estere Ufficiale protesta di Varsavia contro la «campagna antipolacca»

Praga, 6

In un'intervista che sarà pubblicata domani dal «Rude Pravo», il leader del PC cecoslovacco, Dubcek, ha dichiarato che la sua visita a Mosca aveva un duplice motivo: anzitutto i nuovi dirigenti cecoslovacchi volevano entrare personalmente in contatto con i loro colleghi sovietici; in secondo luogo i dirigenti cecoslovacchi desideravano discutere alcuni problemi concernenti i rapporti reciproci, la situazione internazionale e il movimento comunista.

Dubcek ha definito «infondate, se non provocatorie», le voci circolate all'estero in merito alla visita della delegazione cecoslovacca a Mosca. Egli ha detto: «Vi sono persone che hanno interesse a creare intorno ai nostri rapporti con la Unione Sovietica un'atmosfera di sospetto e di sfiducia. Posso assicurare ai nostri concittadini che i nostri colloqui si sono svolti in un'atmosfera sincera, aperta e improntata a cameratismo». Dubcek ha aggiunto che i colloqui hanno avuto per oggetto i rapporti reciproci, in particolare la situazione economica, e che si è proceduto ad uno scambio di opinioni sulla situazione dei due Paesi.

Il Ministro degli Interni, generali Josef Pavel, ha annunciato questa sera che la Cecoslovacchia ha cessato di disturbare le trasmissioni di tutte le stazioni radio straniere ufficialmente riconosciute; continueranno invece ad essere disturbate alcune delle trasmissioni di Radio Europa Libera, che non è riconosciuta ufficialmente come stazione radio dato che usa frequenze non autorizzate. Tuttavia era stata avanzata la proposta di cessare di disturbare anche queste trasmissioni. Inoltre sono stati eliminati tutti i dispositivi elettronici di ascolto appartenenti al Ministero degli Interni.

Tecnici radio cecoslovacchi hanno intanto annunciato che la Germania Est, che ai primi di marzo incominciò a disturbare le trasmissioni in lingua tedesca della radio cecoslovacca, sta aumentando le sue interferenze per disturbare completamente queste trasmissioni. I disturbi incominciarono quando le autorità della Germania Est criticarono la politica riformista della nuova Cecoslovacchia.

Non è il solo screzio fra Paesi d'oltre cortina. La Poponia ha protestato oggi presso il Governo e il partito comunista della Cecoslovacchia, contro «la campagna anti-polacca» che sarebbe condotta sugli organi di informazione e in pubblici raduni in Cecoslovacchia. L'agenzia polacca «Pap» ha diffuso un breve comunicato, informando che, su tale argomento, l'Ambasciatore di Polonia a Praga, Wlodzimierz Janiurek, ha presentato note identiche alla Presidenza del Consiglio e al comitato centrale del partito comunista. Si tratta della prima protesta ufficiale polacca.

NONOSTANTE I RICONOSCIUTI «RITARDI, GLI INSUCCESSI E GLI ERRORI»

Bilancio positivo dell'azione del Governo presentato da Nenni

Sottolineato il contributo dei socialisti alla stabilità della vita politica del Paese
Ha escluso un governo-ponte dopo le elezioni - Nessuna collaborazione con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La terza ed ultima parte di «Tribuna elettorale», quella delle conferenze stampa e dei leaders di partito, è stata aperta oggi da Nenni, che ha parlato a nome del Governo. Il ciclo sarà concluso da un'altra trasmissione dedicata al Governo e avrà come protagonista il Presidente del Consiglio.

Nenni ha fatto un rapido bilancio dell'attività governativa e del contributo dato ad essa dai socialisti, individuandone tre elementi positivi. «Primo — ha sottolineato il Vicepresidente del Consiglio — si è assicurata alla Nazione una maggioranza e un Governo di legislatura, vecchia aspirazione del nostro Paese, e dei paesi non ancora pervenuti a quella semplificazione politica, che è rappresentata dall'esistenza di due soli partiti. Mi domando come dalla crisi monetaria del 1963-64 diversamente saremmo usciti e come saremmo riusciti a rovesciare la tendenza recessiva, che allora si è manifestata, se all'instabilità economica si fosse aggiunta quella politica e ministeriale. Mi domando come si sarebbe diversamente arrivati al voto di riforme fondamentali, quali il piano quinquennale, la Legge ospedaliera, le Regioni, ognuna delle quali ha richiesto un tempo di discussione che si è aggirato sui due anni».

Nenni ha quindi individuato il secondo elemento positivo nel fatto che «al riparo della stabilità è stato possibile muoversi nelle seguenti direzioni: salvaguardare da crisi interne e da pressioni esterne la normalità della vita democratica della nostra Nazione; dare inizio alla programmazione economica con l'intento di porre la economia e la produzione di massa al servizio dell'uomo; utilizzare tutte le risorse della Nazione per liquidare squilibri antichi e recenti, avendo come obiettivo l'unità economica del Paese dal Nord al Sud, alle Isole; rendere partecipi i lavoratori del progresso produttivo in termini di scuole, di case, di ospedali, di dignità sul luogo del lavoro, di nuove possibilità di occupazione, di sicurezza sociale; attuare alcune delle riforme rese necessarie e improrogabili dalle mutate condizioni della vita civile e dai nuovi rapporti di produzione».

Il Vicepresidente del Consiglio ha quindi affermato che il terzo elemento positivo della azione del Governo va visto nel contributo dato dall'Italia a mantenere la pace nel mondo e a ristabilirla dove essa è stata infranta.

Nenni ha poi proseguito: «Non si è trattato di un cammino facile; anzi la strada era, ed è, seminata di ostacoli e, a volte, addirittura minata. Abbiamo registrato successi e insuccessi. Ci siamo urtati in ritardi, in parte imputabili anche a noi; abbiamo compiuto degli errori che non ci costa nessuna fatica ammettere e riconoscere. La collaborazione non è stata sempre facile; anzi, sovente è stata difficile e contrastata fra chi ha la tendenza naturale a tenere il piede sull'acceleratore e chi ha la tendenza naturale a tenere il piede sul freno. Ma sono convinto — ha aggiunto — che non vi fosse altra strada, che potesse garantire alla Nazione il minimo di convivenza civile senza la quale si cade nelle avventure».

Alle numerose domande poste dai giornalisti Nenni ha risposto non solo come leader del PSU, ma soprattutto come Vicepresidente del Consiglio, cercando cioè di ridimensionare le polemiche tra democristiani e socialisti su alcune delle maggiori questioni sul tappeto. Egli si è detto convinto che, sia pure sussistendo motivi di contrasto tra D.C. e PSU, esistono motivi di convergenza, ed ha precisato che nessuno nel partito socialista ha formulato la proposta in maniera precisa e circostanziata di un governo ponte post-elettorale. A proposito delle trattative tra i partiti che formeranno il nuovo Governo di centro-sinistra dopo le elezioni e che dovranno discutere problemi come la scuola, la revisione del Concordato, il divorzio, Nenni ha detto che era inevitabile che su questi temi sorgessero delle difficoltà «tra chi parte da una concezione laica dello Stato e chi, pur accentando il principio di uno Stato laico, accerte la suggestione e il valore di una tradizione confessionale. Sono problemi — ha aggiunto — che saranno, potranno, debbono essere risolti».

Sul problema della scuola la soluzione è stata già abbozzata alla fine della legislatura; il processo di revisione del Concordato è già cominciato e sarà ovviamente continuato: «Vedremo poi con quale risultato — ha commentato il vecchio leader romagnolo —; io spero che sarà un risultato positivo». Per quanto riguarda il divorzio, «il dissidio è evidentemente più sentito ma non tale — a mio parere — da impedire al Parlamento di prendere le proprie decisioni in merito, secondo la maggioranza che si determinerà su questo particolare problema».

Rispondendo poi alle domande riguardanti le agitazioni del mondo universitario, Nenni ha detto di no ncontestare che «in questo campo ci possano essere degli ecessi, ma bisogna che noi tutti collegialmente facciamo una scelta. O scegliamo come unica via per affermare le nostre idee, i nostri principi, i nostri programmi la via della democrazia, della libertà, della discussione, della tolleranza, e avremo un certo risultato, oppure seguiamo un'altra via, e allora avremo un risultato del tutto diverso».

Sulle denunce fatte da Parri nella sua recente conferenza stampa, il Vicepresidente del Consiglio ha affermato: «C'è stata una denuncia resa maggiormente autorevole dalla firma dell'uomo che l'ha sottoscritta, col quale sono in dissenso in questo momento, ma per il quale ho il rispetto che hanno per lui tutti gli uomini della mia generazione e spero anche i giovani». Nenni ha ricordato che c'è stato un comunicato della Direzione generale di polizia e della Questura di Roma, e se il magistrato dovesse riscontrare che fatti di tale natura si sono verificati, allora sorgerà il problema delle necessarie sanzioni «e ciò che non sarebbero evitate».

Nenni ha concluso soffermandosi sui rapporti tra PSU e PCI. In proposito ha dichiarato che «c'è una posizione del partito socialista molto chiara e precisa che non riscontra le condizioni di una collaborazione con i comunisti nell'esercizio del potere». «Noi — ha concluso Nenni — non siamo arrivati alla scelta del centro-sinistra per esigenze puramente aritmetiche della vita parlamentare, ma attraverso un travaglio della ricerca di un accordo con la D.C., di un accordo cioè tra masse socialiste e masse di ispirazione cristiana».

«Tribuna elettorale» di domani avrà come protagonista il leader del PRI, La Malfa.

Caterbo Mattioli

LA SCELTA DELLA SEDE VIENE ORMAI CONSIDERATA COME PROBLEMA RISOLTO

I prenegoziati si svolgeranno nel parigino «Hotel Majestic»

Sia l'americano Wallner che il nordvietnamita Mai Van-bo hanno visitato l'edificio
Arrivano i tecnici delle telecomunicazioni - Timori per la nuova offensiva dei vietcong

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

I negoziati tra gli americani e i nordvietnamiti si svolgeranno nei locali del centro per le conferenze internazionali, ex Hôtel Majestic, che è situato nella Avenue Kleber, a due passi dalla piazza dell'Etoile. L'annuncio non è ancora stato dato ufficialmente: ma nel pomeriggio i diplomatici statunitensi e nordvietnamiti hanno visitato a lungo il palazzo, e tutto fa pensare che si siano accordati.

Dopo la guerra, l'albergo «Majestic» (che durante l'occupazione era stato requisito dai tedeschi) aveva ospitato i servizi dell'UNESCO. Ora l'UNESCO dispone di un palazzo proprio, una costruzione modernissima sulla riva sinistra della Senna. Poichè Parigi era diventata una delle principali sedi di incontri e riunioni internazionali, il Governo aveva acquistato l'edificio e lo aveva trasformato in un centro attrezzato con tutti gli impianti necessari. Il palazzo è situato non lontano dalla Ambasciata americana e dalla Delegazione generale del Vietnam del Nord, di modo che sarà facile, per le due Delegazioni, mantenere i contatti con le rispettive rappresentanze diplomatiche.

Ieri come è noto, è giunto a Parigi un gruppo di esperti e di tecnici americani, muniti di una grossa quantità di materiale elettronico, si tratta della «équipe» incaricata di organizzare il collegamento permanente tra i negoziatori e la Casa Bianca. Domani, martedì, arriverà un gruppo di tecnici nordvietnamiti, specializzati in materia di telecomunicazioni, i quali svolgeranno un lavoro analogo a quello degli americani.

La scelta dell'ex-Hôtel Majestic era stata suggerita dal Segretario generale del Quai d'Orsay, Hervé Alphand, il quale ha ricevuto questa mattina, separatamente, l'incaricato d'affari americano Woodruff Wallner, e il delegato generale di Hanoi Mai Van-bo. I due diplomatici, come si è detto, hanno visitato nel pomeriggio (ciascuno per proprio conto) il centro per le conferenze internazionali; e sebbene non sia stato diffusi per il momento nessun comunicato ufficiale, si ritiene questa sera a Parigi che la sede sia stata definitivamente fissata. Si tratterà ora di vedere se tutto sarà pronto per venerdì 10 maggio, giorno in cui dovrebbero cominciare, in linea di massimafi i negoziati. Non si esclude, tuttavia, che le necessità organizzative costringano le delegazioni a rinviare il primo incontro alla settimana prossima.

La composizione della delegazione statunitense no nè ancora stata definita con precisione. Si ritiene che essa comprenderà, oltre a Harriman e a Vance, anche il generale Andrew Goodpaster, vicecomandante in capo delle forze americane nel Vietnam. Il capo della delegazione nordvietnamita, il Ministro di Stato Xuan Thuy, giungerà a Parigi giovedì 9 maggio, accompagnato da una trentina di persone.

Naturalmente, tutti gli osservatori politici parigini si interrogano sulla possibilità che i prenegoziati di Parigi avranno di sfociare veramente in un accordo per la cessazione deicombattimenti e dei bombardamenti, e in un secondo tempo nella pace totale. E tutti sono concordi nell'affermare che è impossibile fare delle previsioni serie. Molti si domandano se la nuova offensiva scatenata dal Vietcong non rischierà di provocare, fin dall'inizio, un pericoloso irrigidimeno, specialmente da parte degli americani.

«Le Figaro» pubblica oggi una intervista concessa al suo inviato speciale a Saigon, dal Ministro degli Esteri sudvietnamita, Tran Van-do, il quale ribadisce l'opposizione del suo Governo ad un riconoscimento del fronte nazionale di liberazione: «Ovviamente — dichiara il Ministro — il «fronte» esiste, e lo ammettiamo, ma non possiamo riconoscere l'esistenza di un partito politico che è servito da una forza armata. Ciò equivarrebbe a ripetere la questione del Pathet Lao del 1962. Il grande errore della conferenza di Ginevra nel 1962 fu quello di accettare i tre partiti laotiani come entità separate».

Ugualmente Tran Van-do respinge formalmente l'idea di un qualsiasi Governo di coalizione, ed anche qualsiasi cesisone di territorio.

Enrico Molinari



Parigi — L'ex Hotel Majestic, divenuto ora «Centro delle conferenze internazionali» (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La situazione

Fervono a Parigi i preparativi per l'inizio dei prenegoziati fra Washington ed Hanoi. Il delegato generale del Vietnam del Nord Mai Van-bo e l'Incaricato d'Affari statunitense Wallner si sono recati a far visita, separatamente, al segretario del Quai d'Orsay Alphand. Quest'ultimo ha comunicato ai suoi interlocutori i luoghi possibili dove si potrebbero svolgere le sedute dei prenegoziati. I diplomatici hanno subito dopo visitato il «centro delle conferenze internazionali», l'ex Hôtel Majestic, che pertanto viene considerato come la sede probabile delle trattative. Il capo della delegazione di Hanoi, Xuan Tuy, giungerà a Parigi giovedì con un seguito di una trentina di persone. Ancora incerta la composizione della delegazione americana che, com'è noto, sarà guidata da Harriman.

Nella prospettiva dei prenegoziati l'offensiva sferrata in questi giorni dal Vietcong è considerata negli ambienti diplomatici un segno di cattivo auspicio, poichè si è convinti che i comunisti tentando di rafforzare le proprie posizioni, vorranno avanzare maggiori pretese nel corso delle trattative con gli americani.

L'offensiva vietcong nel Sud Vietnam continua, seppur senza il mordente delle prime ore; soprattutto a Saigon vi sono ancora diversi focolai di lotta: si combatte con particolare accanimento nella zona dell'aeroporto, mentre razzi sono stati lanciati contro il centro della città. Novecento sarebbero i comunisti (tra vietcong e regolari di Hanoi uccisi nella zona della capitale, e 1300 le vittime dei guerriglieri in tutto il Paese. A Saigon è stato ucciso durante i combattimenti un altro fotoreporter americano, mentre altri due esponenti della stampa sono rimasti feriti.

La corsa alla Casa Bianca è a una tappa molto importante: la «primarie» che si svolgeranno oggi nell'Indiana le quali vedono per la prima volta ufficialmente candidati Bob Kennedy e McCarthy. E' una prova decisiva per Kennedy, dopo la sconfitta subita nel Massachusetts. Ei presenta candidato con molte «chances» anche il Governatore dell'Indiana, Branigin.

Nella campagna elettorale, in Italia, si è avuta la «rentrée» del Ministro degli Esteri Fanfani con un discorso, nel quale ha chiesto praticamente il ricombio di alcuni esponenti dell'attuale Governo.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 6

Mercato irregolare con prevalenza di assestamenti stamane alla Borsa di Milano. All'inizio di settimana il mercato ha presentato un andamento incerto, anche per effetto del contegno calmo delle Generali alle voci contraddittorie circa le prossime delibere che andrà ad assumere il consiglio di amministrazione della compagnia.

Nelle battute successive la quota ha tentato di recuperare i dislivelli iniziali, ma solo poche voci sono riuscite a realizzare una certa ripresa e a terminare su basi migliori. Tra queste, le Mediobanca, Comp. Torino, Carlo Erba priv., Motta, Magneti Marelli, Siele, Italcementi, Unione Manifatture, Esercizi Molini ed Italcable. Cedenti invece le Burgo, Cantoni, Amiata, Nord Milano, Eridania, Comp. Milano, Man. Tosi. I valori guida, ad eccezione delle Generali riflessive, si sono mantenuti intorno ai livelli di chiusura di venerdì. Le Anic quotano ex assegnazione netta di lire 25 per azione.

Oscillazioni di scarso rilievo nel reddito fisso. Gli scambi sono risultati poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 93 milioni; obbligaz. 1.229.139.750; azioni n. 1.435.425.*

DOPOBORSA: senza affari. Prezzi come quelli del listino, a eccezione della Magneti Marelli stimata 1375-1380. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-5	6-5
Alimentari		
Certosa	2990	3000
Eridania	2936	2892
Es. Molini	2600	2650
Motta	7600	7655
Rom. Zucc.	144	144
Rom. Zucc. pr.	392	392
Assicurativi		
Ass. Generali	113400	112400
Ass. Milano	32900	32300
Ass. Mil. pr.	26000	26000
Ass. Torino	8860	8790
Ass. Tor. pr.	5870	5920
Incendio	10650	10650
Fond. Vita	21350	21210
L'Assicuratrice	75800	75190
Ras	45530	45250
S.A.I.	29970	29750
Bancari		
Mediobanca	76410	76510
Chimici		
Anic	1470	1448
Brioschi	10300	10300
Gas Napoli	885	885
Caffaro	291.50	291.50
Erba	11195	11080
Erba pr.	6910	6945
In. Ind. Com.	2880	2880
Italgas	1217	1212.50
Lepetit ord.	4648	4645
Lepetit pr.	4950	4930
Liquigas	179.25	177.12
Mira Lanza	39800	39870
Ossigeno	1600	1595
Pibigas	90	90
Rumianca	1286	1288
Saffa	5072	5045
Sarom	1135	1135
Montedison	1167	1166
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1328	1368
Marelli	671	671
Sip	2937	2934
Tecnomasio	1115	1100
Terni Nuova	282	281.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2671	2700
Bastogi	2067	2057
Breda	4187	4179
Finmare	349	345.50
Finsider	618	617
Generalfin	869.50	866
Gim	3840	3835
Invest.	2910	2882
Italpi	2765	2740
La Centrale	6779	6722
Pirelli & C.	4304	4285
Sme	2512	2505
Stet	3175	3165
Sviluppo	2045	2030
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2869	2860
Beni Stab.	4031	4002
Bonifiche	1061	1065
Co. Ge.	94.70	9430
Imm. Roma	621	616.50
SAGI	1610	1610
IN. Edilizia	2725	2730
Milano Cen.	25010	25020
Risanamento	6695	6700
Silos Gen.	—.—	3210
SACIE pr.	995	990

TITOLI	3-5	6-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	854	849
Fiat	2891	2883
Fiat pr.	2365	2376
Nebiolo	645	650
Olivetti ord.	3319	3312
Olivetti pr.	3483	3470
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3873	3875
Acc. Falck pr.	3815	3799
Broggi-Izar	1099	1099
Dalmine	1233	1230.50
Ilssa-Viola	720	723
Italsider	893.50	895
Magona	1830	1814
Metalli	3405	3399
M. Amiata	8825	8690
Monteponi	322	319.50
Siele	3635	3715
Trafilerie	545	541
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4080	4068
Cot. Cantoni	14550	14350
Olcese	264.50	261
Cucirini	6865	6805
De Angeli	4275	4270
Cascami Seta	5800	5800
Fisac	417	416
Lanerossi	3290	3290
Gavardo	1835	1845
Scotti	108	106
Linificio	360	360
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	8350	8350
Rotondi	23700	23700
Man. Tosi	2495	2445
Pacchetti	495	495
Snia Visc.	3786	3790
Snia pr	2819	2820
Bernasconi	415	415
Tilane	261	259
Un. Manifatt.	22020	24000
Trasporti		
Nord Milano	3410	3301
L'Ausiliare	2470	2470
Mittel	10250	10180
Diversi		
De Ferrari	1460	1458
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	14980	14805
Cart. Donzelli	2845	2835
Cementir	4045	4045
Cer. Pozzi	139	139.50
Cer. Pozzi pr.	274.50	274
Cer. Ginori	404	403.50
Ciga	3745	3750
Acque Pot.	1214	1220
Eternit	3699	3695
Italcementi	18322	18500
Cond. Acqua	734	729
Rinascente	384	383.25
Rinasc. pr.	266.75	267
Mondadori pr.	3375	3370
Pirelli S.p.A.	4116	4101
Rejna	990	990
Smeriglio	78	80
SES ex Sarda	4089	4090
SGES ex Seso	1856	1855
Terme Acqui	2300	2290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6 maggio
Rendita	5%	107.90
Redimibile 134	3.50%	100.75
Ricostruzione	3.50%	83.75
»	5%	98.60
Redim. Trieste	5%	96.20
Riforma Fond.	5%	96.20
Redimibile '54	5%	95.25
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.10
» » '75 I	5%	100.025
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	86.85
» »	5.50%	90.40
» »	6%	95.35
» ss. I	6%	96.10
» ss. II	6%	96.—
» ss. III	6%	96.05
FF.SS. 1952	5.50%	96.75
» 1953	5.50%	96.20
» 1955	5.50%	94.65
» 1959	5.50%	93.45
» 1960	5%	88.95
» 1961	5%	88.80
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	95.95
» 1966 I	6%	95.95
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.70
» » SS.B.I	6%	95.95
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.10
» » SS.C.II	6%	94.95
ENEL 1965	6%	97.—
» 1966 I	6%	97.30
» 1966 II	6%	97.25
» 1967	6%	97.70
» Europa '65	6%	97.05
E.N.I. '65 II	6%	96.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.60
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.55
» » (trent)	6%	96.40

TITOLI		6 maggio
Pubb Ut. (vent)	6%	95.35
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.95
» XIX	6%	100.10
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	93.95
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	88.10
» XXIV	5.50%	91.20
» XXV	6%	95.85
» 1964	6%	99.20
» XXVI	6%	94.85
Credito Navale	6%	96.40
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.60
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	99.10
» 1958/78	6%	96.70
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.40
» Sud 1959	6%	97.80
» Sud 1960	5.50%	93.80
» Sud 1961	5.50%	93.35
» Sud-IV	5.50%	92.40
» Sud-V	5.50%	92.45
» Sud-VI	5.50%	93.10
» Sud-VII	5.50%	93.60
» Sud-VIII	5.50%	93.80
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.80
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	98.75
» '57/77 (XX)	6%	98.70
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	92.90
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	91.30
» 1963/83	5.50%	91.30
» 1964/82	6%	97.—
» 1965/83	6%	97.15
» Stet	6%	99.95
Autostrada '63	5.50%	90.10
» '65	6%	96.60
» '67	6%	96.40

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,655; dollaro canadese 577,45; corona danese 83,447; corona norvegese 87,187; corona svedese 120,42; fiorino olandese 171,915; franco belga 12,536; franco francese 126,247; franco svizzero 143,527; lira sterlina 1491,475; marco tedesco 156,165; scellino austriaco 24,088; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,941.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,90; lira sterlina 1492; franco svizzero 143,20; franco francese 126,05; franco belga 12,33; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,73; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,40; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7050-7350; oro fino 795-815; platino 3500-4500; argento 44500-49500.

TRIESTE

Nel clima generale di assestamento, con lievi variazioni, spiccano in cedenza gli assicurativi, Finmare, Liquigas e Beni Stabili, assieme alle Anic quotate ex. Riprendono quota soltanto le Viscosa priv. e leggermente le Italsider. Pesante il reddito fisso. Nessun titolo trattato.

Bastogi 2057; Finmare 345; Finsider 617; Stet 3165; Ass. Generali 112400; Ass. Italiana 75200; Ras 45250; Gerolimich 5450; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3790; Viscosa priv. 2820; Italsider 895; Montedison 1166; Cantieri 200; Meridielettrica 2505; Terni 282; Liquigas 177; Beni Stabili 4000; Immobiliare 617; Pirelli S.p.A. 4100; Anic 1448 ex ass. L. 25; Fiat ord. 2883; Fiat priv. 2375; Sip 2935; Dalmine 1230; Rinascente 383; Rinascente priv. 267; Marzotto priv. 1625.

NEW YORK
(In ribasso)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in ribasso, dopo essersi ripresa da un'apertura assai debole. La ripresa viene attribuita alla notizia che la commissione procedurale della Camera aveva approvato e passato al Congresso un progetto di legge per l'aumento delle tasse dopo aver accettato un piano per limitare le spese. Sono stati trattati 12,16 milioni di azioni, contro i 17,99 milioni di venerdì.

LONDRA
(Ondata di realizzi)

Alla Borsa valori di Londra il listino ha assorbito ieri un'ondata di realizzi e ha chiuso vicino ai livelli dell'ultima riunione. I titoli industriali capigruppo sono stati generalmente in ribasso, mentre gli altri hanno avuto dei guadagni sotto la pressione degli acquisti incoraggiata dalle notizie internazionali di fine settimana. Dopo l'avanzata della settimana scorsa, le Dunlop, International Computers, Rank, Imperial Tobacco e Beechams hanno tutti perduto più di uno scellino. In ribasso anche i finanziari e gli assicurativi. I petroliferi sono stati colpiti da realizzi. I titoli di stato hanno avuto aumenti in seguito alle favorevoli notizie sui colloqui per il Vietnam a Parigi ma più tardi sono ribassati.

SI ACCENDE IL CLIMA ELETTORALE ANCHE ALL'INTERNO DEI PARTITI

Un ricambio ai vertici d.c. proposto dal Ministro Fanfani

Il discorso del parlamentare toscano viene considerato un'uscita polemica nei confronti del Presidente del Consiglio, che per ora non ha ribattuto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Giunta al giro di boa della fase finale la campagna elettorale è salita di tono, si è accesa; un contributo decisivo in tal senso lo ha portato il Ministro degli esteri Fanfani con il discorso odierno in terra toscana. Il discorso fanfaniano è stato interpretato come polemico nei riguardi del Presidente del Consiglio Moro. Fanfani, che era stato alcuni giorni assente dalla campagna elettorale, per il noto incidente automobilistico, ha fatto la sua rentrèe a Follonica, dove erano convenuti i democristiani del Senese e del Grossetano che notoriamente sono considerati suoi fedelissimi.

Nella sua dichiarazione, Fanfani ha ricordato, innanzi tutto, che la politica del centro-sinistra prese l'avvio dalle nuove esigenze e dai nuovi problemi posti dalla trasformazione della società italiana; questo rinnovamento, ha aggiunto, si è verificato ad un ritmo superiore alle previsioni e all'azione del centro-sinistra in sede politica. La formula è valida ma deve dimostrare, secondo Fanfani, di saper pilotare e guidare il rinnovamento in corso, come chiedono con insistenza giovani e non giovani. Ma per fare questo la D.C. e gli altri partiti devono dimostrare anche di saper praticare la politica di costante rinnovamento.

A questo punto Fanfani ha pronunciato quella parte del discorso che viene considerata decisamente polemica e che non mancherà di suscitare reazioni e valutazioni contrastanti. Un «ricambio» maggiore delle forze democristiane nel Governo è stato indicato come esigenza fondamentale per la ripresa della politica di centro-sinistra da Fanfani. «Se per continuare ad avanzare — ha detto tra l'altro Fanfani — secondo le esigenze dei tempi, occorrerà anche anticipare l'età dei partecipanti al voto, o ruotare le esperienze nelle amministrazioni, o mobilitare per posti di responsabilità tutti i capaci oltre le cerchie tradizionali, o sottrarre qualche poltrona dirigenziale alle vetuste regole di una poco democratica inamovibilità, la Democrazia Cristiana deve fare questo e tutto quanto altro sarà necessario».

«Dando in ciò esempio ed impulso, la Democrazia Cristiana — ha aggiunto Fanfani — concorderà a confermare che con la scelta di centro-sinistra essa volle provocare un decisivo incontro fra le forze democratiche, sia di ispirazione cattolica che di ispirazione socialista, sulla via di un efficace rinnovamento. Aver avuto nel '62 — ha detto Fanfani — una felice intuizione non sarebbe più un merito, se oggi di fronte all'irrompente esigenza di rinnovamento, tutti, superando ogni particolarismo, non ci confermassimo disposti ad esso, con impegno che investe tutte le energie di ciascun partito, e si estende a tutti i problemi connessi alla realizzazione delle scelte di fondo».

L'impennata fanfaniana era nell'aria già da qualche tempo. Già nei suoi primi comizi Fanfani aveva insistito sulla necessità di garantire una effettiva capacità di direzione del Governo; il tema era stato ripreso nei giorni scorsi anche dal vicesegretario democristiano Forlani, notoriamente a lui molto vicino. Ci sarà una risposta di Moro?

Oggi il Presidente del Consiglio è stato nelle Marche, a Fabriano, Jesi e altre località. Ha pronunciato vari discorsi nei quali ha ripetuto, in sostanza, i concetti espressi nei giorni scorsi. Ha ancora una volta ribadito l'importanza del voto del 19 maggio, la necessità di continuare con il centro-sinistra, ha sottolineato la necessità che subito dopo le elezioni i partiti di Governo affrontino con decisione i loro compiti.

In campo socialista, nella giornata odierna, oltre che dalle dichiarazioni di Nenni, si è avuta, anche da parte di Giolitti e di Tolloy nonchè di Tanassi, la conferma che il PSU nella grande maggioranza è orientato per un Governo impegnato e non provvisorio, contrario cioè a quel governo-ponte che invece è nei desideri e negli orientamenti di De Martino e di Tanassi. «E' ridicolo — ha detto Tolloy — per dei socialisti dire agli altri di aspettare perchè debbono fare il congresso».

Quanto ai liberali, è da segnalare che Malagodi in un articolo ha ribadito il «no» del suo partito alle Regioni. «Il comunismo — egli ha scritto tra l'altro — non ha più niente da dire nell'Italia di oggi. Ma è ancora forte nelle sue strutture partitiche. Può profittare ancora degli errori delle forze democratiche. Se si fanno, per esempio, le Regioni, per le quali la D.C., il PSU e il PRI hanno combattuto in Parlamento assieme al PCI e contro il PLI, aumenterà il dissesto finanziario, si accentuerà la debolezza e la corruzione dello Stato e della vita pubblica, e si darà potere ai comunisti».

Concludiamo con la conferma che il nuovo Parlamento si riunirà il 5 giugno.

Caterbo Mattioli

LA POLIZIA NON AVRA' aggressivi chimici

Roma, 6

L'ufficio stampa del Ministero degli Interni comunica, la notizia secondo la quale il Ministero degli Interni avrebbe acquistato negli Stati Uniti un forte quantitativo di prodotto chimico denominato «Mace» per dotarne le forze di polizia nei servizi di ordine pubblico è falsa e priva di fondamento.

Salta una fabbrica in Piemon



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Un operaio, Giuseppe Pinna di 32 anni, è morto nell'esplosione che ha devast[ato] a Trana presso Torino una fabbrica di contenitori metallici. Vi è stato anche un fe[rito] e danni per non meno di 40 milioni di lire. Nell'immagine le macerie dello stabilim[ento]

PARLERÀ A FINE MESE IL CAPO DELLA BANCA D'ITALIA

La relazione Carli attesa con interesse

In particolare l'aspettativa concerne l'esame delle prospettive aperte al mercato finanziario

Roma, 6

Viva attesa pervade gli ambienti economici e finanziari italiani per le dichiarazioni che il Governatore della Banca d'Italia renderà, il 31 maggio prossimo all'assemblea dei partecipanti. L'entità e la portata dei fatti nuovi verificatisi sulla scena internazionale negli ultimi mesi conferisce a questo appuntamento annuale un rilievo del tutto particolare, analogo solo al 31 maggio 1965, allorchè si attendeva di conoscere il pensiero dell'Istituto di emissione sul superamento delle difficoltà economiche attraversate dall'Italia nel corso dei 18-20 mesi precedenti. Anche se la parte più ampia della relazione sarà, ancora una volta, dedicata ad illustrare i fenomeni e le tendenze economiche interne, resta però il fatto che l'interesse maggiore si accentrerà sulla prima parte della relazione «aspetti dell'economia internazionale».

In questa sintetica rassegna dell'anno finanziario nel mondo, il dott. Carli affronterà certamente l'esposizione di un giudizio meditato sulla svalutazione della sterlina, sulle difficoltà del dollaro e della bilancia dei pagamenti statunitensi, sul doppio mercato dell'oro, sulla istituzione dei diritti speciali di prelievo e — da ultimo — sul ruolo che la lira italiana potrà svolgere in questo nuovo quadro che si va generando. La presenza di fermenti vivacissimi in tutti i mercati occidentali, nonostante le riunioni di Washington (doppio prezzo dell'oro) e di Stoccolma (istituzione degli S.D.R.-Special Drawing Rithts), rende estremamente probabile che questa parte della relazione sarà oggetto di completamento e di ritocco fino a poche ore prima della presentazione al pubblico.

Si ritiene, però probabile negli ambienti più qualificati del mondo monetario italiano che il Governatore, fedele ad una tradizione pluriennale, si soffermerà più a scrutare l'avvenire condizionato dai più recenti accordi internazionali, che a sintetizzare la storia degli eventi che hanno condotto a queste intese. Già nel 1965 — ad esempio — il dott. Carli, ribadendo un suo punto di vista espresso nel 1964, delineò un sistema internazionale dei pagamenti in cui «non fosse accettabile che le banche centrali debbano ritenere come riserva soltanto l'oro o gli strumenti da esso derivati». Appare intuibile, oggi che questo sistema è stato avviato, che il Governatore cercherà di delineare le caratteristiche di una economia internazionale basata su questi nuovi «congegni», additandone le possibilità di sviluppo ed i presumibili difetti.

Per ciò che si riferisce alla economia italiana, il discorso partirà, inevitabilmente, dai consuntivi ufficiali del 1967: reddito nazionale aumentato di quasi il 6 per cento, bilancia valutaria complessiva con un avanzo di 202 miliardi di lire, di cui 804 relativi alla parte corrente e —602 ai movimenti di capitali, produzione industriale aumentata dell'8,4 per cento. In questo ambito, la relazione certamente andrà a cogliere alcuni elementi più rappresentativi per presentarli rimeditati ed arricchiti dei consueti elementi originali di giudizio che la Banca centrale rende pubblici in quella occasione.

Maggiore interesse potrà rivestire, per contro, la parte relativa alla situazione ed alle prospettive del mercato finanziario e monetario: in questo ambito si attende che il Governatore analizzi i motivi che hanno ridotto dai 2826 miliardi di lire del 1966 ai 2414 del 1967 le emissioni nette dei titoli obbligazionari e di Stato, ad interruzione di una ascesa ininterrotta durata molti anni. Nelle «considerazioni conclusive», infine, Carli si soffermerà su quelli che costituiscono — a suo giudizio — i motivi di punta del periodo per commentarli con maggiore ampiezza ed autonomia metodologica degli altri.

Nel 1965 questi temi si riferirono inevitabilmente (dato il momento) alla necessità di rafforzare la struttura economica del Paese in relazione all'operato della Banca d'Italia nel Governo della liquidità. Nel 1966 fu la volta dell'ordinamento monetario internazionale e del finanziamento del settore pubblico. L'anno passato la trattazione si concretò sul credito agevolato e l'impresa, sulla attività delle banche e sulle responsabilità di una economia aperta (quasi a previsione degli sconvolgimenti monetari da «economia aperta» verificatisi poco dopo il 31 maggio). Il geloso riserbo che circonda questa parte della relazione impedisce ogni illazione per il 31 maggio 1968: solo quel giorno si conosceranno i temi che la Banca centrale ritiene opportuno additare alla dirigenza italiana.

ORE DI APPRENSIONE NEL CENTRO DI ROMA

Bersagliere minaccia di buttarsi dal Colosseo

Voleva protestare per le continue inquisizioni cui è sottoposto per la sua amicizia con Mesina

Roma, 6

Eloino Loi di 23 anni bersagliere sardo, si è arrampicato oggi sull'alto del Colosseo e per alcune ore ha minacciato di gettarsi nel vuoto. Voleva protestare contro la Giustizia, ha detto. La polizia — ha precisato quando si è convinto a ridiscendere — lo accusava ingiustamente di essere amico del bandito Graziano Mesina e per questo lo sottoponeva a continue inquisizioni. E' stato dopo un colloquio con l'avv. Giovanni Cipolloni di Roma e con un ufficiale dei bersaglieri che il singolare protestatario si è deciso a scendere.

Eloino Loi sta prestando servizio militare a Pordenone e stava tornando al reparto dopo una licenza di convalescenza di sessanta giorni passata a casa, a Barisardo in provincia di Nuoro. Sono stati gli interrogatori cui è stato sottoposto in questo periodo dalla polizia che lo hanno esasperato definitivamente inducendolo alla clamorosa azione di protesta. Non è peraltro la prima volta che il Loi sceglie le «vette» per le sue proteste: quattro anni fa, arrestato sotto l'accusa di estorsione ai danni di omosessuali fu incarcerato a Viterbo e si inerpicò sul tetto di quel carcere per protestarsi innocente.

Al termine della bravata di oggi, Eloino Loi è stato portato all'ospedale militare del Celio.

L'IMPRESA COMPIUTA A POCA DISTANZA DA UN COMANDO DI CARABINI

Sedici milioni in due minut rapinati in una banca roman

Pistole alla mano i malviventi, due giovani, hanno arraffato il grosso bott fuggendo con una «Giulia» - Una ragazza è riuscita a leggere parte della ta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Una rapina è stata compiuta stamane nell'agenzia n. 21 della Cassa di Risparmio di Roma. Due uomini, armati di pistola, sono entrati nell'ufficio cambiali, in via Cora, poco prima della chiusura, si sono impossessati di sedici milioni di lire e, usciti di corsa, sono saliti su una «Giula», lasciata col motore acceso, prendendo la fuga. Subito dopo si è aperta la caccia ai rapinatori, mentre venivano diramate immediate segnalazioni alle «Criminalpol» di Napoli e di Firenze. Alle ricerche hanno preso parte anche due elicotteri.

Al momento della rapina erano stati incassati circa 18 milioni che erano stati sistemati dai due cassieri di servizio — Tarcisio Meloni e Renato Saragaglia — in una piccola cassetta metallica. Avvicinandosi la ora di chiusura, in un momento in cui nel locale non c'erano clienti, sono entrati di corsa nella banca due giovani armati. I due impiegati, sotto la minaccia delle pistole, non hanno potuto neppure suonare l'allarme. I banditi non hanno parlato per tutto il tempo della rapina; soltanto il più giovane di essi, appena messo piede dentro l'istituto bancario, ha gridato ai due cassieri: «Fermi!».

La loro decisione, il fatto che essi non si siano coperti il viso, la perfetta scelta del tempo nell'attuare il colpo, la sicurezza con la quale si sono mossi durante la rapina e l'audacia dimostrata, fa ritenere agli investigatori che il colpo possa essere stato organizzato ed attuato da qualche banda del Nord, «specializzata» in reati del genere, spostatasi per l'occasione nella Capitale.

Senza esitazioni, uno dei due banditi si è diretto decisamente verso la cassetta metallica nella quale erano stati messi i soldi; se ne è impadronito ed è corso verso la porta. Nella fretta, il rapinatore non si è avveduto che dalla cassetta erano cadute due «mazzette» di banconote, due milioni di lire, che sono state recuperate dagli impiegati. Il bottino è stato così di sedici milioni.

Dall'ingresso dei due rapinatori, al momento in cui il Saragaglia ha azionato il segnale di allarme non sono passati più di due minuti. I due banditi, usciti dalla banca, sono saliti su una «Giulia» lasciata in sosta in via Cora. La vettura è partita di scatto e, dopo aver percorso la via, ha girato a destra in via Tempesta e si è perduta nel dedalo di strade che caratterizza quella parte della città.

Uno degli impiegati è corso a dare l'allarme al carabiniere di servizio su via Casilina, con la quale via Cora fa angolo. A meno di cinquanta metri dalla sede n. 21 della Cassa di Risparmio, c'è una tenenza di carabinieri con il servizio di pronto intervento. Una «Gazzella» dei carabinieri è stata, appunto, la prima vettura a mettersi sulle tracce dei rapinatori, mentre posti di blocco venivano organizzati in molte strade della zona. Il tratto della via Casalina — sulla quale ha sede il resto degli uffici della agenzia — è rimasto bloccato per qualche tempo in seguito all'arrivo di numerose auto della Polizia e dei carabinieri. Molti abitanti della zona hanno ritenuto che la rapina fosse avvenuta in una delle due gioiellerie che stanno ai lati della Cassa di Risparmio. Pochi minuti dopo la rapina si è presentata al direttore della Banca una ragazza la quale ha dichiarato — e lo ha poi ripetuto ai carabinieri — di aver letto i primi quattro numeri di targa della vettura usata dai rapinatori. E' probabile, comunque, che i banditi si siano serviti di un'auto rubata o che abbiano applicato alla vettura una targa falsa.

Alle 15.30 gli sportelli della Agenzia n. 21 della Cassa di Risparmio sulla via Casili[na] sono stati riaperti regolarm[ente] ed i clienti della Banca h[anno] potuto fare le loro opera[zioni].

Tutti presenti in sede g[li im]piegati, ad eccezione di [Tarci]sio Meloni e Renato Sarag[aglia]. I cassieri rapinati, dopo e[ssere] stati visitati da un medico [che] ha prescritto alcuni seda[tivi a] causa del loro stato di e[mo]zione nervosa, il Meloni [e il] Saragaglia, sono stati tra[tte]nuti per qualche tempo nell[a te]nenza dei carabinieri di vi[a Be]nedetto Bordoni per risp[onde]re alle domande del cap[itano] Vitale (l'ufficiale che fer[ì gra]vemente con un colpo di [pistola] la Leonardo Cimino) il [quale] ha cominciato le indagini.

Sono stati riaperti anc[he i] saloni dell'ufficio cambiali [nei] quali è avvenuta la rapina [e i] due «box» di legno nei qu[ali si] trovavano Tarcisio Meloni [e Re]nato Saragaglia, lavorano [i] due impiegati ai quali il [pub]blico si è rivolto per il [paga]mento delle cambiali.

Nel corso delle indagini [i fun]zionari della Squadra mo[bile] hanno raccolto la testimo[nian]za oculare di una ragazza [di] anni, la quale si è trovata [da]vanti all'auto usata dai ra[pina]tori nel momento in cui es[si si] allontanavano. La ragazza, [Ma]ria Pia Stacchiola, che [abita] nei pressi della via Casilina [ha] confermato agli investig[atori] che i rapinatori erano d[ue e] ha precisato che si sono [al]lontanati, senza alcun dubbio, [su] una «Giulia» colore grigio [chia]ro e non con una Lancia [Ful]via, come hanno sostenuto [altre] persone.

La ragazza ha poi forni[to ai] funzionari della Squadra [mo]bile i connotati dei due: ha [det]to che un giovane che aveva [gli] occhiali scuri, è alto circa [un] metro e settanta, ha i ca[pelli] castani ondulati e pettinati [al]l'indietro; è un po' stem[pia]to e i tratti del volto sono [ben] marcati. Al momento della [ra]pina aveva indosso un [ve]stito completo color marrone s[cu]ro, camicia bianca e cravatta [...]. L'altro, secondo la teste, è [alto] circa un metro e sessant[a o] poco più, ha la faccia schi[ac]ciata, i capelli castano scuri [pet]tinati «alla Marlon Brando» [e] una cicatrice sul mento; [in]dossava un pantalone scuro ed [ave]va una maglietta grigio s[cu]ro. Entrambi i rapinatori sar[ebbe]ro di età compresa tra i [20 e] i 25 anni.

Due giovani sono stati [fer]mati nel tardo pomeriggio [dal]la polizia e messi a conf[ronto] con la Stacchiola, la quale [non] ha però riconosciuto in [loro i] due rapinatori. I funzionari [del]la Squadra mobile hanno [accer]tato che il meno alto dei [due] era stato visto in prece[denza] aggirarsi nel salone della ca[ssa] cambiali della Banca da [en]trambi i cassieri, Renato [Sa]ragaglia e Tarcisio Meloni.

R.

ALLA RASSEGNA NAZIONALE DEL FILM INDUSTRIALE

Premiata a Siracusa «La macchina del tempo»

I posti d'onore a «I cantieri», «Travi saldate» «Itinerario industriale», «Nasce un grattacielo»

Siracusa, 6

La medaglia d'oro per il miglior film presentato in concorso alla nona rassegna nazionale del film industriale, organizzata dalla Confindustria in collaborazione con l'ANICA, è stata assegnata al soggetto «La macchina del tempo» di Antonello Branca, realizzato e presentato dalla Società Olivetti. Il film è stato giudicato elegante e conciso, soprattutto per il tema di grande attualità tecnologica trattato. Le medaglie d'argento sono andate al film «I cantieri», presentato dalla sezione stampa della Fiat; «Travi saldate», realizzato dall'Istituto Luce; «Itinerario industriale», presentato e realizzato dalla Montedison; «Nasce un grattacielo», realizzato dall'Italsider; «Obiettivo precisione», realizzato dalla Salmoiraghi; «Io, l'assistente commerciale».

Il premio di un milione per la migliore regia è stato assegnato a Mario Damicelli, autore del film «Noi continuiamo», presentato e realizzato dalla Innocenti e «Rapporto uno a venti», presentato e realizzato dall'Alitalia. La giuria ha inoltre assegnato premi speciali ai film «Siace '67» di Ugo Saitta; «Acqua per il Pakistan» di Carlo Audisio; «L'Italia vista dal cielo, il Veneto e Venezia» di Folco Quilici; «Tornitura integrata» presentato dai fratelli Morando e realizzato dalla Società Olivetti. La coppa dell'AGIS è stata assegnata al film «Giuochi di persuasione», anche questo realizzato dall'Olivetti. La targa DIFI è stata assegnata per la migliore fotografia a Marcello Gatti, direttore di fotografia del film «Impianti Balestra» di Ansano Giannarelli, presentato dalla Società Balestra e realizzato dalla Reiac Film.

La giuria ha inoltre proposto per la selezione italiana che parteciperà al prossimo Festival internazionale del film industriale a Vienna le seguenti opere: «Cantieri», «Elettroscrittura», «Giuochi di persuasione», «Il diario dall'Enrico Fermi», «Itinerario industriale», «La macchina del tempo», «Moplen», «Nasce un grattacielo», «Noi continuiamo», «Obiettivo precisione», «Oggi ghiacciai», «6FC Be». All'incontro hanno partecipato l'ing. Carola, vicepresidente della Confindustria, il produttore Cristaldi, il regista Comencini, il regista Rossellini e il dott. Verdone.

PARRI INSISTE nelle sue accuse

Roma, 6

Il sen. Parri, interpellato dai giornalisti, al suo rientro a Roma, si è detto pronto a testimoniare davanti al magistrato. Parri ha precisato di aver appreso dalla stampa dell'invito rivoltogli dal giudice istruttore e non ancora pervenutogli, e ha aggiunto «di essere lieto di poter portare la propria testimonianza» nel procedimento intentato contro Antonio Russo. Il parlamentare ha detto di «non poter non confermare le notizie delle sevizie inflitte al Russo durante gli interrogatori a San Vitale».

REALISTICA MESSA IN SCENA DAVANTI A UN BAR A MEZZANOTTE

Un rapimento per scherzo mobilita la polizia a Roma

Quattro amici avevano deciso di festeggiare in questo modo peregrino l'acquisto di una nuova automobile - Il fatto segnalato alla Magistratura

Roma, 6

Uno scherzo tra amici per festeggiare l'acquisto di una automobile ha messo in allarme per tutta la notte e parte della giornata di oggi la polizia romana, convinta di trovarsi di fronte a un rapimento e forse a due.

Quattro amici, tutti abitanti a Centocelle, per festeggiare lo acquisto da parte di uno di loro di una nuova macchina sono andati dapprima alle giostre dell'EUR, poi, sulla strada del ritorno giunti nei pressi della passeggiata archeologica hanno pensato di inscenare un finto rapimento. Uno di loro è sceso dalla vettura, si è portato nei pressi di un bar in quel momento affollato — era la mezzanotte e mezzo — poi gli altri tre lo hanno «aggredito», avvolto in una coperta e caricato sulla macchina.

Subito numerose telefonate sono arrivate in Questura: chi assicurava di aver visto rapire una donna altri un giovane. La polizia ha ritenuto, ad un certo momento, che i rapimenti fossero stati addirittura due. Stamane, dopo avere identificato e rintracciato l'ultimo intestatario dell'auto, è stato tutto chiarito. I quattro giovani sono Walter Basso di 19 anni, abitante in via le Primavera 59, comproprietario di una fabbrica di lampadari e proprietario della vettura, la «Giulietta» targata Roma 541619 che aveva acquistato sabato sera; Luciano Pernazza, 19 anni, abitante in via degli Asfodeli 2, proprietario di un negozio di articoli fotografici; Giorgio Fornari, 21 anni, abitante in via degli Arbusti 5, elettricista; ed Eliseo Bianchi di 19 anni, abitante in via del Fringuello 53. Quest'ultimo si è prestato a farsi «rapire». La polizia, con un rapporto informativo, ha reso noto alla Magistratura l'evolversi delle varie fasi delle indagini.

A Montecatini

Congresso internazionale dei redattori-capo

Montecatini, 6

Giornalisti di tutto il mondo sono da oggi all'8 maggio riuniti a Montecatini Terme per il congresso internazionale della FIREC (Federation internationale des redacteurs en chef) che, sulla base fondamentale della libertà di stampa, si propone l'esame della posizione della stampa di fronte ai problemi derivanti dallo sviluppo tecnologico e civile della società contemporanea.

Alla cerimonia inaugurale dei lavori hanno partecipato il sen. Giorgio Braccesi, Sottosegretario al Tesoro; Antonio Garbatino, vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti e Leonardo Pecchioni in rappresentanza della Associazione stampa toscana. Nel pomeriggio Henri Sacquet, presidente della FIREC, ha tenuto la prima relazione sul tema «La libertà di stampa garanzia indivisibile di tutte le libertà.

CONTINGENZA «FERM[A]» fino al prossimo lug[lio]

Roma, 6

L'indennità di contingenza resterà immutata per il periodo maggio-luglio 1968. In base ai calcoli fatti nella riunione di oggi dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice derivante dalle rilevazioni fatte nel trimestre febbraio-aprile 1968 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è risultato pari a 151 (base maggio-giugno 1956=100) contro 150,66 del trimestre precedente. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile entrambi gli indici debbono essere arrotondati a 151 e non comportano, pertanto, variazioni nella indennità di contingenza per i lavoratori dei predetti settori nel trimestre maggio-luglio 1968.

DISCORSINO SOTTOVOCE

EMMENO questo titolo è mio. Me lo ha suggerito, consigliato, qualcuno in so- o. Chi? Non lo so perchè i sogni, nei miei almeno, ve- immagini ombre figure, odo oni strepiti voci, ma non sco mai a identificare nè volto nè un accento. Era somma «qualcuno» che ave- da ridire sui titoli dei miei eviri (e chissà mai quanti ne saranno nella realtà di esti amabili «prof. Bocca- ro» per i quali tutto dovreb- essere rifatto e ridetto in monia con il loro diapason, cominciare dal buongiorno dal buonappetito), e voleva e fossero più vivaci illumi- nti scorrevoli alla portata tutti. Io dicevo di sì a voce a e con la testa. Mi pareva rò che non valesse proprio pena di darsi tanto daffa- per una faccenda simile e n capivo perchè avrei do- to consentire o ubbidire.

«Perchè non adopri que- ?...» — disse — «quale?...» e allora qualche cosa bale- di traverso con luce e suo- e io vidi (oppure udii?) vi- re due parolette: «Discor- o sottovoce». Volevo dire: a bene, grazie», ma non ne i il tempo; perchè si sa ne avviene nei sogni: al- nprovviso tutto si sovrap- ne risucchiato dal vuoto, merge esplode in nuove im- gini, si fonde in una alle- sciarpa di fumo e di lì, gari, sboccia un fiore. Pare pellicola cinematografica salta dalle bobine e la pro- ione è scaraventata fuori dro come se fosse aggan- ta a un saltaleone impaz- o.

Ma valeva proprio la pena sognare per un titolo di l genere? Naturalmente il olo dovrebbe essere l'ultima a da scrivere in cima alla ma cartella di un mano- itto qualsiasi; qui invece è ivato lui per primo e non nemmeno curato d'infor- rsi se a me possano o no cere quelle due parolette sse in fila con un'aria di ssima umiltà che non pro- tte nulla di buono. Bene. diamo avanti lo stesso; può si, anzi lo spero, che da inciampo improvviso alla tonata di un capoverso isca un suono un accento movenza dello spirito che riconfermi nella mia cre- za che è verità assiomati- e cioè nell'amore per una lsiasi parola (amata di te- o amore come tutte le pa-), di quella parola-poesia è la materia nobile con si costruisce la lingua.

a lingua: che è poi la chia- magica con cui possiamo lancare la porta sul mi- o che ci condurrà alla nprensione di un fenome- universale e di noi stessi; argomento, quindi, che do- essere usato con estrema a e precisione. E poniamo nte che la lingua di uno ttore è la storia del pen- o di quello scrittore stes- e che la lingua è un mi- ioso schema composto di armonici di risonanza ul- onica mediante i quali pos- no avviarci alla ricerca a poesia. E siamo sempre ricerca della poesia. Di- meglio: «sono sempre alla rca della poesia»; non vo- coinvolgere nessuno nè caso nè per scherzo in una cenda così pericolosa come lla d'inseguire «il tempo duto», o la fantasia più bel- luminosa che spirito uma- possa concepire. Ma la ri- ca è spesso vana perchè la ossibilità di ritrovare an- un irrisorio elemento del- perfetta trasfigurazione ativa, è sempre più densa ompatta come una podero- invalicabile muraglia.

a è singolarmente strano questo mio discorrere in arenza un poco frammen- o o non proprio conseguen- sia invece nella sua sostan- di una logicità elementa- perchè mi riconduce senza iazioni al mio sempre de- rato principio che fu l'im- vvisa e turbinosa rivelazio- di qualche cosa di nuovo a mia vita, da potersi an- chiamare «principio del- Poesia».

arò del mio meglio per po- ni spiegare. Un tempo era o moda o gusto, o forse e e tre queste cose, che rdi pomeriggi primaverili d'aprile al luglio, fossero scorsi a far merende sulle ta circondarie fiorentine, si sempre ombrose per la nanza di tigli profumati platani secolari, affaccia- sulle rive piene di sassi e rbite del ciottoloso ma an- troppo storico torrente gnone ancor vivido delle ombre di Buffalmacco e di Calandrino.

Appena adolescente mi avviavo solo soletto, sempre con anticipo, verso il luogo stabilito dove mi avrebbero raggiunto la mia mamma e il mio babbo per quella merenda all'aria aperta che, più di una merenda, si risolveva poi in una quasi tiepida cena per la ora già un po' tarda in cui avveniva, nonostante che la luce dorata dell'ultimo sole sfarfallasse indorando di sbieco le vette degli alberi.

Era un prato molto bello quello scelto per le nostre merende: unito nel verde smeraldino della sua erba; solitario; vasto e pulito; assai elevato sul piano stradale dei viali di circonvallazione che lo costeggiavano da un lato. Poi in lontananza qualche fumacchio bianco dei treni in manovra, gli urti dei paracolpi, lo sferragliare delle catene a gancio e le voci cantanti e cadenzate dei deviatori addetti ai segnali. Ma tutto giungeva come un vaporoso brusio variamente sonoro precipitato dagli abissi del cielo, mischiato alla polvere del sole, rimbalzato dagli echi a onde verso i colli turchini lontani.

Intanto un giorno la merenda fu imbandita e il babbo lì sull'erba accanto a me e alla mamma, mi porse una lettera giunta a casa al mio nome, nel pomeriggio insieme a un pacchetto postale rinvoltato in grossa carta verde. Ricordo benissimo che non potetti mangiare. Era la prima lettera che ricevevo dal poeta F. T. Marinetti con l'omaggio del suo libro «La Conquête des Etoiles». Aprile del 1909. Ero un ragazzo; e Marinetti lo avrei conosciuto nel maggio successivo a Milano. Mi parve di aver sognato e non di aver letto qualche cosa che mi aveva fatto arrossire e impallidire, e quindi sorridere svagato al babbo e alla mamma, eppoi respirare con un certo affanno.

Il grande giardino sottostante della Fortezza, i Bastioni verso il Romito, i prati tra il Mugnone e il vecchio deposito delle locomotive: tutto era roseo e fulgido nella luce al tramonto di quel nuovo aprile. E con grande e confusa commozione fui certo che quel giorno si identificava per me nel luminoso rinnovarsi dell'universo assai più (o, quanto quanto di più) che non i desideri (la merenda per me era quasi una scusa) che mi avevano spinto fino a quella estrema periferia fiorentina solitaria e malinconiosa.

Desideri ormai circoscritti in un alone opaco come se appartenessero a delle immobili immagini di lanterna magica, soverchiate dal vortice iridescente e sonoro delle parole lette, la cui sillabazione mi creava nella memoria una fiumana di passioni per me fino allora ignote.

Alberto Viviani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco — E' una graziosa bionda di questa città la più bella tedesca del 1968. Si chiama Lilian Atterer ed è stata eletta ieri «Miss Germania». Nella foto sorride soddisfatta con corona e scettro circondata dalle sue damigelle che si sono classificate seconda e terza

STORIA DEL LASER: FANTASCIENZA DI IERI E CONCRETA REALTA' DEL PRESENTE

IL «RAGGIO DELLA MORTE» PRODIGIO DI CIVILE PROGRESSO

La più entusiasmante scoperta degli anni '60 non ha limiti di applicazione: dalla chirurgia alle teletrasmissioni, alla quasi incredibile ricostruzione del vero

Presentato al grande pubblico all'inizio degli anni '60 come prototipo del micidiale «raggio della morte» favoleggiato da decenni sulle riviste di fantascienza, apparso sugli schermi di tutto il mondo come una delle tante diavolerie del fantomatico James Bond, protagonista prodigioso di tutta una serie di esperimenti che spaziano nei più disparati settori della scienza, il laser può veramente dirsi uno degli strumenti che meglio simboleggiano le incredibili realizzazioni che la tecnica ci presenta ogni giorno sotto gli occhi. In effetti, la parola «laser» è ormai entrata nel patrimonio linguistico della maggior parte di noi, sia pure, temiamo, senza che se ne abbia una conoscenza per lo meno approssimativa. E' quindi proprio con lo scopo di fornire questa informazione «di base» sull'argomento, che abbiamo preparato queste note, nelle quali vedremo, cercando di non addentrarci in troppi dettagli tecnici, le caratteristiche e le possibilità di applicazione di questo famoso raggio laser.

Prima di tutto, il nome. Cosa significa «laser»? Come molti termini scientifici tirati fuori dagli americani, si tratta di una sigla ottenuta mediante l'unione delle iniziali di alcune parole, e precisamente «Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation», il che, tradotto nella lingua di Dante, suona come «amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazioni».

La sua scoperta (o meglio, la sua creazione, perchè in natura, per quel che ne sappiamo, non esiste nulla di simile al laser) risale al 1960, quando un fisico americano di nome Theodore Harold Maiman, che lavorava alla Hughes Aircraft Company, stava studiando con alcuni collaboratori la possibilità di ottenere in laboratorio un fascio di luce dalle caratteristiche assolutamente particolari. Per la verità, Maiman non si muoveva su un terreno del tutto vergine: fin dal 1953, infatti, il dott. Charles H. Townes del famoso istituto di tecnologia del Massachusetts, aveva prodotto dei fasci estremamente collimati di microonde con un apparecchio chiamato poi «maser» (Microwave Amplification by Stimulated Emission of Radiation). La scoperta risultò di tale importanza, che Townes ottenne nel 1962 il Premio Nobel per la fisica, unitamente a due scienziati sovietici che avevano elaborato i principi teorici del maser. Ora, l'obiettivo di Maiman era quello di ottenere gli stessi risultati cui era giunto Townes, utilizzando però la luce al posto delle microonde.

Egli si servì di una piccola sbarretta di rubino sintetico rosa (costituito da ossido di alluminio con inclusioni di cromo) lunga 4-5 centimetri e con uno spessore di mezzo centimetro; le due estremità superiore e inferiore della bacchetta, rigorosamente lisce e parallele, erano entrambe argentate, l'una completamente, mentre l'altra presentava al centro un minuscolo puntino in cui l'argentatura era più sottile. Attorno alla bacchetta di rubino si avvolgeva un sottile tubo a specchi spiraliforme, simile ai flash usati in fotografia. Attraverso questo tubo fu fatta passare della luce, che venne quindi riflessa sulle facce argentate della bacchetta di rubino: si ottenne così un raggio di luce che oscillava velocissimo tra le due estremità della sbarretta, fino a che, attraverso il punto parzialmente argentato, passò un fascio intermittente di luce rossa, sottilissimo, e dotato di una energia termica e penetrante assolutamente eccezionale.

Era appunto questo il famoso raggio laser unidirezionale, d'intensità omogenea, e composto da luce della medesima frequenza e lunghezza d'onda. Proprio quest'ultima è la caratteristica peculiare del laser: al contrario della luce solare che, nello spettro visibile, è composta da una gamma di radiazioni con lunghezze d'onda comprese tra i 4000 e i 7000 ängstrom, e non può quindi seguire una traiettoria rettilinea ma s'irradia a ventaglio e si disperde, il raggio del laser è composto invece da luce «coerente», ossia composta da radiazioni che hanno press'a poco la stessa lunghezza d'onda, e possono quindi viaggiare nella stessa direzione.

Maiman e i suoi collaboratori ebbero il merito di essersi subito resi conto delle enormi possibilità pratiche offerte dalla loro invenzione, e nello stesso tempo di non accontentarsi dei risultati che avevano raggiunto con questo primo esperimento. Per quanto il modello da loro costruito fosse già in grado di forare una lama di rasoio posta a una trentina di centimetri di distanza (contribuendo così alla denominazione di «raggio della morte» affibbiata nei primi tempi al laser), le fonti di energia richieste erano ancora piuttosto complicate e costose, e inoltre lo stesso raggio laser che si riusciva a ottenere era intermittente. Le successive ricerche compiute in questo settore negli anni che seguirono, portarono a ottenere raggi laser usando, al posto del rubino, delle bacchette di vetro, di resine sintetiche, di vari cristalli, sempre contenenti inclusioni di cromo, di lantanio e di altre «terre rare» allo scopo di migliorare il passaggio della luce.

Un progresso decisivo venne realizzato usando delle bacchette di vetro riempite di «gas nobili» (elio, neon, argon, kripton e xenon), oppure, a partire dal 1965, anidride carbonica. Si sono così potuti ottenere dei fasci laser continui e di maggiore intensità, proprio grazie alle caratteristiche della struttura elettronica dei gas impiegati.

Infatti, l'energia prodotta nella bacchetta da una scarica elettrica porta gli elettroni degli atomi del gas su un livello energetico superiore; quando questi elettroni «eccitati» vengono colpiti dal fascio di luce che si produce nel tubo, essi ritornano al loro livello iniziale, emettendo sotto forma di luce la differenza di energia tra i due livelli. L'intensità del fascio luminoso aumenta così in continuazione, fino a che, raggiunto il valore desiderato, il raggio viene fatto uscire dal tubo di vetro.

Dopo aver dato così un rapido sguardo alla storia del laser, passiamo quindi ad esaminare le sue applicazioni pratiche più notevoli, tra le quali di particolare importanza risultano quelle in campo medico-chirurgico.

Ad esempio, il laser è stato recentemente usato per asportare un tumore di notevoli proporzioni in una quindicina di minuti, fungendo da sottilissimo bisturi elettronico. Una tecnica della chirurgia oftalmica che va ora diffondendosi senza danneggiare i tessuti vicini, utilizzando sempre un fascio laser. La sua sottigliezza concentra infatti una grande energia su un'area estremamente ristretta, permettendo così di ottenere temperature elevatissime con tale rapidità da impedire ogni pericolo di propagazione del calore nelle zone circostanti.

Onda portante

Una notizia recente proveniente dagli Stati Uniti ha rivelato una nuova tecnica profilattica in campo dentistico resa possibile dal laser: il raggio è infatti in grado di agire in modo indolore per pochi millesimi di secondo sulla superficie esterna del dente, provocando la fusione e ricristallizzazione immediata dello smalto. Il risultato è una sostanza più compatta e quindi più resistente all'azione di acidi e batteri.

Dalle applicazioni medico-chirurgiche a quelle nel settore delle trasmissioni: il laser può infatti essere anche utilizzato come onda portante per la diffusione di programmi radio e televisivi. Come è noto, requisito essenziale per ogni trasmissione è che i messaggi vengono trasmessi tutti su una determinata lunghezza d'onda. La luce non si presta naturalmente a questo scopo, in quanto, come abbiamo già detto, essa è composta da una serie di onde che si muovono in diverse direzioni e con differente velocità. In un esperimento compiuto a New York, invece, tutti e sette i programmi televisivi della metropoli sono stati trasmessi contemporaneamente da un capo all'altro di una sala mediante un raggio laser, e quindi raccolti, suddivisi e regolarmente captati dalle stazioni riceventi.

L'esperimento è di grande importanza anche in vista di una futura applicazione del laser per le trasmissioni a lunghissima distanza, quali possono essere quelle tra le stazioni terrestri e i veicoli spaziali. Esperimenti in questo senso sono già stati compiuti durante il programma Gemini nel 1965 e, più recentemente, nel corso degli esperimenti con i veicoli lunari della serie Surveyor.

Vaste applicazioni

I vantaggi del laser rispetto alle normali trasmissioni mediante onde hertziane sono enormi: oltre alla possibilità di trasmettere ogni secondo una massa d'informazioni centinaia di volte superiore, il raggio laser presenta solo minime dispersioni, causate in gran parte da fenomeni di rifrazione dovuti all'atmosfera terrestre.

Altre applicazioni del laser riguardano rilievi cartografici, misurazioni telemetriche, perforazioni ultrarapide di sottili superfici metalliche, lavorazione di diamanti, microsaldature di circuiti miniaturizzati, nuovi procedimenti siderurgici, apparecchi elettronici per i ciechi, giroscopi, analisi chimiche a distanza: si tratta di tutta una gamma di applicazioni che spaziano nei campi più disparati della scienza e della tecnica, e ciascuna delle quali meriterebbe un discorso a parte. L'impossibilità pratica di fare questo, ci permette soltanto di veder un po' più da vicino una delle più recenti e straordinarie tecniche rese possibili dalla luce laser, e cioè il cosiddetto «ologramma» o «fotografia totale».

Illuminiamo un oggetto con un fascio di luce laser: una parte del fascio, dopo aver colpito l'oggetto, viene deviata verso una lastra fotografica; un'altra parte, riflessa da uno specchio, colpisce l'oggetto con un angolo diverso, e quindi viene riflessa anch'essa sulla lastra. Ciascuna delle due parti del fascio laser ha quindi portato sulla lastra fotografica le «informazioni» assunte passando attraverso l'oggetto in questione sotto angoli differenti. Se ora illuminiamo con un fascio laser la lastra impressionata, si forma nello spazio un'immagine tridimensionale identica all'originale: spostando la testa, vediamo infatti cambiare la prospettiva dell'immagine, esattamente come farebbe la scena reale, poichè il nostro non è altro che un duplicato ricostruito nell'aria sulla base dello schema di onde riflesse dall'oggetto.

Naturalmente, oltre a tutte le sue enormi possibilità d'impiego in campo civile, il laser può anche trovare applicazioni notevoli nell'ambito militare. Ad esempio, un'arma in grado di produrre un fascio di laser di enorme potenza potrebbe veramente costituire un tremendo strumento di distruzione. Per quanto oggi si sia ancora piuttosto lontani da questo obbiettivo, non resta che fare l'augurio di sempre: che cioè l'uomo sappia usare a proprio beneficio e non a proprio danno le scoperte che gli vengono messe a disposizione dalla scienza e dalla tecnica.

Fabio Pagan



Londra — Il tessuto a maglia, ovvero il «jersey», già di predominio nella moda femminile, conquista anche gli uomini. Ecco una sfilata di tre modelli di stile un po' futurista

A PADOVA LA TAPPA D'APERTURA DEL PREMIO LETTERARIO ITINERANTE

Primo scrollone al «Campiello» Bocciati quattordici, sopravvissuti nove

Zavattini e Silone resistono a pieni voti tra gli «anziani», Limentani e Cristofanelli si impongono tra i nuovi - Battaglie polemiche ed esami di coscienza nella giuria

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 6

Nel breve giro di due ore la giuria del Premio Campiello ha giustiziato quattordici scrittori mentre ha rinviato nove ad una ulteriore prova di resistenza. E' accaduto pubblicamente stamane a Padova, nel Palazzo della Gran Guardia in Piazza dei Signori, durante un dibattito veloce ma deciso, non privo di impennate e di polemiche abbastanze accese ma sempre corrette, in cui gli stessi componenti della giuria, che sono critici o scrittori di nome, cavallerescamente hanno riconosciuto certi loro errori e ne hanno fatto ammenda. Clamoroso in tal senso, oltre che commovente, quanto Carlo Bo ha detto di Beniamino Joppolo, lo scrittore siciliano morto alcuni anni fa, la cui scomparsa fu allora liquidata dai giornali in poche righe, e che adesso si ripropone nell'intera sua statura con il bellissimo libro «La doppia storia». E stimolanti, in altri sensi, gli interventi garibaldini di Cibotto per il rispetto di certe gerarchie di valori già collaudate (il motivo era il «Ti con zero» di Calvino), quelli piccanti, impetuosi e un po' dittatoriali di Vigorelli, quello... autobiografico di Longo per «Straparole» di Zavattini, che pur non volendolo ha svegliato e messo in crisi le coscienze degli altri; mentre non meno rilievo ci sembra meriti la voce di Adriano Grande levatasi sempre patetica in difesa di scrittori nuovi o minori.

Questa dunque grosso modo l'atmosfera del primo round del Campiello '68, giunto alla sesta edizione. Di oltre ottanta opere pubblicate negli ultimi dodici mesi e prese d'autorità in considerazione, solo ventitrè erano arrivate con qualche speranza sul tavolo della giuria. Ma come la discussione avanzava non era difficile stabilire la rosa dei primi finalisti; il che è stato confermato dalla votazione. Ecco infatti (in ordine alfabetico i sopravvissuti: Benedetti: «Il ballo angelico» (Mondadori); Bigiaretti: «La controfigura» (Bompiani); Calvino: «Ti con zero» (Einaudi); Castellaneta: «Gli incantesimi» (Rizzoli); Cristofanelli: «Dialogo di Michelangelo pazzo» (Feltrinelli); Della Corte «Di alcune comparse a Venezia» (Mondadori); Limentani: «In contumacia» (Adelphi); Silone: «L'avventura di un povero cristiano» (Mondadori); Zavattini: «Straparole». Gli eliminati sono invece Aizona, Arpino, Burdin, Cassola, Coccioli, Cremona, Facco de Lagarda, Joppolo (non votato perchè meritevole di un più alto riconoscimento, fuori dell'agone concitato dei premi letterari), Leoni, Manna, Onofri, Salvago Raggi, Tobino e Venturoli. Un elenco come si vede, che contiene anche nomi rappresentativi.

Si è detto delle discussioni talvolta accese fino al battibecco tra i componenti la giuria, e che Enrico Falqui, presidente di turno, ha sempre riportato con autorità entro un possibile binario di convivenza. E' stato questo forse il lato più vivace dell'incontro, che non ha mai degenerato in scontro ma che ha stabilito una volta di più il peso specifico del «Campiello»: essere cioè l'idea buona ma ancora da aggiustarsi nel tiro, specie come allargamento della dimensione di bersaglio. In altre parole il dibattito pubblico di letterati e critici attorno ad un mazzo di novità librarie, ci sembra meriti più spettatori della cinquantina presente oggi a Padova. Non diciamo i centomila degli stadi, ma in fondo anche qui si tratta di circensi sia pure letterari, e vedere firme illustri farsi paladine di scrittori noti o nuovi, e difenderli o talvolta demolirli (è avvenuto di Vigorelli per «La babbuina» di Arpino), costituisce un'occasione di più per contatti umani con il mondo delle lettere, entrato anch'esso di prepotenza nella civiltà dei consumi. Padova, ad esempio, città di studenti e quindi di cultura, avrebbe forse potuto fornire una platea più numerosa a questo Premio pensato a struttura itinerante proprio per portare il fatto letterario a livello di opinione pubblica. Non dimentichiamo che per gli addetti ai lavori una cosa è scrivere un articolo su un libro, un altro è parlarne e sostenerlo in pubblico. E' un po' l'ora della verità, e lo si è visto oggi attraverso certe ritrattazioni e certi ripensamenti (abbiamo detto di Bo - Joppolo), o di fronte ad alcune scivolate d'ala (Longo - Zavattini). Come si è visto, nell'assieme, l'esistenza di un accordo spontaneo, fino allo entusiasmo, per opere di indiscutibile autenticità, imparzialmente spartito tra autori arrivati e nuovi. E' il caso ad esempio verificatosi per Silone e per Zavattini da un lato, per la Limentani e per Cristofanelli dall'altro. E anche se qualche ingiustizia viene perpetrata, non crediamo ci sia premeditazione: lo spazio è quello, qualcuno pur di merito può non entrarci. Non dimentichiamo che ai nove oggi promossi, altri tredici si sono intanto aggiunti con libri annunciati e che usciranno entro il corrente mese, e che passeranno lo stesso esame il 27 p.v. a Venezia. Anche da questi potranno uscire i cinque finalisti che a settembre si disputeranno il super - Campiello attribuito dalla giuria di trecento lettori. Ecco intanto lo elenco di questi ultimi arrivati: Arcangeli: «L'anima del mare» (Rebellato); Compagnone: «Capriccio con rovine» (Vallecchi); Gianfranceschi: «Il segno sulla mano» (Ceschina); Laurenzi: «Carovana di mare» (Vallecchi); Malerba: «Salto mortale» (Bompiani); Meoni: «La cupidigia» (Vallecchi); Mesirca: «Eros al mare» (Mursia); Morante: «Il mondo salvato dai ragazzini» (Einaudi); Orlando: «Gli anni dell'aquila» (Palazzi); Parise: «La grande vacanza» (Feltrinelli); Pasinetti: «Ponte dell' Accademia» (Bompiani); Picchi: «Storia di una notte» (Rizzoli); Vandano: «Addio alla grandezza» (Mondadori).

Ricordiamo infine la giuria al completo, ovvero gli attori - registi di questa anteprima del più giovane premio letterario. Essi sono: Enrico Falqui, Gaspare Barbiellini Amidei, Carlo Bo, Dino Buzzati (oggi assente), Gian Antonio Cibotto, Diego Fabbri, Adriano Grande, Virgilio Lilli, Giuseppe Longo, Michele Prisco, Edilio Rusconi (pure assente) e Giancarlo Vigorelli. Un panorama composito di nomi ma, come si è visto, capace finora di risultati omogenei, sia pure nel fervore — o furore — della polemica. In fondo è un buon segno, un segno di fiducia o per lo meno di equilibrio.

Libero Mazzi





Cesare Zavattini (foto in alto) e Ignazio Silone: fra i selezionati

LE MOSTRE D'ARTE

Fiori a Miramare

Come noto l'edizione 1968 della Mostra internazionale del fiore ha spostato la maggiore dimensione dell'esposizione dallo spazio al tempo. Infatti anzichè articolarsi in un'unica grande rassegna della durata di pochi giorni, la Mostra, ordinata in un apposito edificio costruito nel parco di Miramare e nelle zone contigue all'aperto, durerà dal 25 aprile al 4 novembre. I settori che riguardano questa rubrica sono tre: le rassegne «Arte e natura» che si sono aperte con una collettiva di dodici artisti della regione a cui seguiranno altrettante mostre personali; le esposizioni bibliografiche e di composizioni floreali che saranno rinnovate ogni quindici giorni; infine le rassegne grafiche «Fiori dei bambini» che prevedono un ciclo rotativo nella presentazione dei disegni suddivisi in base alla specie floreale che ha ispirato la fresca arte dei bimbi; abbiamo visto, così, le meravigliose margherite primaverili; ad esse seguiranno fiori montani, primule, girasoli e via via le diverse collettive «specializzate».

La zona più impegnativa è quella di «Arte e natura» curata in collaborazione con la Galleria Torbandena di Trieste. Sono stati invitati i seguenti artisti: Sergio Altieri, Gianni Brumatti, Giorgio Celiberti, Arturo Cussigh, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Marcello Mascherini, Nino Perizi, Livio Rosignano, Marino Sormani, Luigi Spacal, Giuseppe Zigaina. Nomi, dunque, quasi tutti di primissimo piano e non solo sull'orizzonte triestino o regionale ma anche nell'impegnativo confronto della cultura figurativa nazionale. Assai dissimili fra di loro le modalità dell'approccio al tema proposto; gli artisti hanno preferito, giustamente, rimanere fedeli a loro stessi anzichè accomodare provvisoriamente lo stile all'occasione. Perciò abbiamo avuto nature morte, paesaggi, fiori, scene d'interno e persino quadri astratti dove il rimando semantico avviene in virtù degli accordi di colore con esiti suggestivi. L'opera che ci sembra, però, intimamente pervasa da un senso panico della natura e di quella particolare natura che è la pianura coltivata del Friuli è quella di Giuseppe Zigaina, un quadro lievitato tutto all'incorporea e impalpabile luminosità del grano in fiore. Di Altieri citeremo il concitato dialogo fra segno e colore, di Brumatti la solenne e ondulata distesa delle doline, di Celiberti il vigore dei fiori, di Cussigh l'efficacia illustrativa.

Fra i triestini emerge il disegno robusto di Mascherini che sviluppa su tutto il riquadro l'intrico dei rami e delle fronde di un grande albero. Romeo Daneo ha una delicata planimetria bianco-violetta, Edoardo Devetta depone la sensuosa evidenza della materia cromatica, Nino Perizi assiepa negli spazi gestuali un altercante controluce nella riacquistata disponibilità ad una più vasta gamma di tinte.

Dopo la punta estrema dell'astrazione, rieccoci a un discorso rappresentativo: è il bellissimo interno di Rosignano, sostanziato di un colore che è già luce pur nella densità dei pigmenti, è il delicato e lirico paesaggio di Sormani, ritmato sui corsi delle viti e sono i fiori di Luigi Spacal, ingenuo e commosso omaggio ad una rêverie popolaresca.

Sono tesori di pazienza, di buon gusto, di finezza. Al giorno d'oggi non riusciamo nemmeno a immaginare che vi siano giovinette e donne gravemente inferme — talune quasi completamente immobilizzate dal male — che si sforzano di far rivivere fra le mura della Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» l'artigianato dei tempi andati: l'agopittura, il ricamo, i quadri di natura morta ottenuti con umili bottoni e con ritagli di stoffe multicolori. Sono piccoli capolavori di modestia e di abilità dai quali traspare un senso di gioia serena, una lietezza antica, persino venata d'ironia. Ed è stata iniziativa benemerita quella del Circolo artistico di Trieste che nella galleria «Antonio Lonza» di via Crispi 5, al primo piano, ha esposto questi lavori muliebri; essi hanno confortato lunghi mesi di malattia e confortano ora noi, ridandoci fiducia nella vita.

Fanno cornice alle opere d'artigianato artistico i quadri dei soci del Circolo raccolti in una collettiva di 56 dipinti firmati da quindici autori. Nel genere del ritratto emerge l'acuta indagine psicologica e la sicura resa veristica di Silvano Manzini; fra i vedutisti si afferma l'inconfondibile precisione di Guglielmo Stracca. Un risvolto modernista nell'acceso simbolismo di Gianni Gori, un tocco di esotismo nelle maschere brasiliane di Angelina Lazzaretto, i toni espressionistici delle Crocefissioni di Aldo Scaramella e d' Giorgio Pieri e siamo di nuovo nell'ambito della pittura di paesaggio ispirata al Carso con Nino Correr e Virgilio Covacci, mentre Giuseppe Calabi rappresenta in nitidi spazi la piccola pescheria di Barcola. Presenti inoltre: Ferdinando Cacciatori, con i suoi incredibili quadri ottenuti mediante frammenti di francobolli, Nora Carella, Fulvio Della Libera, Guglielmo Schiavinato, Bianca Serini e Bianca Valmarin.

I. N.

CRONACA DELLA CITTÀ

PORTO E CANTIERI IN UNA POLITICA DI RILANCIO

Il ruolo di Trieste sul mare esaltato dal Ministro Natali

Rafforzamento della flotta e impulso ai traffici con containers
Vivace tematica dei comizi - Vivo impegno per il sincrotrone

La presenza a Trieste del Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali — intervenuto a tenere un comizio per la D.C. — ha consentito una serie di visite e di contatti diretti sui problemi di precipuo interesse del suo Dicastero: costruzioni navali, impianti portuali e marineria. Giunto in aereo a Ronchi, il Ministro ha visitato lo stabilimento dell'Italcantieri a Monfalcone; a Trieste, il Ministro si è poi incontrato nella sede dell'Ente porto con il presidente Franzil e il direttore generale Clai, assieme ai quali ha esaminato alcuni problemi relativi alla vita dell'Ente e agli impianti dello scalo.

Il Ministro Natali, di cui l'on. Belci — nel presentarlo all'uditorio — ha ricordato la fattiva opera in occasione della preparazione della legge sull'Ente autonomo del porto e del finanziamento del molo settimo e degli altri impianti portuali, ha tenuto in serata un comizio in piazza Goldoni. Ed ha affrontato un discorso sull'economia marittima. «Questo tema è stato affrontato — ha detto — nelle prospettive più positive per la vita della comunità nazionale soltanto da questo regime democratico, che pur senza trascurare i valori spirituali tipici della gente di mare, non ha ridotto questo discorso ad esaltazioni retoriche o patriottarde, ma individuato nel mare possibilità nuove di crescita economica».

«L'affacciarsi all'indipendenza di popoli nuovi, il discorso di apertura verso il mondo dell'Europa centrale, dove il valore della libertà è divenuto insopprimibile, testimoniano — ha soggiunto l'on. Natali — non solo la forza morale della pace, della libertà, della giustizia, ma anche le prospettive che esse aprono alla crescita del Paese». Un discorso — ha ribadito il Ministro — particolarmente valido per Trieste, dove apre nuove prospettive. «Si tratta di rinnovare — ha detto — la tradizionale funzione della città, non solo di emporio commerciale ma anche di punto d'incontro fra civiltà diverse, che nei contatti, negli incontri trovano possibilità di colloquio e quindi di intese».

«Siamo stati accusati dalle sinistre di essere gli esponenti della politica della rinuncia — ha continuato il Ministro della Marina mercantile — e dalle destre di essere gli esponenti della politica della disgregazione economica. Il nostro impegno ha portato invece a Trieste il cervello di tutta la cantieristica italiana; ha dato al porto uno strumento autonomo, impostato su criteri del massimo dinamismo burocratico, su capacità competitive in campo internazionale; ha portato alla realizzazione di un'opera portuale, come il molo settimo, che aprirà a Trieste possibilità di sviluppo nel traffico più moderno, cioè quello a mezzo containers».

«Tutto questo continuerà — ha ribadito Natali — secondo il piano, le cui previsioni per quanto riguarda la politica marinara, sono già state superate dalla realtà; l'azione del Governo sarà impostata soprattutto sulla necessità di ampliamento della flotta nazionale, con particolare impulso per quella delle società di p.i.n., che tra l'altro dovranno assumere una funzione diversa e nuova, di veicolo verso nuovi Paesi che si affacciano al commercio mondiale. Concreto impegno sarà anche quello di continuare nel completamento delle opere portuali dello scalo triestino attraverso i prossimi stanziamenti».

In campo socialista si sono registrati ieri vari interventi oratori. I capilista del PSU alla Regione, Dulci e Pittoni, hanno illustrato nel corso di una conferenza pubblica l'atteggiamento del loro partito sul problema del protosincrotrone. Pittoni ha sottolineato l'impegno dei socialisti triestini per la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò, che costituirebbe un nuovo e importante impulso all'economia triestina e regionale. E il prof. Dulci ha fornito le notizie più recenti sulla scelta di Doberdò, citando una lettera del Ministro della Difesa, Tremelloni, sostanzialmente favorevole — ha sostenuto — alle tesi della nostra Regione. Quanto agli oneri per una modifica delle strutture difensive orientali, secondo il Ministro socialista si tratterebbe di un problema che investe le competenza dell'intero Consiglio dei Ministri; ed anzi è stata mossa un'accusa al Ministro democristiano Colombo, le cui «reticenze» tutto l'arco del centro-sinistra sarebbe impegnato a vincere: sarebbero cioè subordinate al Tesoro (al cui esame sono anche i finanziamenti per la modifica delle strutture militari) l'adesione dell'Italia al progetto del protosincrotrone a Doberdò.

E per questa sera il PSU ha in programma una conferenza alle 19.30 nella sala Matteotti di Muggia, sui «Problemi economici della provincia di Trieste» (relatori: Sacerdoti, Lonza, Dulci, Pittoni, Gottardo).

Dal PRI è stato intanto proiettato a Trieste il film «Cinque anni dopo», commissionato al regista Ugo Gregoretti, il quale svolge una satira aggressiva e talvolta spietata sull'intera classe politica attuale, non esclusi gli stessi repubblicani: tutti i partiti — questo il significato della pellicola — sono ugualmente corresponsabili di un livello di vita politica deficitario e spesso inconcludente; e da questa consapevolezza trae rilievo la «battaglia» del PRI per un effettivo rinnovamento della società civile italiana. (Per questa sera — alle 18.45 all'Hotel de la Ville — il PRI ha organizzato un convegno su «La Università oggi».

Per il PLI l'avv. Trauner ha sostenuto ieri in un comizio la indispensabile adozione di provvedimenti anche speciali da parte del Governo per sanare l'attuale crisi economica triestina.

Per il MSI l'avv. Gefter Wondrich ha sostenuto la necessità di un rafforzamento della destra nazionale; sostenere il MSI — secondo poi il dott. Giacomelli — significa difendere anche gli interessi economici cittadini; e l'avv. Lonciari ha avocato alla Cisnal l'impegnativa battaglia contro la recente legge pensionistica.

Nei comizi tenuti dai candidati del PDIUM è stato tracciato un quadro negativo della situazione economica nazionale e locale, indicandone responsabile il centro-sinistra.

I comunisti infine annunciano per questa sera, alle 18 in campo San Giacomo, un comizio dell'on. Arrigo Boldrini.

Sarà oggi a Trieste il presidente della Finmare

Il presidente e l'amministratore delegato della Finmare, grand'ufficiale Camillo Crociani e dott. Arnaldo Giannini, giungono stamane nella nostra città per una visita al Lloyd Triestino. Si tratta di una presa di contatto con la presidenza e la direzione della società di navigazione, dopo la recente nomina dei due alti dirigenti alla guida della Finmare. Il presidente Crociani e il dott. Giannini visiteranno i rinnovati uffici del palazzo del Lloyd, quindi i dirigenti triestini illustreranno loro la situazione, i problemi e le prospettive future della società di navigazione.

L'assemblea sindacale degli ex del Felszegi

Ieri pomeriggio si è svolta, nella sede sindacale di via Pondares, l'annunciata assemblea degli ex dipendenti del Cantiere Felszegi, ai quali sono state in particolare illustrate le favorevoli prospettive che esistono per risolvere il delicato problema del pagamento delle indennità. Sono state cioè confermate le assicurazioni che gli organismi preposti alla questione hanno dato agli esponenti sindacali.

Da parte della CISL viene sottolineato che è stato esposto con estrema franchezza quali sono state le difficoltà da superare affinchè ogni lavoratore abbia ad ottenere il pagamento di quanto maturato, con la garanzia, ancora richiesta, che «la somma depositata presso l'istituto bancario sia devoluta esclusivamente a favore dei crediti privilegiati dei lavoratori». Per quanto riguarda i corsi di riqualificazione, si soggiunge, necessita una maggiorazione della attuale diaria stabilita dalla Regione, nonchè l'assicurazione che detti corsi si svolgeranno senza discriminazioni nei confronti dei lavoratori interessati.

Da parte della Camera del lavoro si rileva inoltre che «esistendo ancora qualche zona di ombra nonostante i ripetuti colloqui avuti con il Commissario del Governo Prefetto Cappellini è stato stabilito di chiedere una urgente convocazione delle parti interessate nella soluzione definitiva delle questioni derivanti dall'accordo dello scorso febbraio.

SECONDO IL PROPOSITO MANIFESTATO NEI GIORNI SCORSI

Dimissionario il prof. Servello per il ritardo della vasca navale

L'impianto è bensì incluso nel piano delle opere universitarie ma relegato in coda - Grave pregiudizio ai danni della città

Il prof. ing. Antonio Servello ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di direttore dell'Istituto di Architettura navale del nostro Ateneo. Egli è pervenuto a questa decisione — già comunicata al Ministro della Pubblica Istruzione al Magnifico Rettore dell'Università di Trieste e al preside della Facoltà d'Ingegneria — in seguito all'ennesimo rinvio della costruzione della nuova vasca sperimentale da 100 metri. E' successo infatti che la realizzazione dell'impianto è stata bensì inclusa nel Piano, ma relegata al quart'ultimo posto, figurando la diciannovesima delle ventidue voci elencate, nella graduatoria delle costruzioni edilizie per le quali il Senato Accademico e il Consiglio d'amministrazione del nostro Ateneo ha chiesto il finanziamento dello Stato, in base alla legge 28 luglio 1967, n. 641. Pertanto, il prof. Servello — che si era battuto fino all'ultimo perchè l'Istituto di Architettura navale fosse dotato di un impianto ritenuto assolutamente indispensabile, minacciando di dimettersi qualora tale esigenza non fosse stata condivisa dalle autorità accademiche triestine — ha tratto coerentemente la conclusione di lasciare l'incarico, non appena l'ordine di precedenza per le costruzioni universitarie è stato trasmesso a Roma.

Oltre ad essere relegata negli ultimi posti nella graduatoria delle priorità, la costruzione della vasca sperimentale risulta preceduta dalla richiesta di oltre 14 miliardi di lire per le necessità degli altri progetti previsti nelle diciotto voci del Piano che precedono la vasca, anche se per la maggior parte di esse non è stata ancora prevista l'area di edificazione. Ciò equivale ad aver praticamente negato all'Istituto di Architettura navale di poter mai disporre di quel laboratorio di cui circa vent'anni fa era stata promessa l'«imminente» attuazione. E' da notare inoltre che proprio per la vasca da 100 metri esiste un progetto esecutivo completo, già pronto per l'inoltro al Genio Civile per l'approvazione tecnica in vista di un possibile finanziamento; ed è l'unica progettazione a prevedere l'area di ubicazione, addirittura già sistemata per accogliere l'impianto.

Il prof. Servello si è interamente dedicato, per sedici anni, allo sviluppo e al potenziamento della locale Sezione navale, con sacrifici di tempo e anche di denaro, perchè tutte le sue attività sono state assorbite dall'opera svolta nell'interesse esclusivo dell'Istituto. Ma anche se da parte degli studenti gli è venuta recentemente la soddisfazione di un ambito riconoscimento (sono gli unici, quelli dell'Ingegneria navale, ad aver concluso la loro assemblea — in questo periodo di agitazioni — con un plauso all'operato dei propri docenti), tutti i suoi sforzi non hanno tuttavia raggiunto lo scopo — dice il prof. Servello nella sua lettera di dimissioni — di far capire a chi di competenza le imprescindibili necessità del normale lavoro di ricerca e didattica di una Sezione navale.

A far assumere al direttore dell'Istituto questa grave decisione sono state inoltre le pesanti responsabilità che nelle condizioni attuali egli verrebbe ad accollarsi sia nei riguardi di Trieste, città dagli enormi e superiori interessi navali, sia nei riguardi delle future possibilità di ricerca e di didattica del Dipartimento navale, di cui è già stata richiesta l'istituzione, sia infine nei riguardi delle prossime leve di studenti navali triestini, ai quali non sarà possibile, con ogni probabilità, accedere alla laurea d'ingegnere ricercatore, quando sarà varata la legge che prevede una specializzazione, anzi una gradualità nel tipo di laurea da conseguire. E ciò senza considerare un altro fatto importante: l'esigenza che l'Italcantieri e le stesse Società di navigazione hanno di poter disporre di un impianto del genere, e di cui hanno ripetutamente chiesto di fruire per varie prove sperimentali senza che le domande potessero essere accolte.

Domani la Messa per i Caduti in prigionia

Domani, in occasione del 23.o anniversario della liberazione dai campi di concentramento nazisti e dai campi di prigionia, l'Associazione reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione celebrerà la «Giornata del Ritorno». Alle ore 17, a cura di una rappresentanza del Consiglio direttivo provinciale della Federazione triestina, verrà deposta una corona sulla lapide che, sul muraglione del Castello di San Giusto, ricorda i militari deceduti nei campi di concentramento tedeschi.

Inoltre, alle ore 19.30, con la partecipazione delle autorità militari, civili e religiose, di familiari dei Caduti, di Reduci e di rappresentanze con vessillo delle Associazioni combattentistiche e d'arma, verrà celebrata dal M. R. Don Nino Pagliaro una S. Messa davanti all'Altare del Disperso in guerra nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (attiguo alla via del Teatro Romano). E' invitata a parteciparvi anche la cittadinanza.

Scioperi a catena del personale dell'ENEL

Dalle 22 di domenica alle 22 di ieri per i turnisti e dalle 8 di ieri alle 8 di stamane, è in atto lo sciopero compartimentale dei dipendenti dell'ENEL. La partecipazione dei lavoratori anche in questa seconda tornata è stata del 90 per cento circa.

Pe rquanto concerne i riflessi dell'agitazione nei riguardi degli utenti non si sono lamentati disagi di rilievo.

A TUTTO SVANTAGGIO DEI NEGOZIANTI TRIESTINI

Non è più in pareggio il traffico di frontiera

Proposto un Consiglio regionale per il commercio nell'intento di rianimare le varie attività mercantili

Un Consiglio consultivo regionale del commercio presso l'Ente Regione dovrebbe essere costituito con la funzione di organo di collegamento permanente fra il pubblico potere e le categorie commerciali. Questa la proposta di cui si è fatto portavoce il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, per una pubblica rivalutazione, in tutti i sensi, della funzione mercantile nella regione.

Geppi, nella sua documentata e interessante relazione si è soffermato anzitutto a individuare i problemi del settore distributivo di Trieste ,rilevando le trasformazioni territoriali e le emigrazioni che hanno influito sul commercio locale, sospingendolo su posizioni regressive mentre nel resto della regione e nell'intero Paese il complesso delle strutture mercantili seguiva invece la fase di ricostruzione e di ripresa. Ha aggiunto che il perdurare, dal 1961 a oggi, del fenomeno di crisi di varie attività triestine si spiega pure nell'incidenza che viene ad avere sul complesso dell'apparato distributivo il bilancio tra gli acquisti di beni e di servizi effettuati oltre frontiera dai residenti a Trieste e quelli effettuati qui dai cittadini jugoslavi. E ha indicato alcune cifre, estremamente eloquenti: rispetto all'anno base (1961), nel quale il numero dei passaggi dei triestini (1.177.840) verso l'area jugoslava e dei residenti in tale area verso Trieste (1.286.612) quasi si equilibrava, l'incremento registrato nei passaggi dei triestini è, nel 1967, del 548 per cento (7.634.598) mentre quello dei residenti nelle aree jugoslave verso Trieste è, nello scorso anno, del 208 per cento (3.957.282).

L'influenza di tale fenomeno sulle attività commerciali triestine è stata sempre più notevole; il suo aspetto negativo appare non solo dall'enorme numero dei passaggi dei triestini e dal conseguente alto volume della spesa per l'acquisto di generi alimentari, benzina, prestazioni e servizi al di là della linea di demarcazione, ma anche dall'alto numero dei passaggi verso Trieste dei residenti nelle aree jugoslave, in quanto una percentuale assai elevata di essi trova giustificazione, specie nei primi anni, esclusivamente in atti di commercio, nel senso però che si viene a Trieste per vendere i generi alimentari più vari (prevalentemente carne), anche se in buona parte dei casi il ricavo di tali vendite serve per effettuare qui acquisti di altre merci, specie nel settore dello abbigliamento. Per effetto di tale situazione vi è stata una contrazione altissima delle normali vendite di generi alimentari e di carburanti, e quindi nel giro d'affari delle aziende commerciali appartenenti a tali settori e operanti a Trieste. E, per inciso, si può osservare che nello scorso anno l'Erario italiano ha perduto un gettito di circa tre miliardi di lire. Stà di fatto, comunque, che nell'ultimo quinquennio la struttura della rete distributiva triestina è stata caratterizzata da una contrazione del numero dei negozi e delle aziende all'ingrosso del settore dell'alimentazione, considerato nel suo complesso, e da un aumento del numero dei negozi e delle aziende all'ingrosso degli altri settori mercantili; una gravissima crisi ha investito il primo, mentre un elemento di stabilizzazione è venuto a caratterizzare gli altri.

Entra in agitazione il personale alberghiero

Il Sindacato di categoria della CISL comunica che le organizzazioni sindacali nazionali hanno proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori del settore alberghiero a causa del rifiuto opposto dalla FAIAT (l'Associazione padronale) a iniziare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto ancora nell'ottobre scorso.

AL VAGLIO UN TRAFFICO DALLA ROMANIA

Passavano il confine con panciotti di argento

Interrogati sette jugoslavi e un italiano
Quattro quintali importati clandestinamente?

Quattro quintali di monete di argento provenienti dalla Romania sono al centro di complesse indagini da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo di via dell'Istria. L'ingente quantitativo di metallo prezioso che, probabilmente, ha anche grande valore numismatico, è stato introdotto in Italia da varie persone, otto delle quali sono state a lungo interrogate negli ultimi giorni. Si tratta di sette cittadini jugoslavi e di un italiano; ad essi — se le informazioni in nostro possesso sono esatte — i militari dell'Arma avrebbero sequestrato quaranta chilogrammi di «pezzi» d'argento. Sembra che le monete facessero il viaggio sino a Trieste celate in speciali panciotti indossati dalle persone individuate dai carabinieri. Tali panciotti avrebbero avuto una «capacità» addirittura di una decina di chilogrammi.

Delle indagini è stata informata la Procura della Repubblica; non sussistono al momento indicazioni circa l'obiettivo dell'inchiesta ed in particolare se siano state accertate eventuali responsabilità penali a carico delle persone interrogate.

I carabinieri del Nucleo investigativo mantengono per ora il più stretto riserbo sulla vicenda che potrà — forse — avere sviluppi anche oltre confine.

Marito e moglie feriti in uno scontro

Marito e moglie sono rimasti feriti ieri al cavalcavia di Barcola a causa di uno scontro avvenuto tra l'Ape (TS 30943) sulla quale viaggiavano e l'incrociante «1100» targata Gorizia 43379, alla cui guida sedeva Daniele Smareglja, di 45 anni, residente a Monfalcone in via Ponziana 26. I due coniugi, Amalia Cossino e Francesco Lupo, rispettivamente di 47 e 50 anni, abitanti in piazzale Giarizzole 8, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore per le cure del caso.

Collisione frontale in via Mazzini

A causa di un'auto in sosta in seconda fila, in via Mazzini, due macchine si sono scontrate ieri frontalmente e una giovane donna, l'infermiera Adriana Ursini, di 29 anni, abitante a Grignano 236, è rimasta ferita al capo e al ginocchio sinistro. L'incidente è avvenuto alle 17 quando l'infermiera, al volante della propria «Bianchina» targata TS 100880, stava percorrendo la via Mazzini, diretta verso il centro. All'altezza dello stabile numero 30 l'utilitaria è stata urtata frontalmente dalla Opel Rekord, targata Bologna 318493, che per evitare la macchina in sosta irregolare si era portata a sinistra, e al cui volante c'era Edos Barbini, di 48 anni.

DISASTROSA AVVENTURA DI UNO STRANIERO A LONGERA

Punta contro un muro l'autotreno senza freni

Non conoscere la strada — per uno straniero — e fidarsi delle indicazioni date da guide estemporanee, è un handicap notevole e può portare degli inconvenienti molto gravi. Ne sa qualcosa il camionista lussemburghese Camille Lejers, di 27 anni, il quale ieri sera è andato a sbattere con il proprio autotreno contro il muro di una casa di Strada per Longera. Come mai è capitato in quel posto? Per seguire l'indicazione di un automobilista triestino. Ci spieghiamo meglio. Camillo Lejers, entrato in Italia il 30 aprile attraverso il valico del Monte Bianco, è venuto a Trieste per caricare merce da portare nel Lussemburgo: una partita di vini aromatizzati. Ieri sera, stanco morto, ha fermato con un cenno una «seicento» e ha chiesto al conducente che gli indicasse la strada più breve per trovare una locanda o un alberghetto dove poter passare la notte. E l'automobilista gli ha spiegato, alla meno peggio, il tragitto da compiere. Camille Lejers ha seguito fiducioso il consiglio ed è sempre andato diritto per la strada che gli era stata consigliata ma che l'ha portato... sui pendii di Longera. Di male in peggio i freni del pesante autotreno hanno ceduto proprio nell'affrontare la discesa di strada per Longera e così il grosso veicolo rischiava di rovesciarsi e combinare una sciagura. L'autista ha allora sterzato e puntato verso un muro per bloccare la corsa del «gigante».

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. I danni sono ingentissimi.

Nell'immettersi sulla via Fabio Severo, proveniente dalla via Colonia, il calzolaio Erminio Viola (64 anni, via Cologna 23) è andato a sbattere con il proprio ciclomotore «Motom» contro un filobus della linea «17». Perduto l'equilibrio lo sfortunato uomo è ruzzolato al suolo riportando contusioni escoriate al gomito sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stanislao - Il sole sorge alle 4.44 e tramonta alle 19.19. La luna nasce alle 13.01 e tramonta domani alle 2.27.

Ieri: temperatura massima 19,9, minima 17; pressione mb. 1011,9 in diminuzione; umidità 85 per cento; vento km. 10 da Sud-Est; cielo 9 decimi coperto; pioggia mm. 6; mare leggermente mosso con temperatura di 18,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni) tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905;

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

UN INTERVENTO SUL PROBLEMA DEL PREZZO

IL LATTE NELLA REGIONE PIÙ CARO CHE A TRIESTE

L'assemblea dei coltivatori diretti ha posto in luce taluni aspetti del problema del latte, segnatamente per quanto concerne i ricavi dei produttori con riguardo al prezzo di vendita al consumatore. Nel corso della stessa assemblea c'era stato anche un intervento del direttore della Salpat (che a Trieste provvede alla raccolta, alla pastorizzazione e alla distribuzione del latte), di cui già abbiamo dato notizia nel resoconto pubblicato ieri. Dallo stesso direttore, dott. Ramella, riceviamo queste ulteriori note:

«1) Ai produttori coltivatori diretti dell'altipiano triestino la Salpat corrisponde per ogni litro di latte un prezzo base di 65 lire. Tale prezzo è suscettibile di aumenti a seconda della qualità del latte consegnato. I produttori diligenti possono raggiungere, come hanno raggiunto, le 68 lire per litro.

«2) Il latte pastorizzato ed imbottigliato viene venduto a Trieste a 110 lire per litro.

«3) Il latte pastorizzato ed imbottigliato viene venduto nelle altre province della Regione (Gorizia, Udine e Pordenone) a 120 lire per litro, cioè a 10 lire in più del prezzo praticato nella città di Trieste. Lo stesso avviene in provincia di Venezia. In tali province i prezzi del latte corrisposti ai produttori giungono a 58 lire per litro (vedi bollettino dei prezzi della Camera del Commercio di Udine) ed anche a 50 lire (vedi provincia di Venezia).

«4) Il divario, tra il prezzo del latte pastorizzato ed imbottigliato praticato ai consumatori nella città di Trieste, ed il prezzo corrisposto ai produttori piccoli coltivatori della provincia di Trieste, è il più basso rilevabile nella Regione Friuli-Venezia Giulia».

STATO CIVILE

MORTI: Tondon Luigi a. 71; Ladovani Giuseppe a. 55; Slobetz Marcello a. 60; Stefancich ved. Ghercich Lucia a. 65; Possedel Maria a. 55; Tedeschi Vincenzo a. 67; Vidali Ita Giovanna a. 88; Fogar Anna a. 69; Franich in Presselli Amelia a. 70; Suban ved. Skerl Maria a. 93; Ronzel ved. Krebz Anna a. 85; Michellut Giusto a. 67.

NATI: 14.

VISITA ALL'ITALCANTIERI



(«Giornalfoto»)

Ministro della Marina mer[can]tile, Lorenzo Natali, ha com[piuto] nel tardo pomeriggio di [ieri] una visita agli stabilimenti [del]l'Italcantieri di Mon[falco]ne. Lo accompagnavano le [mag]giori autorità civili e mili[tari] delle province di Trieste e Gorizia, nonchè i candidati democristiani alla Camera e al Senato. La foto ritrae il Ministro Natali, (al centro, con l'impermeabile) mentre visita gli impianti, che gli sono stati illustrati dal presidente e amministratore delegato dell'«Italcantieri», dott. Cortesi, dal direttore generale ing. Fanfani e dal direttore dello stabilimento di Monfalcone, ing. Lippi. Il Ministro si è soffermato con vivo interesse davanti alle nuove importanti realizzazioni, esprimendo in particolare il suo compiacimento per il gigantesco bacino di carenaggio.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

È dovuta alla società la crisi della scuola

Considerazioni amare a conclusione di un dibattito

«La salvezza della scuola non può nascere dal caos»: con questo titolo aprimmo, il 6 marzo scorso, un dibattito sui problemi che travagliano la scuola italiana, ospitando una nota del prof. Duilio Tagliaferro. Seguirono vari interventi. Ora siamo lieti di ospitare, a conclusione del dibattito, questa lettera dello stesso prof. Duilio Tagliaferro, che ringraziamo per aver offerto lo spunto a un sereno confronto di opinioni su un tema di così vasto e palpitante interesse:

«L'intervento del prof. Furlani nel dibattito da me aperto più di un mese fa sulla crisi della scuola e dell'Università mi spinge a riprendere la parola, se non altro per qualche precisazione. Biagio Marin e la collega Lidia Minervini hanno già illustrato lo scadimento dei valori umani che la scuola universitaria di oggi rivela in confronto a quella di ieri. Poi il prof. Furlani ha affrontato un tema schiettamente tecnico: la preparazione psico-pedagogica dell'insegnante.

«Si tratta in realtà di due aspetti di una sola situazione, caratterizzata da una realtà profondamente amara: la nostra società ha la scuola che si merita.

«Non mancano infatti scolari ricchi d'ingegno ed entusiasti anche delle materie che al di fuori della scuola non hanno applicazione pratica, ma la scuola li perde.

«Perchè? Perchè la famiglia italiana medio borghese giudica l'insegnamento una sottoprofessione, ed a questo giudizio l'incoraggia parte il compenso in danaro con cui la società stessa si procura e gratifica l'insegnante, parte proprio la stima che circonda la professione come tale. Nella società moderna, il medico e l'avvocato hanno conseguito una loro fisionomia, l'insegnante, no: l'insegnante può essere chiunque.

«Se in una società con scarsa espansione scolastica come l'italiana di 50 anni fa il problema poteva essere meglio circoscritto perchè era richiesto un minor numero di insegnanti qualificati, negli ultimi trent'anni la situazione, mutandosi rapidamente, ha aggravato il problema.

«E' noto per esempio che la società ha oggi bisogno di una maggiore disponibilità di laureati, ma i dirigenti industriali chiedono a questi laureati non capacità individuali, ma che sappiano piegarsi a un lavoro di squadra. (Basta leggere le dichiarazioni di vari industriali riferite nell'articolo «L'Università congelata» apparso sul n. 11 del 17 marzo scorso sulla rivista «L'automobile»).

«D'altra parte, non certo la classe operaia, che proprio nella scuola cerca un miglioramento morale oltre che materiale, ma chi la guida, proclama — e basta leggere le dichiarazioni degli uomini di sinistra che hanno messo mano alle recenti riforme — che lo scolaro, in una ricerca vagamente guidata, deve educarsi ed istruirsi da solo, prescindendo dall'insegnante, la cui personalità viene naturalmente a perdere ogni positiva influenza sul giovane. Ne è esempio, tra l'altro, la scomparsa dell'insegnante di classe, sostituito da un impersonale "consiglio di classe", già avvenuta nella scuola media unificata.

«Come vediamo, gli estremi si toccano, per creare un tipo di individuo che si inserisce in una collettività senza aver percorso un'esperienza individuale, come era quella che con la parola e con l'esempio ci hanno dato i nostri grandi maestri.

«Si proclama che il numero maggiore di studenti autorizza a preparare una scuola, vale a dire una spiritualità, diversa, ma invece se noi vogliamo una scuola efficiente dobbiamo nuovamente imparare a rispettare gli insegnanti come formatori non di squadre ma di persone, e poi anche naturalmente a pagarli, perchè anche il compenso materiale fa parte dell'espressione di un rispetto e di una riconoscenza. E questa necessità che si impone allo Stato è gravosa oggi più che ieri, perchè di insegnanti oggi c'è molto più bisogno di ieri.

«E' ozioso baloccarsi parlando di università che insegna il lavoro di squadra, che insegna il dibattito e così via. Sono tutte cose giustissime, ma che vengono dopo, quando cioè uno ha costruito se stesso. E in quanto alla preparazione psico-pedagogica, dobbiamo essere sinceri: non si tratta di psicopedagogia. Ci sono dei maestri i quali, pur avendo imparato, dopo la fine della seconda guerra, psicologia e pedagogia, vanno in classe senza prepararsi.

«Non solo: la riforma della scuola media, che ha amareggiato più i poveri che i ricchi proprio per le assurdità che il prof. Furlani rileva (per esempio unione di scienze naturali e matematica e — aggiungo io — lotta contro la formazione alla logica e quindi contro lo studio della grammatica) l'hanno fatta proprio psicologi e pedagogisti.

«No, la pedagogia non sta ad un insegnante come la conoscenza del corpo umano sta ad un medico: la conoscenza del corpo umano fa parte della scienza e si forma sullo studio di volumi di anatomia, che ogni medico deve conoscere, mentre lo stesso prof. Furlani riconosce che certuni possono essere buoni insegnanti per puro intuito.

«Ma quello che manca all'insegnante di oggi è proprio l'impulso a preparare la lezione il giorno prima, o comunque "prima" di presentarsi davanti a quel pubblico tanto mutevole che è la scolaresca, e questo lavoro si può fare quando uno abbia anzitutto posto se stesso di fronte alla materia che deve porgere, chiedendosi per esempio: come farò a capire questo e quest'altro? questo problema, se lo esponessi così, lo comprenderei anzitutto io?

«Perciò l'insegnante deve essere ricercatore profondo della materia di ciò che insegna, e perciò colto, perchè solo così saprà semplificare e cogliere l'essenziale. E per far questo, dovrà essere onesto, oltre che colto, per cui se oggi vogliamo insegnanti efficienti dobbiamo apprezzarli ed invogliare i migliori a seguire una professione che non è mai stata priva di soddisfazioni spirituali, ma che i cosiddetti benpensanti non hanno mai purtroppo riconosciuto».

UNA COMPLESSA VICENDA IMPORT-EXPORT

Calze «made in Italy» troppo internazionali

Erano prodotte con macchine tedesche, nylon italiano, colori svizzeri e lavorazione jugoslava - Il reato è stato estinto per amnistia

Un mare di calze femminili sommerge l'aula del Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P. M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli, con il dibattimento a carico di Karel Koren, di 41 anni, residente a Sempeter, imputato di frode aggravata all'industria nazionale. Secondo l'Accusa, nella sua qualità di direttore amministrativo della «Tovarna Nogavice Polzela», industria slovena di calze del Distretto di Celje, il Koren avrebbe prodotto e trasportato in Italia, per accordi con un'altra società, la «Polex A. G.», che a suo tempo aveva sede a Zurigo, una partita di ottantamila dozzine di paia di calze che falsamente esponevano il marchio «Made in Italy», marchio previsto e tutelato dalle nostre leggi e da convenzioni internazionali, e altri segni caratteristici, quali le immagini di piazza di Spagna e della scalinata e della chiesa di Trinità dei Monti, intesi a fare apparire falsamente la merce di produzione italiana.

Come spiega il Presidente, le origini del fatto sono già abbastanza lontane nel tempo: il 30 settembre del 1964 e il 17 dicembre di quello stesso anno, la «Polzela» spedì nella nostra città con autocarri da Capodistria le famose calze che vennero sistemate in uno dei cosiddetti «magazzini tascabili» del Punto Franco annesso al Porto Duca d'Aosta. Il 29 luglio dell'anno successivo, l'incaricato di una locale ditta di autotrasporti si presentò al reparto doganale del Porto con un documento per prelevare parte della merce e inoltrarla all'estero attraverso il valico di confine di Tarvisio. La Dogana allora controllò le calze e scoprì quel «Made in Italy» che dette inizio all'intera e complessa vicenda. L'operazione di carico fu sospesa e la merce bloccata. La direzione generale della Dogana interpellò sul fatto vari Ministeri: degli Affari esteri, del Commercio con l'estero e dell'Industria e commercio. Esaminato il caso, il Ministero delle Finanze dispose che venisse sporta denuncia all'autorità giudiziaria semprechè l'Avvocatura dello Stato di Trieste ravvisasse l'opportunità di una denuncia penale. L'Avvocatura fu d'accordo, e pertanto il 20 febbraio dello scorso anno la Dogana sporse regolare denuncia.

Il dibattimento è istruttivo per più di una ragione: durante la discussione si può, ad esempio, apprendere che in Italia vengono annualmente prodotti 360 milioni di paia di calze, e che le calze in causa erano, nel loro genere, una specie di ONU dell'abbigliamento: prodotte con macchinari tedeschi, nylon italiano, colori svizzeri e lavorazione jugoslava.

Il Koren si protesta innocente, e spiega che la dicitura «Made in Italy» non era apposta sulle buste contenenti le calze ma tessuta sul nylon con cui le calze stesse erano confezionate per indicare che il materiale era di produzione italiana.

Depongono poi brevemente il maggiore Marengo, comandante il Nucleo di polizia tributaria, e il dott. Mognol, funzionario della Ricevitoria della Dogana. Quindi il dott. Ligabue dà la parola al P. M. «La questione è materialmente provata — dice il dott. Tavella — e lo fu al primo colpo d'occhio. Basta pensare alle immagini di piazza di Spagna e di Trinità dei Monti. Perchè al loro posto non ci misero Belgrado? Hanno anche loro dei magnifici panorami...».

Concludendo, il rappresentante della Pubblica accusa chiede che al Koren siano inflitti un anno e sei mesi di reclusione e 350 mila lire di multa con il condono.

E' ora la volta dei difensori, avv. Angelo Kukanja del nostro Foro e avv. Barraco del Foro di Roma: entrambi i patroni insistono sul complesso «iter» burocratico che precedette il giudizio. Secondo l'avv. Kukanja, la spedizione avvenne per ordine della «Polex» e di conseguenza manca ogni elemento per poter dimostrare che il Koren abbia voluto compiere il delitto che gli viene imputato. Il difensore termina l'arringa perorando l'assoluzione più ampia del suo raccomandato.

Il secondo patrono sostiene che le calze erano semplicemente in transito e che di esportazione non si può assolutamente parlare in quanto, in quel caso, si sarebbe dovuta pagare la Dogana.

Il P. M. decide di replicare: «Non avevo voluto toccare — dice il dott. Tavella — l'«iter» tormentoso del processo: la Dogana e l'Avvocatura dello Stato hanno commesso uno straripamento di poteri. Nella qualifica del reato, la Dogana doveva informare tempestivamente la Procura della Repubblica, e in campo penale l'Avvocatura dello Stato doveva astenersi dall'esprimere pareri che non sono di sua competenza». Il P.M. si richiama poi alle sue precedenti conclusioni.

Dopo breve camera di consiglio, la sentenza: il dott. Ligabue annuncia di non doversi procedere in merito alla violazione dell'articolo 517 del Codice penale (vendita di merci con segni mendaci) così qualificati i fatti, in quanto il reato stesso è stato estinto per amnistia. Il collegio dispone inoltre la confisca delle calze in sequestro. Calze, calze: nell'attesa della sentenza qualcuno sfoglia il giornale e annuncia che a Milano una donna è stata strangolata con due calze di nylon. Un'ossessione.

[S]ALVATAGGIO IN EXTREMIS DI UN UOMO DISPERATO

[V]oleva gettarsi nel vuoto [d]al quarto piano di una casa

[U]na persona lo ha visto penzoloni e ha telefonato alla Mobile: [g]li agenti sono riusciti ad afferrare il poveretto per un polso

[Un] uomo di cinquant'anni, [Mar]tino Godina, deve la vita a [un s]ottufficiale e a una guardia [di p]ubblica sicurezza. I due, il [mar]esciallo Giovanni Reglia e [la g]uardia Gioacchino Battaglia, [sono] infatti riusciti ad afferrare [per] un polso l'uomo che stava [penz]olando nel vuoto e a tirar[lo] di peso e a farlo rientrare [dalla] finestra.

[La] drammatica scena è avve[nuta] ieri mattina in via Roma[...] a qualche centinaio di metri [da] piazza Dalmazia. Qualcu[no,] da una finestra, ha assistito [alla] scena che faceva gelare [il sa]ngue: un uomo era seduto [a c]avalcioni sul davanzale di [una] finestra del quarto piano [della] scale dello stabile numero [...] con chiare intenzioni di but[tarsi] nel vuoto. La persona, che [prefe]risce non essere nominata, [si è] attaccata al telefono e ha [infor]mato subito il pronto inter[vento] della Mobile. Una pattu[glia] di agenti è volata (è pro[prio] il caso di dirlo) sul posto. [Il m]aresciallo Reglia e la guar[dia] si sono precipitati nell'inter[no] dello stabile numero 12 e [hanno] fatto a quattro a quattro [le sc]ale raggiungendo la finestra [...]alata. I vetri erano aperti, [ma] dell'uomo nemmeno l'om[bra.] Gli agenti si sono affac[ciati] e non senza emozione hanno visto l'uomo che stava penzolando nel vuoto. Prima che il Godina se ne accorgesse, il sottufficiale lo ha afferrato per il polso. Se l'intervento fosse avvenuto solo qualche secondo più tardi, è da pensare che non sarebbe più servito: l'uomo si sarebbe lasciato andare e si sarebbe sfracellato sul selciato del cortile.

Il maresciallo Reglia e la guardia Battaglia sono riusciti, dopo non pochi sforzi, a tirare l'uomo nell'interno. Nel frattempo è giunta un'autolettiga della Croce Rossa e l'infelice è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato un grave stato depressivo, per cui ha disposto l'immediato ricovero allo Ospedale psichiatrico di San Giovanni, in quanto l'uomo risultava pericoloso a sè stesso.

Per quale motivo Martino Godina voleva chiudere la propria esistenza facendo un orrendo volo dal quarto piano? Lo ha spiegato lui stesso agli agenti: doveva venir ricoverato all'Ospedale maggiore (i documenti per l'accoglimento erano già pronti) a causa delle sue disfunzioni sanguigne. L'idea di giacere in un letto, dopo decenni di vita all'aperto, lo ha fatto sragionare e così aveva pensato di uccidersi.

Volo charter Londra

Sono disponibili ancora dei posti per il volo del 16-19 maggio su LONDRA
Ottima sistemazione alberghiera

Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T.

Nota sugli indennizzi agli ex internati

La notizia pervenutaci da Roma e pubblicata ieri, relativa agli indennizzi per i deportati, ha determinato l'intervento delle Associazioni interessate, in particolare dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti e dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di concentramento. In particolare si dichiara che non corrisponde al vero la comunicazione affermante che «fin dal 20 marzo le Associazioni sono in possesso degli elenchi relativi agli ex deportati nei campi nazisti». Si aggiunge che a suo tempo è stato provveduto alla redazione e all'inoltro delle relative pratiche, sollecitando ripetutamente gli organi responsabili, e si sta ora seguendo l'evasione delle pratiche stesse, nel comune interesse di tutti gli ex deportati, i quali non mancheranno di essere tempestivamente informati dell'avvenuta pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dei nominativi aventi diritto all'indennizzo.

In Corte d'Appello la tragedia di via della Tesa

La casa «scoppiata» il mattino del 14 luglio del 1963 in via della Tesa sarà domani, mercoledì, di scena alla Corte d'Appello: verranno esaminati i ricorsi di Carlo Gercic, di 56 anni, abitante in Strada di Fiume 57, e Giuseppe Duic, di 48 anni, abitante in Campo San Giacomo 9/1, titolari dell'officina «Ideale», e di Riccardo Maitan, di 58 anni, abitante in via Baiamonti 8, dirigente del III Settore della Nettezza urbana, le persone che furono incriminate per la sciagura che causò danni ingentissimi e provocò la morte di tre persone e il ferimento di 18.

Il 3 maggio dello scorso anno, il Tribunale penale riconobbe il Duic e il Gercic colpevoli di omicidio colposo e li condannò a due anni di reclusione interamente condonati e al risarcimento dei danni alle Parti civili e assolse il Maitan per insufficienza di prove sull'elemento della colpa. Gli imputati ricorsero contro il verdetto. Il processo d'appello avrebbe dovuto venire celebrato il 23 febbraio scorso ma fu rinviato su istanza di uno dei patroni.

E' MEGLIO AFFRETTARSI CON LE ISCRIZIONI

MANCANO POCHI GIORNI ALLA CACCIA AL TESORO

Festoso appuntamento sabato sera a Sistiana di vincitori e vinti assieme a Pippo Baudo

Gli automobilisti che intendono partecipare sabato prossimo alla «Caccia al tesoro The London Look by Yardley» devono affrettarsi ad iscriversi perchè mancano ormai soltanto quattro giorni a questa manifestazione organizzata dalla Yardley con la collaborazione dell'Automobile Club Trieste e sotto il patrocinio del nostro giornale. Pochi giorni fa la «caccia» si è svolta, con grande successo, a Firenze: ora è la volta di Trieste, poi seguiranno altre grandi città dell'Italia settentrionale.

Un buon numero di equipaggi — a quanto si sa — ha già iniziato la preparazione, soprattutto con la ricerca di testi, dizionari, almanacchi, atlanti, agende di ogni tipo, che certamente saranno utili ai concorrenti per la soluzione degli indovinelli, dei rebus, delle sciarade, anagrammi ed altri giochi richiesti dalla «caccia».

La gara è libera alle vetture di ogni tipo e nazionalità purchè assicurate contro la responsabilità civile e che siano rispondenti ai requisiti richiesti dal Codice della strada. Possono iscriversi alla «caccia» tanto i soci quanto i non soci dell'Automobile Club. Alla partenza, che verrà data sabato 11 maggio alle ore 14.30 dal piazzale De Gasperi, prospiciente all'Ippodromo di Montebello, tutte le vetture iscritte saranno disposte a pettine e contraddistinte da un numero di gara da applicarsi sul lato esterno di uno degli sportelli. Al capo equipaggio verrà consegnata una tabella di marcia che dovrà essere presentata ai commissari di tappa, i quali mano a mano, vi apporranno un timbro comprovante il passaggio nelle varie località.

Desideriamo inoltre assicurare i concorrenti che i loro diritti e la segretezza dei quiz saranno tutelati da un notaio, al quale saranno consegnate dagli organizzatori le buste chiuse. Il notaio farà parte della giuria completata da un rappresentante della Yardley, uno dell'A. C. Trieste, un rappresentante del nostro giornale e uno del comitato organizzativo.

Vincitori e vinti, come è noto, si riuniranno alle 21.30 alla Caravella di Sistiana, per la grande serata della premiazione, alla quale interverrà Pippo Baudo e sarà ricca di attrazioni: il famoso complesso degli «Slickers» lanceranno un nuovo ballo, lo «slicker», che sarà presentato al pubblico dal fantasista ballerino Jack La Cajen. Inutile dire che la serata sarà all'insegna del buon umore e del massimo divertimento.

Dalle valvole ai transistors: venticinque anni per Radio Franco

Inaugurato il nuovo negozio di via S. Francesco 35 angolo via Carpison



Dire che i transistors sono entrati nella nostra vita equivale a dire una banalità scontata. Ma invitare il lettore a pensarci su, e a valutare quanto questi oggettini siano penetrati a fondo nelle nostre case, nelle nostre automobili, nei nostri uffici, questa non è certo una banalità: perchè solo pensandoci su, facendo il conto delle macchine elettriche che abbiamo in casa, in auto, in ufficio, possiamo avere un'idea, per quanto piccola, della vastità del fenomeno.

Eppure, diciamo la verità, di fronte ai transistors siamo indifesi. Oh, non che siano oggetti pericolosi: il fatto è che la maggior parte di noi non sa neppure cosa siano o ne sa molto poco. Spesso non sappiamo cosa c'è nell'interno della nostra automobile: figuriamoci quanti di noi hanno mai visto un televisore aperto.

Ma, anche senza saperle, tutte queste cose, si può vivere benissimo: ed è vero. Ma i guai vengono quando si tratta di scegliere un televisore, un giradischi, una radio: il cliente sprovveduto non può aver metro di giudizio che vada al di là del colore del mobile, o della prima impressione estetica.

Chi ci può guidare? due cose soltanto: la fiducia in un grande nome, e il consiglio spassionato e onesto del venditore. Ebbene, oggi vogliamo raccontarvi un po' della storia di un uomo che ha saputo offrire ai suoi clienti ambedue questi aiuti: e che su questa politica ha basato la sua vita.

La storia è quella del signor Franco Primo, proprietario del negozio Radio Franco di via Carducci. In 25 anni di lavoro nel campo della radio, della televisione e degli elettrodomestici, il signor Primo ha avuto modo di constatare l'efficacia dei due principi da lui presi come norma: offrire al cliente sempre e solamente prodotti garantiti da una grande marca, e consigliarlo a seconda delle sue necessità; disinteressatamente. Questa seconda, diciamo così, legge, ha fatto sì che il nome «Radio Franco» diventasse una seconda garanzia, nella nostra città, accanto a quella dei grandi nomi dei fabbricanti.

Ma una politica onesta e prudente non può mancare di dare i suoi buoni frutti. Potrà sembrare una via più lunga e difficile: ma è la più sicura. Il nome di Radio Franco è così divenuto, per molti triestini, un nome familiare, il nome del proprio negozio, un appuntamento sicuro con i transistors. A un certo punto, questi triestini da «molti», sono divenuti «troppi». Troppi per la capienza, per le possibilità di un negozio come Radio Franco che, se non proprio piccolo, certo non poteva offrire alla clientela quella comodità, quello spazio che il titolare avrebbe voluto. La soluzione?

Un ampliamento, naturalmente, la nascita di un nuovo negozio in cui potessero perpetuarsi, attraverso il nome, tutte le caratteristiche positive che avevano contraddistinto il primo. Così il signor Franco si è messo al lavoro al nuovo progetto e, dato che i progetti gli piacciono solamente come fase transitoria, ha fatto ben presto nascere il nuovo Radio Franco. Ampio, luminoso, capace di tutte quelle comodità che il suo predecessore non poteva offrire. Il nuovo negozio si trova in via San Francesco 35, in quella zona nuova e vigorosa che sta nascendo attorno a via Carpison. E' già pronto all'esame della clientela, vecchia e nuova: le sue grandi vetrine danno già un'idea degli elettrodomestici, delle radio e dei televisore che fanno parte dell'assortimento: ma solo un esame prolungato, all'interno, può darne una visione esatta. Ciascuno, è logico, è benvenuto dall'esperto e cortese personale che ha appreso l'arte del titolare, la capacità, facile da apprendere ma difficile da applicare, del consiglio disinteressato, della proposta basata sulle esclusive necessità del cliente.

Il signor Primo ha così celebrato, nella maniera più bella che alcuno potesse augurargli, le sue nozze d'argento con il transistor. Non resta che augurargli, di tutto cuore, delle nozze d'oro ancor più belle.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

[A]ssunzioni [deg]li «ex» del Felszegi

[Il] presidente del Cantiere Naval[e ...]ano, cap. Placido Segarich, in [merit]o alla segnalazione «Gli "ex" [del F]elszegi», cortesemente ci scrive: [«In] riferimento alla segnalazione [firma]ta da "un operaio per tutti" e [pubb]licata il 1.o maggio, mi per[metto] di fare alcune considerazioni, [pre]cisamente per quanto riguarda [in pa]rticolare questo di mia compe[tenza] — il delicato problema delle [assun]zioni. Il lettore afferma che [in r]ealtà sono stati assunti dalla [...] gestione solo una quarantina [di "op]erai"; e si chiede poi: "pro[ce]dendo di tale passo, quando si [assu]meranno i rimanenti 400 e più [dipen]denti?".

[Tale] affermazione è inesatta: al mo[mento] in cui veniva scritta quella [...] gli ex dipendenti del Felszegi [passa]ti dal Navalgiuliano e collo[cati] al lavoro sia nel Cantiere del [Fratelli] Bandiera sia in quello [...]uggia, ascendevano a 114. Oggi, [...]ggio, questa forza lavorativa è [aume]ntata di altre 17 unità. Di con[segue]nza, finora, il Navalgiuliano ha [...]o 131 lettere di assunzione (una [...] di quanto programmato) ad [al]tanti ex dipendenti del Felsze[gi. T]ale cifra aumenterà progressi[vame]nte, in quanto sono fermamente [decisi] a tener fede — come fatto [...] nonostante enormi difficoltà [...] più possono sfuggire — agli [impeg]ni presi con le autorità regio[nali] e con i sindacati nella riunione [...]fettura del 1.o febbraio scorso. [Ten]go a precisare inoltre che, nel[la st]essa riunione, si era stabilito [un "]plafond" di assunzioni concer[nent]i 350 unità lavorative. Del re[sto] queste cifre collimano perfetta[ment]e con quanto da me dichiarato, [...]primo, al "Piccolo", e che il [Picc]olo" aveva pubblicato, senza [che] nessuno lo potesse mai smen[tire].

[Ritr]ovato il resto

[«E]ssendo un assiduo lettore vor[rei] pregarvi di segnalare all'opinio[ne pu]bblica un atto di onestà. Mar[tedì] 23 aprile mi recai all'ufficio postale di Campo Marzio per fare un versamento di 4.575 lire. All'impiegata consegnai 10.075 lire: avrei dovuto ricevere di resto 5.500 lire, ma — sbadatamente — presi solamente 500 lire e me ne andai. Alla sera, dovendo fare degli acquisti, mi resi conto che mi mancavano le 5.000 lire, e quindi, il mattino successivo, mi recai all'ufficio postale e raccontai il fatto. Dopo un rapido controllo, mi venne subito restituito l'importo che mi mancava. Sono stato molto contento e ringrazio le „Segnalazioni" per la ospitalità. B. T.».

La galleria ripulita

In merito alla segnalazione «La porno-galleria», pubblicata il 4 aprile, l'assessore comunale alla Polizia e annona prof. Redento Romano ci scrive cortesemente:

«Accertato che la galleria di via del Teatro Romano era effettivamente sudicia, con i muri imbrattati da figure oscene, è stata interessata la Nettezza Urbana, i cui addetti a mezzo dell'autopompa hanno provveduto ad effettuare una radicale pulizia dell'interno della galleria anzidetta.

«Il Comando dei Vigili Urbani ha inoltre disposto per un servizio di vigilanza, sia pure in forma saltuaria, per prevenire ulteriori inconvenienti del genere».

Una strada e molte promesse

«Da affezionati lettori ci rivolgiamo a voi, affinchè intercediate presso le autorità competenti per la sistemazione del manto stradale che da Prosecco conduce a Grignano S. Primo. Come è noto, tale strada è molto frequentata, sia dagli abitanti del paese sia dai turisti, ed il grande polverone che investe i passanti ad ogni passaggio di una macchina certamente non giova alla salute di nessuno e arreca molto danno anche al turismo locale. Vi preghiamo di interessarvi per sapere quale fine hanno fatto le molte promesse fatte dalle autorità. Cordiali saluti». Seguono 26 firme.

Una licenza

Il lettore M. D. è pregato di fornirci l'indirizzo dell'esercizio pubblico di cui ci parla nella sua lettera, per consentirci un eventuale intervento chiarificatore.

LE ORE DELLA CITTA'

Gita a Venezia

Una interessante gita turistica a Venezia è organizzata per domenica prossima, 12 maggio, dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, in occasione della manifestazione di chiusura della Mostra di opere d'arte che ha raggiunto già ora un notevole successo (sono 200 le opere esposte e 3.500.000 l'incasso finora conseguito). Il ricavato sarà devoluto alla UILDM. La partecipazione degli amici triestini è possibile prendendo accordi con la segreteria della UILDM (corso Italia 7, telefono 36165), che organizza la delegazione di Trieste. La partecipazione è possibile con il treno o con propri mezzi. Gli interessati potranno ritirare l'invito e l'opuscolo catalogo e prendere visione dei prezzi di ogni opera esposta (stabiliti da una commissione tecnica di Venezia) presso la segreteria della UILDM.

Pro Natura Carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Giovanni Fornaciari, direttore del Museo friulano di scienze naturali, parlerà sul tema «Risveglio di primavera sul Carso e sui colli del Friuli».

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama

Ex allievi del «Petrarca»

E' convocata per questa sera alle 19 nella sede dell'Associazione, presso il Liceo «Petrarca», in via Rossetti, l'assemblea generale degli ex allievi, col seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; nomina delle cariche sociali; varie ed eventuali.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 10 maggio alle ore 11 alla Casa delle Beatitudini, giornata di meditazione con mons. dott. Eugenio Ravignani, membro dell'Ufficio diocesano per il Movimento ecumenico. Per la Casa delle Beatitudini fa servizio la corriera B partente da piazza Oberdan, alle ore 9.30. Fermata al bivio del breve tratto di strada che conduce alla Casa.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. E' un prodotto della G.C.D.I Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 maggio.

ARRIVI: p.fo «Michael» (ell.); mn. «Primosten» (jug.); mn. «Pobjeda» (jug.); mn. «Trepca» (jug.); mc. «Philine» (liber.); mc. «Teheran» (norv.); mn. «Rapido» (naz.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Deror» (israel.).

PARTENZE: mn. «Illiria» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Titov Veles» (jug.); mn. «Lavoro» (naz.); mn. «Avgust Cesareo» (jug.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Africa» (naz.); mn. «Lookfiethersand» (germ.); p.fo «Floreal II» (naz.); mc. «Meghishi Maru» (giappon.); mn. «Enotria» (naz.).

UN SETTORE VITALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

L'azione della Regione nelle opere pubbliche

E' stata resa possibile la realizzazione di acquedotti, fognature impianti igienico-sanitari e lavori stradali per oltre 40 miliardi

Un complesso di opere pubbliche per 40 miliardi e 300 milioni di lire è stato reso possibile attraverso i contributi concessi dall'Amministrazione regionale nella prima legislatura a favore di questo fondamentale settore.

Con la legge del 1965 concernente esclusivamente la costruzione di acquedotti e di fognature, la Regione ha concesso contributi in conto interessi e in conto capitale, promuovendo lavori per un valore complessivo di oltre 7 miliardi e mezzo. In particolare, 6 miliardi (due in conto interessi e quattro in conto capitale) riguardano gli acquedotti e un miliardo e 600 milioni le fognature.

Questo primo intervento è stato indirizzato alle fognature e agli acquedotti, perchè questo era il settore che lamentava maggiori e più preoccupanti lacune. Il problema è stato affrontato contemporaneamente in quanto si tratta di opere, sotto certi aspetti, complementari. La costruzione di un acquedotto infatti, aumenta nei centri urbani, il livello igienico delle popolazioni servite e fa immediatamente insorgere il problema dello smaltimento delle acque di rifiuto, che sono, ovviamente, proporzionali ai consumi idrici.

L'intervento è stato notevole e si è esplicato in due forme: i contributi in conto capitale, fino alla concorrenza massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per i soli acquedotti; contributi in conto interesse, nella misura massima del 5 per cento della spesa, sia per gli acquedotti che per le fognature.

Dopo questo primo provvedimento legislativo, si è ritenuto opportuno e necessario impostare un organico piano per le opere pubbliche di competenza degli enti locali. Ciò è avvenuto con l'approvazione, nel 1966, della legge che prevede un complesso di interventi, in tutto il settore dei lavori pubblici, secondo i criteri maturati dalla esperienza dei due primi anni di attività. La priorità è stata data alle opere igienico-sanitarie; mentre per il settore delle opere stradali, si è ritenuto circoscrivere l'intervento ai lavori per raccordi, traverse interne e soluzioni di particolari problemi che investono la sicurezza del traffico sulle strade comunali.

Per quanto riguarda l'edilizia, l'intervento è stato accentrato sul settore che ha attinenza con i servizi assolti dai Comuni, per esempio sedi municipali, macelli, mercati, uffici, ecc. Particolare attenzione è stata rivolta, inoltre, agli impianti per lo smaltimento dei rifiuti, opere di rilevante onere, non affrontabili dai Comuni senza lo intervento della Regione. In base alla legge n. 23 l'Amministrazione regionale ha previsto uno stanziamento di 32 miliardi 700 milioni di lire, di cui 30 miliardi in conto interessi (6 miliardi all'anno) e 2 miliardi 700 milioni in conto capitale.

L'attenzione della Regione è stata volta però anche all'esame, nella sua intera globalità, del problema del dissesto idrogeologico. Con la legge n. 30 del 7 dicembre 1965, infatti, non solo la Regione è intervenuta nella riparazione dei danni causati alle opere pubbliche dalle eccezionali calamità del settembre, ma ha avviato anche una politica tendente a studiare i fenomeni e a predisporre i ripari necessari. Sono stati a tale scopo predisposti accertamenti per trovare le più adeguate e radicali soluzioni per la loro sistemazione affinchè i disastrosi eventi non abbiano a ripetersi. L'art. 1 della legge n. 30 prevede appunto studi e progettazioni di opere e l'affidamento di questi incarichi a Enti locali, a consorzi e a liberi professionisti.

A fianco di quest'opera di progettazione si è posta anche la necessità di un'indagine sistematica e permanente sulla localizzazione e sull'entità delle acque di scorrimento sotterranee e superficiali. In questo modo si raggiunge un duplice scopo: quello di progettare le opere indispensabili a evitare inondazioni, e quello di avviare una razionale ed equilibrata politica di utilizzazione delle acque per il rifornimento della popolazione, per le coltivazioni agricole e per le imprese industriali. Un'altra legge, la n. 21 dell'agosto 1966, ha consentito di avviare un piano di studi sul vasto e complesso problema delle risorse idriche.

L'Amministrazione regionale ha pure nominato una commissione di indagine per lo studio dei corsi d'acqua, per risolvere i gravi problemi del disordine idraulico di varie zone montane. La commissione, attraverso sedute di studio e sopralluoghi, è stata già in grado di proporre una serie di interventi; primi fra questi, quelli riguardanti la sistemazione del bacino idrografico del fiume Tagliamento e quello del fiume Livenza.

Non va dimenticata, infine, la opera che l'Amministrazione regionale ha svolto attraverso lo Assessorato ai LL.PP., per incentivare le opere di competenza statale, come l'autostrada Trieste-Venezia e l'aeroporto regionale di Ronchi.

Azione dello Skal Club a sostegno del turismo

Nei giorni scorsi gli aderenti allo Skal Club del Friuli-Venezia Giulia hanno tenuto la loro consueta riunione mensile a Lignano, graditi ospiti della Scuola alberghiera dell'ENALC. Hanno partecipato ai lavori, oltre agli «Skalmen» con il loro presidente regionale avv. Antonio Di Giacomo, l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, il sindaco di Lignano ed altri invitati specificatamente interessati alle attività turistiche. Nel corso del simpatico incontro, il segretario regionale dell'ENALC, Ennio Abate, ha tracciato un'efficace panoramica della meritoria opera dell'ENALC, illustrandone e sottolineandone i positivi risultati, con speciale riflesso al settore dell'istruzione professionale in generale e dell'istruzione alberghiera. Hanno successivamente parlato il direttore dell'Ente rinascita agricola, Bruno Natti, sulla Mostra del Fiore al parco di Miramare ed il barone de Albori sul Salone internazionale del turismo alla Stazione marittima. Ha vivamente ringraziato, per l'accoglienza ricevuta, per la validità degli interventi e per il costante interesse suscitato dalla discusisone.

Sempre nel quadro dell'attività pluriforme dello Skal Club del Friuli-Venezia Giulia, oggi gli associati della nostra Regione faranno gli onori di casa agli amici «Skalmen» di Venezia, in visita a Trieste. Li accompagneranno al Salone internazionale del turismo e, in serata, è prevista una riunione conviviale all'«Adriatico Palace» di Grignano.

Contro la distrofia muscolare. A Venezia nella Sala Grande di S. Teodoro è allestita una Mostra di opere d'arte a favore dei bambini affetti da distrofia muscolare, organizzata dal comitato dei dipendenti dell'A.C.N.I.L., in collaborazione con la Unione italiana lotta distrofia muscolare. A conclusione della Mostra, domenica 12 maggio, alle ore 10.30, nella Sala delle Colonne di Cà Giustinian il prof. Massimo Aloisi della Università di Padova, presenterà un documentario sulla malattia.

Porta 100 mila tonnellate di petrolio



(«Giornalfoto»)

E' arrivata ieri a Trieste ed ormeggiata al terminal della S.I.O.T. la petroliera «Negishi Maru» della Tokyo Co. Ltd. di Tokio, che trasporta per conto della Texaco, rappresentata a Trieste dell'Agemar, circa centomila tonnellate di petrolio greggio dal Golfo Persico

Domenica la «Giornata del fanciullo subnormale»

Domenica prossima, 12 maggio, si celebrerà la «Giornata del fanciullo subnormale». Con l'autorizzazione dell'Arcivescovo, alle porte di tutte le chiese, dopo ogni Messa, verrà distribuito un opuscolo informativo su questo grave problema umano e sociale, ancora troppo poco conosciuto e soggetto ad errate interpretazioni, nonostante l'interessamento della stampa, della TV e di ogni mezzo di divulgazione.

La «Giornata» ha carattere nazionale, perchè si celebra in 46 città italiane, dalle rispettive Sezioni provinciali ANFFAS, ed è stata approvata con nobili parole di incoraggiamento dal Presidente della Repubblica on. Saragat.

Sempre domenica prossima, al «Centro di lavoro protetto» ANFFAS di Trieste si svolgerà la benedizione del nuovo autobus da 23 posti, acquistato dal Centro con un contributo straordinario del Commissario di Governo, dott. Cappellini, e una generosa erogazione della Cassa di Risparmio di Trieste.

In occasione della «Giornata del fanciullo subnormale» verrà inoltre inaugurato un nuovo Laboratorio del «Centro», che sarà adibito a legatoria, negli ambienti concessi dall'Amministrazione provinciale.

La distribuzione dell'opuscolo — già iniziata in alcune chiese, e su cui la Sezione ANFFAS di Trieste richiama l'attenzione di tutti i cittadini — si svolgerà anche nelle scuole.

LA MOSTRA ALLA BIBLIOTECA DEL PO

CIVILTÀ E ART DI 2500 ANNI F

Aperta fino al 2 giugno l'interessante ras

(F. P.) La Mostra «Arte e civiltà dei Veneti antichi», già allestita lo scorso anno a Venezia e Padova a cura della Soprintendenza alle Antichità delle Venezie, viene ora presentata a Trieste, in collaborazione con la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, in occasione della ricorrenza del cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia.

Questa Mostra, allestita nella Biblioteca del popolo con molta cura e precisione, vuole presentare a grandi linee la protostoria delle regioni venete e istriane, attraverso i resti delle necropoli, degli abitati, dei santuari, e di alcuni castellieri. I Paleoveneti, o Veneti antichi, giunti da regioni nord-orientali, all'inizio del 1.o millennio a.C., occuparono tutta la pianura veneta portandovi la civiltà del Ferro. Fiorirono soprattutto a Este e a Padova, nelle cui zone sono state ritrovate migliaia di tombe con ricchi e preziosissimi corredi.

Nella rassegna sono esposte opere, talune di notevole valore artistico, dei Musei nazionali di Este, Trento e Altino, dei Musei civili di Trieste, Padova, Vicenza e Treviso, del piccolo Museo della Magnifica Comunità di Pieve di Cadore. Nella prima sala, fra i pezzi di maggior interesse, troviamo nella seconda vetrina, il corredo della tomba n. 126 della necropoli Benvenuti d'Este. Si tratta della più famosa tomba paleoveneta, una delle più ricche per il numero e la qualità dei pezzi che compongono il corredo. La situla bronzea, in lamina lavorata a sbalzo e a cesello, è considerata il capolavoro dell'arte atestina. La tomba è databile



Situla bronzea in lam vorata a sbalzo e a c della necropoli Benve Este. E' considerata il capolavori dell' arte a

tra il 550 e il 500 a.C., è periodo che segna l'apo la cultura paleoveneta.

Nella seconda sala, corredi di altre tombe do successivo, sono da re i bronzetti, le lamine te e iscritte, i chiodi e teriale votivo ritrovato se dei frammenti archi dei santuario della dea Gli antichi abitanti di volsero con particolare tà il loro culto a que tra il IV e il II secolo questa sala sono anche quattro stele funerar iscrizioni provenienti cropoli paleoveneta di

Nella terza sala sono oggetti provenienti dalla poli di S. Lucia di Tol Caporetto e da altre. notare le perle polic pasta vitrea (importata cino Oriente), le caratt fibule bronzee, le ciste e i vasi decorati a fas e nere e a reticolo. Da zian del Carso proviene tula bronzea con iscriz IV sec. a. C.) che rapp uno dei pochi documen gua venetica ritrovati n stra regione.

In questa stessa sal anche esposto il mate una collezione privata niente da alcuni castell l'Istria e dei dintorni ste. per noi di partico teresse. Tra i pezzi p ressanti un frammento biconico con una dec ad impressioni, ottenut guscio di una conchigli uno strumento a petti

La Mostra, allestita perfetta e di interesse te notevole, resterà ape al 2 giugno.

RELAZIONE DELL'AVV. MORPURGO ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Pulsa e si alimenta sul mare il cuore economico di Trieste

Un'acuta analisi della situazione attuale e dei rimedi necessari per il rilancio del nostro porto - L'intervento del dott. Paschi

Nell'ultima riunione del Rotary, l'avv. Morpurgo ha intrattenuto i soci su un tema di vivo interesse quale «Il porto è il cuore di Trieste».

E' un cuore generoso — ha detto l'oratore — che pulsa a rilento, che ha bisogno urgente di cure ricostituenti. Come il cuore ha bisogno che le sue arterie funzionino, così Trieste ha bisogno che il suo porto sia collegato con i Paesi dell'Europa centro-danubiana che da decenni sono i suoi potenziali utenti, ma che da tempo dirigono i loro traffici altrove. Non si tratta naturalmente di fare un trapianto — ha continuato l'avv. Morpurgo — si tratta di riportare Trieste ed il suo porto al ruolo di mediatore dei grandi traffici internazionali, in una prospettiva di convenienza economica per l'Italia, e naturalmente per la regione Friuli Venezia Giulia.

E' indubbiamente un fattore positivo il fatto che nella programmazione regionale sia stata riconosciuta la necessità di restituire alla città di Trieste un ruolo di livello internazionale, nel quale il suo porto costituisce l'elemento predominante; ma non basta la semplice enunciazione: occorre l'adozione di una politica globale di interventi, che incidano su tutta la politica regionale.

Il porto di Trieste, che agli inizi di questo secolo rivaleggiava con Genova figura oggi solo al decimo posto nella graduatoria dei porti italiani. La concorrenza dei porti viciniori si è accresciuta persino con lo sviluppo del porto di Capodistria che, già prima di essere collegata con la ferrovia meridionale di Lubiana, segnava un traffico di circa 700 mila tonnellate. Lo sviluppo del porto di Monfalcone e le progettate attrezzature complementari della zona industriale dell'Ausa-Corno renderanno ancora più difficile la vita al porto di Trieste.

Ora, se è vero che la molla più importante del commercio è data dal tornaconto economico, è indispensabile che la politica di rilancio dell'economia triestina e regionale sia diretta a rendere il porto di Trieste più competitivo. Ciò significa potenziare anzitutto le sue vie d'accesso che, come per il cuore, costituiscono le arterie indispensabili per la circolazione della sua linfa vitale. Nessuna grossa iniziativa può sorgere nel porto di Trieste, se non può usufruire di celeri vie di comunicazione per lo smistamento dei prodotti.

I grandi complessi petroliferi mondiali hanno scelto Trieste come terminal, perchè hanno potuto costruirsi in tempo di primato la loro arteria vitale, cioè l'oleodotto. Ma un'altra grande iniziativa privata, quale il Centro ortofrutticolo, può realizzarsi solo se vengono potenziate le infrastrutture di cui Trieste difetta quasi totalmente.

Dalla base operativa che dovrà sorgere sul molo VII — ha precisato l'oratore — alla costruzione di nuove vie che raccordino il porto alle grandi vie di comunicazione, consentendo di dar sfogo ad un traffico autoveicolare di molte centinaia di unità al giorno, occorre tutta una serie di ulteriori opere la cui realizzazione può nascere solo attraverso la sincrona collaborazione tra la iniziativa privata e gli interventi pubblici.

Che questo sia attuabile, Trieste lo ha dimostrato, realizzando nel dopoguerra il porto industriale. Ma le opere interessanti lo sviluppo del porto di Trieste devono venir realizzate anche fuori del suo ristretto circondario. Il porto di Trieste si potenzia anche raddoppiando la ferrovia pontebbana, e soprattutto costruendo l'autostrada Udine-Tarvisio. Interessa pure il rilancio della economia portuale triestina l'allargamento del valico di Coccau ed il traforo di Monte Croce Carnico, senza il quale non è neppure pensabile che la nuova corrente di traffico proveniente dalla Baviera su un percorso accorciato di oltre 100 chilometri a seguito della apertura della galleria dei Tauri, giunga a Trieste se costretto ad arrampicarsi sul passo di Monte Croce.

Ancora il porto di Trieste si potenzia creando grosse aree di servizio sull'altipiano carsico, e facilitando l'accesso dei valichi confinari con la frontiera orientale. Tutto un complesso di arterie deve essere reso efficiente, se veramente il cuore di Trieste deve pulsare più attivamente.

Ma questo complesso, delicato e vitale organismo richiede anche altri urgentissimi interventi. Non basta la creazione del nuovo ente del porto, che per la sua struttura burocratica non sembra rispondente a rendere più competitivi i costi dei servizi che Trieste deve offrire. Nel 1965 la Capitaneria di porto aveva calcolato che per rendere più efficiente il porto di Trieste sarebbero occorse opere per oltre 22 miliardi e mezzo. A carico del piano azzurro sono stati stanziati per ora per Trieste meno di 3 miliardi! E' difficile pensare, in queste condizioni che Trieste possa offrire servizi portuali competitivi che si basano su attrezzature ancora largamente antiquate.

Un ruolo decisivo deve poi svolgere l'auspicato potenziamento della flotta di preminente interesse nazionale, che dispone oggi di un naviglio dimezzato in confronto a quello con il quale operava prima della guerra. L'adozione di tariffe preferenziali, la ripresa dell'attività cantieristica oggi così depressa, e finanche una adeguata politica aeroportuale che congiunga più rapidamente Trieste ed il suo porto per le esigenze non solo del traffico passeggeri, ma anche di merci più pregiate, costituiscono ulteriori elementi indispensabili per consentire all'economia di Trieste di riprendere quota.

Trieste — ha concluso l'avv. Morpurgo — costituisce veramente un grosso affare, per chi ha coraggio di investire in una prospettiva di sviluppo che è sicura; ma occorre fare presto e sul serio, non solo programmare.

Ha preso quindi la parola il dott. Leo Paschi il quale ha osservato che l'avv. Morpurgo si è soffermato su un aspetto dei problemi del Porto di Trieste: quello delle comunicazioni, e ne ha rivendicato la priorità sia nell'ambito della programmazione regionale che in quella nazionale. Programmazione però significa anche scelta nella localizzazione degli investimenti e su questo problema è opportuna una puntualizzazione.

Senza rifare la storia del perchè gli investimenti in campo marittimo si sono in questo dopoguerra fortemente polarizzati sul versante tirrenico — ha osservato il dott. Paschi — Trieste e l'Adriatico debbono pretendere che i programmatori non dimentichino come investono a Trieste una frazione di quanto è necessario per mantenere il sistema portuale ligure competitivo per incrementi di traffico eccedenti i quantitativi attualmente raggiunti, non solo si attrarrebbe verso l'Adriatico del traffico che oggi sfugge, ma lo si farebbe con maggior vantaggio per l'economia nazionale. Si ritiene che l'investimento non supererebbe il costo degli interessi di quanto necessario per il Tirreno.

Altrettanto vale per i porti adriatici: investire a Venezia per rendere agibile Porto Marghera per navi di 60-70.000 tonn., investimento che esige una costante e costosa manutenzione, quando in Adriatico a Trieste vi è l'unico porto italiano che naturalmente può ricevere, secondo i tecnici, navi sino le 170.000-200.000 tonn., sembra un assurdo, tanto più quando questo investimento sembra possa minacciare la stessa esistenza di Venezia.

Si investa invece — ha suggerito l'oratore — per ripristinare e rendere agibile a natanti di 1500-2000 tonn. il canale lagunare da Monfalcone a Venezia, naturale completamento delle idrovie padane, ed in tale modo, con spesa minore si porrebbe l'Adriatico a servizio non solo del suo retroterra vicino, ma anche del triangolo industriale, e si rilancerebbe tutto il sistema portuale che ha il suo fulcro «tecnico» in Trieste.

LE CONFERENZE

Attività culturale della Migros

Sotto gli auspici dell'Associazione culturale italo-svizzera, di cui è presidente il dott. Doro de Rinaldini, ha avuto luogo nella sede sociale presso la residenza consolare elvetica, la conferenza dell'avv. S. Jacomella, direttore della Scuola-Club Migros a Lugano, sul tema «L'attività culturale e gli eurocentri della Migros». Presenti fra le autorità, il dott. Capellini, Commissario del Governo, e il dott. Aldo Renzi, Procuratore della Repubblica.

Dopo esser stato presentato dal presidente de Rinaldini, lo avv. Jacomella, una nota personalità nel campo dell'esecuzione penale, del giornalismo e nel settore pedagogico, ha evocato, iniziando la sua conferenza, il fatturato di 35 miliardi di lire, la più grande cooperativa in Svizzera nell'anno passato. Il fondatore della benemerita organizzazione, il filantropo Gottlieb Duttweiler, ha voluto che l'1,1% del fatturato — si badi bene, del fatturato e non dell'utile — fosse destinato a fini culturali.

La «Migros», che conta attualmente oltre 800 mila soci, ha superato il principio del tornaconto e si è proposta di servire e migliorare l'uomo, venendo incontro alle sue esigenze materiali e spirituali. Gli ingenti mezzi di cui dispone hanno consentito alla «Migros» di istituire scuole-club, dove ci si ricrea e s'imparano le lingue straniere, la pittura, l'economia, il giardinaggio ecc., in un'atmosfera di fratellanza che supera tutti i pregiudizi e le incomprensioni. Ci sono anche «Eurocentri» per l'approfondimento degli studi linguistici, fra cui quelli di Firenze e Torino, ove ci si perfeziona nell'italiano.

In tutta la Svizzera la «Migros» organizza concerti, spettacoli teatrali, conferenze ed esposizioni; istituisce «circoli degli anziani» per consentire agli ultrasessantenni di superare la solitudine cui spesso li condanna il mondo attuale; organizza viaggi e soggiorni a prezzi accessibili a tutti.

L'oratore, vivamente applaudito, ha concluso affermando che, sull'esempio della «Migros», bisogna ridare all'uomo l'equilibrio, creando una solidarietà che superi la cruda legge del tornaconto. Il vicepresidente dell'ACIS, dott. Alberto Glanzmann si è poi complimentato con l'avv. Jacomella per la sua interessantissima conferenza. Hanno fatto gli onori della casa il Console di Svizzera Werner A. Jost e la sua consorte.

CONTINUANO LE LETTERE SULL'UNIVERSITA'

Doveroso discutere i problemi dell'Ateneo

Nell'argomento interviene il prof. de Ferra

Dopo le lettere di docenti dell'Ateneo, a proposito dell'Università, da noi già pubblicate, ospitiamo oggi quanto scrive il prof. Claudio de Ferra, titolare della cattedra di matematica nella Facoltà di economia e commercio.

Egregio Signor Direttore, chiedo ospitalità sul Suo giornale che ha voluto, molto opportunamente, promuovere un interessante dibattito sul tema dell'Università. Il mio non vuole essere un intervento polemico nei confronti di alcuno. E ciò per molti motivi, ma soprattutto perchè credo che, anche qui, sia questione di intendersi e l'intesa avviene sempre e soltanto su problemi concreti.

Quella che desidero esprimerle è una mia opinione, che credo condivisa da numerosi colleghi e forse da qualche altro cittadino. Penso che l'Università sia un bene, una proprietà della Nazione cioè di tutti i cittadini, e che essa sia da identificare col massimo centro culturale della comunità nazionale. Dunque l'Università è al servizio dell'intero Paese che per essa paga molti quattrini e la desidera efficiente.

Essa deve poter assolvere ai due compiti fondamentali, didattico e di ricerca, nel modo migliore e nei limiti delle possibilità di spesa pubblica, che esistono da noi come in qualunque altro Stato. Essa non può certamente rimanere quella di cent'anni fa: la cultura può e deve oggi diffondersi più di quanto non fosse possibile in passato. Ciò non deve, però, avvenire a scapito della qualità delle prestazioni. Come provvedervi?

Penso che certi «sperperi» non siano oggi più consentiti: chi ne ha il potere richiami tutti all'osservanza dei propri doveri e ci consenta di applicare quelle riforme tecniche e di struttura che sono le più idonee nella realtà presente.

Non vedo perchè non ci si debba poter intendere su questi argomenti concreti. Bando alla demagogia, alle pressioni di provenienza estranea e bando anche alle riserve mentali reciprocamente agenti. Fra studenti veramente tali e docenti veramente tali, vi è stato e vi sarà sempre accordo, stima, affetto. Cosa resterebbe a noi che crediamo nel lavoro, modesto ma non inutile, cui abbiamo dedicato i nostri giorni e parecchie delle nostre notti, se non avessimo l'impagabile ricompensa morale della stima e, lo ripeto, dell'affetto dei nostri allievi? Cosa si potrebbe pensare di costruire su schemi puramente burocratici?

Intanto una cosa mi sembra certa: che se continueremo a discutere ancora per molto senza volerci intendere, l'Università rimarrà ancora più indietro di quanto non lo sia ritenuta oggi, e chi ha ancora voglia di lavorare e di studiare, prenderà strade diverse e più produttive per la Nazione e per il progresso umano.

E' giusto però che oggi, giunti al punto critico, si discuta dei problemi universitari ma con la sincera volontà di risolverli, ascoltando tutti i suggerimenti, tutte le opinioni, tutte le idee. Questo si può, anzi si deve, fare. E lo si fa in molte Facoltà dove, non da oggi, il dialogo e la collaborazione sono ritenuti opportuni e costruttivi.

La ringrazio, Signor Direttore, e Le invio cordiali saluti. Claudio de Ferra.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Spencer: Principi di sociologia (301/SPE).

Scienze pure. Frajese: Introduzione elementare alla matematica moderna (510/FRA); Friedrichs: I concetti matematici elementari della fisica (530/FRI).

Scienze applicate. Malpighi: Opere scelte (3-16140).

Arte. Brandi: Struttura e architettura (720.8/BRA).

MOSTRE D'ARTE

Lo scultore Franco Asco si ripresenta a Milano

Lo scultore triestino Franco Asco si ripresenta in questi giorni alla Galleria d'arte «Cavour» di Milano, all'attenzione della critica e del pubblico dopo un silenzio, un'assenza dalla vita artistica militante di almeno tre lustri.

«Nella prima, tormentata stagione di questo dopoguerra — osserva Luciano Budigna in un acuto studio di presentazione al catalogo — Franco Asco ripropose, verso il 1952, al pubblico i risultati del suo lavoro in una serie di esposizioni (a San Paolo del Brasile, a Trieste, a Milano) e si ebbe una bella segnalazione al Concorso internazionale per il Monumento al prigioniero politico, bandito dall'Istituto d'arte contemporanea di Londra. Dopo d'allora, un silenzio, un'assenza quasi totali».

La ripresa operativa di Asco — nota ancora Budigna — di cui l'odierna mostra milanese fornisce smagliante documentazione, non è avvenuta «di là» dalla generale crisi dei valori, non è avvenuta nel buio di avveniristiche ipotesi di lavoro, ma nel segno della fiducia, della speranza e della forza che fin dalle prime prove ne aveva-no nutrito l'impegno creativo. Ed è auspicabile — conclude il critico — che il pubblico dei collezionisti e degli appassionati d'arte si accosti con fattivo interesse a queste opere di alto e, in ogni senso, duraturo valore».

Franco Asco espone alla Galleria d'arte Cavour sculture, dipinti e disegni.

Renar all'ENDAS

E' aperta alla Galleria dell'ENDAS, via delle Zudecche 1/C, una mostra personale del pittore Angelo Renar, il quale espone una trentina di opere in bianco e nero aventi per tema il Carso e il rione di Cittavecchia.

Diapositive a co sull'incanto di Ma

Maiorca, l'incantevole mediterranea, sarà pre ed illustrata in una serie positive a colori ed in tometraggio da Ferruc cecco oggi 7 corr., alle nella sede dell'AIMC in zini 26. Sono invitati soc patizzanti.

ELARGIZIONI VA

In memoria del fratello nel V anniversario (6/5), Zerial 2000 pro Centro distrofia muscolare.

In memoria di Bruno nel I anniversario (8-5), dal Bianca 3000 pro Istituto Ri 1000 pro chiesa B.V. delle 1000 pro chiesa S. Rita; miglie Gentilli Giosento, A pro Centro tumori.

In memoria di Cristina T III anniversario (7/5), da Anita 5000 pro Istituto R

Da L. Mauri 5000 pro Dom Dai padroni di Lula 3000 pr animali ASTAD.

In memoria di Maria S figli Luciano e Bruno Ser pro ECA; dalla famiglia Della Torre 3000 pro Istit meyer; da Mario Nordio nipoti Marisa e Mario Pas pro CRI; da Livia e Fulvio 5000 pro Istituto Rittmeyer famiglie de Stadler e Gu 5000 pro Associazione assist stici.

In memoria di Emilia dal dott. Nino de Gorup e Gopcevich de Gorup 10.000 re Elisabettine; da Marga 2000 pro Rifugio animali dall'ing. Umberto Fonda UNITALSI; da Bruna Le pro ECA; dal rag. Giusto tini 5000 pro Istituto Ritt

In memoria di Gemma da Lina e Attilio Zmajevic dalla dott. Alda d'Andrea 10.000 pro CRI; da Anita ruccio Clementi 5000 pr «Dante» (Fondo «R. Sign da Nydia e Sergio Forn pro Istituto statale d'arte media; da Maria Privilegg 2000 pro chiesa S. Giovann

In memoria di Mario G le da Lia e Fulvio Mos pro Ospedale infantile; da na e Paolo Cacciari 3000 p tuto Rittmeyer.

In memoria di Stefania della da Riccardo e Tina P pro Asilo Gentilomo; da Ma ta, Mercede 5000 pro Lega le; da Dionisio dott. Giuli pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppina ri da ANICA - TS 5000 pro nato carcerati (figli); 5000 p tuto Rittmeyer; dai colleghi simo 5000 pro Domus Luc pro Centro clinico distrofia lare.

In memoria di Maria Vatto dott. Gianfranco Turola 5000 p tuto Rittmeyer; dal dott. Car limich 5000 pro Fondo Bane

In memoria di Silvestro M Otto Betz, Carlo Potossi, Ridi, Vittorio Rosani, Giusep si, Angelo Tripcovich 12.000 p tro clinico distrofia muscola

In memoria di Angelo Vit raco da Ferruccio Faraguna Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Cal Jone Sichich Berti dal perso segnante Scuola Media «Be 32.300 pro Cassa scolastic scuola stessa.

In memoria di Giorgina Su Anita Gerolini 1000 pro Lega nale.

In memoria di Adele Russo tina Gopcevich de Gorup Suore Elisabettine.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi la motonave «Africa» con un buon carico Riprendono gli arrivi di caffè brasiliano per l'IBC

Nel Lloyd Triestino

E' agli ormeggi la motonave «Isarco» adibita alla linea per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale, che ha allo sbarco juta e fibre. Lascia oggi Trieste la motonave «Africa» del servizio espresso Italia - Sud Africa: a bordo un buon carico di tessuti, macchinario ed altre merci pregiate.

Proveniente dai porti della linea commerciale per il Sud Africa arriverà, probabilmente domani, la noleggiata «Giancarlo Zeta»: la nave sbarcherà a Trieste sisal, tessuti e caffè. Nella giornata di domani è attesa anche la noleggiata «Indiana» proveniente dal settore Africa Occidentale - Congo - Angola: la nave avrà allo sbarco una buona quantità di caffè.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Palladio» della linea per la Grecia - Libano: lascerà Trieste quest'oggi, dopo aver caricato pollame refrigerato, macchinario, carta ed estratto mimosa. Sono agli ormeggi anche le motonavi «Enotria» ed «Illiria» adibite rispettivamente alla linea Grecia - Cipro - Israele e Dalmazia - Rodi. Partiranno entrambe quest'oggi con a bordo cariche composte prevalentemente da generi alimentari.

Nella giornata di domani, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia» che ripartirà in giornata dopo aver caricato alimentari e prodotti industriali destinati ai porti della linea Libano - Egitto - Cipro.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' attesa per il prossimo giorno 12 la nave «Toscanelli» adibita alla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. La nave che sbarcherà nel nostro porto un buon carico di legname ripartirà verso il giorno 17 dopo aver imbarcato carco generale.

LINEA SUD AMERICA

Verso il prossimo giorno 13 è previsto l'arrivo della nave «Stromboli» della linea per il Sud America. Sbarcherà a Trieste pelli, tannino e cloruro di cerio. Ripartirà verso il giorno 20 con a bordo acciaio, carta, cellulosa e macchinario.

Nell'Ente Porto

Punto Franco Vecchio: «Nicolino L.», imbarca 1200 t. minerale zinco per Crotone; «Enry», sbarca 100 t. cipolle, patate ed aglio dall'Egitto; «Argostoli II», imbarca 250 t. varie per Libano; «Raback», imbarca 750 t. varie per Turchia; «Titov Veles», imbarca 130 t. varie per Nord Europa; «Borea», sbarca 1200 t. cipolle ed aglio dall'Egitto; «Pelasgos», imbarca 300 t. varie per Turchia - Grecia.

Stazione Marittima: «Illiria», imbarca 50 t. varie.

Punto Franco Nuovo: «Lavoro», imbarca 5000 t. varie per Golfo Persico; «Isarco», imbarca 800 t. varie per India-Pakistan; «Uye», imbarca 4400 t. varie per Mar Rosso; «Kossova», imbarca 650 t. varie per Turchia; «August Cesarec», sbarca 1200 t. gomma, iuta e varie dall'India e Pakistan; «Zuir», sbarca 120 pelli e varie, imbarca 300 t. varie per Nord America; «Palladio», imbarca 800 t. varie Levante; «Africa», imbarca 250 t. varie per Sud Africa; «Konavly», imbarca 1200 t. varie per Mar Rosso; «Lockfliethersand», sbarca 1200 t. agrumi da Israele.

Punto Franco olii minerali: «Chemichar Enterprise», sbarca olio lubrificante.

Italsider: «Gemini», sbarca minerale di ferro.

Oleodotto: «World-Unity», sbarca olio greggio.

Porto Industriale: «Forestal II», imbarca klinker.

In rada: «Maria Berlingeri», «Sazani» e «Jelsa». In attesa di ormeggio.

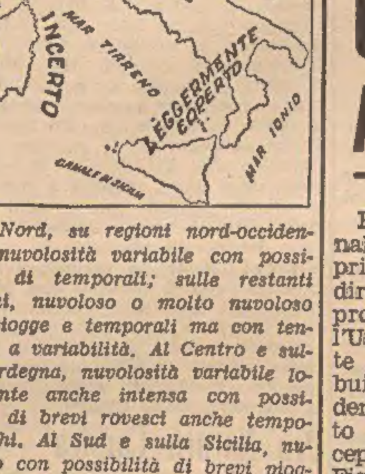
Caffè

Dopo i grossi arrivi di caffè brasiliano per conto dell'IBC di Trieste, avvenuti a fine 1967 e durante la prima quindicina del gennaio scorso, apprendiamo che sono in corso di partenza e di caricazione altri importanti quantitativi.

Il cargo brasiliano «Romeu Braga» è già partito da Santos dopo aver caricato per Trieste 50 mila sacchi da 60 kg. a sacco. E' sotto carico a Paranaguà la motonave «Barque», che prende a bordo 75 mila sacchi. Verso la seconda metà del mese in corso, il «Pereira Carneiro» imbarcherà per il nostro deposito un ulteriore quantitativo di 75.000 sacchi nel porto di Paranaguà.

Secondo alcune indiscrezioni, apprendiamo che altri consistenti carichi verranno messi a bordo di unità brasiliane nei mesi da giugno a settembre. La prima unità della nuova annata, la «Romeu Braga» dovrebbe arrivare in porto verso i primi di giugno. Notiamo che i servizi brasiliani sono appoggiati alla locale agenzia D. Tripcovich.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, su regioni nord-occidentali, nuvolosità variabile con possibilità di temporali; sulle restanti regioni, nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali ma con tendenza a variabilità. Al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità variabile localmente anche intensa con possibilità di brevi rovesci anche temporaleschi. Al Sud e sulla Sicilia, nuvoloso con possibilità di brevi piogge isolate.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro; stazionaria al Sud.

Venti: moderati, localmente forti, intorno Sud, tendenti a disporsi da Ovest su regioni tirreniche.

Mari: generalmente mossi; localmente molto mossi il Mar Ligure e l'Alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 20; Verona 16, 22; Trieste 17, 20; Venezia 16, 23; Milano 14, 20; Torino 12, 21; Genova 16, 19; Bologna 15, 23; Firenze 16, 20; Pisa 15, 19; Ancona 17, 24; Perugia 14, 18; Pescara 17, 28; L'Aquila 14, 24; Roma Nord 16, 27; Roma Fium. 17, 25; Campobasso 17, 25; Bari 20, 29; Napoli 15, 29; Potenza 20, 26; S. Maria di Leuca 18, 23; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 14, 23; Messina 20, 26; Palermo 19, 34; Catania 12, 28; Alghero 14, 19; Cagliari 18, 22.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si stanno chiudendo le iscrizioni per la spedizione sociale al Kilimangiaro in programma dal 16 agosto all'8 settembre. Eventuali nuove adesioni si accettano dalle 19 alle 21 in sede sociale improrogabilmente entro il 10 corrente.

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE INTERPROVINCIALE

UN VASTO PROGRAMMA A FAVORE DEI CIECHI

Presso la sede di via del Canal Piccolo n. 2 si è svolta la prima riunione del Consiglio direttivo della Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, durante la quale sono state distribuite le cariche sociali. Presidente della Sezione è stato eletto il dott. Roberto Kervin, vicepresidente il prof. Eugenio Figoli, e il dott. Silvio Gentile consigliere delegato; gli altri membri del consiglio sono: Pasquale Faillace, prof. Alida Giacomini, Massimiliano Legat, Luciano Lollato, prof. Mariano Marini e prof. Paolo Medani.

Sempre nella stessa riunione è stato riconfermato il programma per i prossimi anni di attività, programma che prevede i seguenti punti:

concessione da parte dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia di un assegno integrativo a tutti i ciechi in godimento della pensione statale;

mantenimento da parte dell'Ente Regione del contributo alle sezioni friulana e giuliana dell'U.I.C. per alleviare lo stato di indigenza di quei soci che per varie cause non sono in godimento della pensione statale;

azione di sostegno della presidenza nazionale in ogni sede ed in ogni occasione per il conseguimento dei benefici di competenza dello Stato;

collaborazione con le altre organizzazioni che, nel rispetto delle competenze generali dell'U.I.C., svolgono benefica e particolare attività in favore della categoria;

mantenimento e sviluppo dei gruppi settoriali nell'ambito della organizzazione sezionale, con funzioni di studio e consultive;

ricerca di ogni possibile posto di lavoro ed inserimento nella vita produttiva cittadina di tutti i soci collocabili;

mantenimento e sviluppo di organi consultivi per la concessione dei contributi assistenziali ai soci secondo equità;

creazione e sviluppo di strutture organizzative collaterali con fini culturali, ricreativi e di aggiornamento professionale;

completamento organizzativo del Centro «Don Gnocchi» per la raccolta delle donazioni delle cornee e per la profilassi della cecità;

completamento, in collaborazione con la consorella sezione friulana, della Casa di Riposo di Luseriacco.

Il prof. Votava all'Università

Domani, 8 maggio, alle ore 18, nell'aula della Facoltà di farmacia dell'Università, via A. Valerio 32, per iniziativa dello Istituto di farmacologia, il prof. Z. Votava, dell'Istituto di farmacologia della Facoltà medica di igiene dell'Università di Praga, parlerà sul tema «Ricerche elettrofisiologiche e biochimiche sulla struttura colinergica del cervello».

Stamane a Trieste, presso la sede della Regione, in via Carducci, avrà luogo la consueta riunione settimanale della Giunta regionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON LA PRIMA DI «ROBERTO IL DIAVOLO»

Si apre a Firenze il «Maggio musicale»

Rispolverato un drammone del Grand Opera francese
Dirige Nino Sanzogno - Protagonista Renata Scotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 6

«Povera orfanella», come la chiama Arbasino, Firenze sembra voler smentire questa caustica definizione perlomeno nel settore teatrale. Conclusa da pochi giorni quella riuscita manifestazione internazionale che è la rassegna dei teatri Stabili, prevista per domani la «prima» del «Memoriale» tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Volponi a Firenze Teatro, ecco che il capoluogo toscano si accinge a schiudere questa sera i battenti di un opulento «Maggio Musicale» — il trentunesimo, per l'esattezza — inaugurandolo con una ghiotta «riesumazione»: quella di «Roberto il diavolo» di Giacomo Meyerbeer, come amava farsi chiamare quel fortunatissimo musicista che rispondeva al nome di Jakob Liebmann Beer.

Indiscusso trionfatore del «Grand Opera» del primo ottocento, re della Parigi musicale di Luigi Filippo, osannato dallo scorbutico Berlioz e dagli esigentissimi Liszt e Weber, rappresentato di continuo, come nessun altro autore contemporaneo, con la sua trilogia («Gli Ugonotti», «Roberto il Diavolo», «Il Profeta»), Meyerbeer non conobbe in seguito analoga fortuna. «Sono le svolte rigide, inevitabili anche se sovente inspiegabili — ci spiega Nino Sanzogno, alla cui bacchetta è affidato lo spettacolo di stasera — della storia della musica. Più che qualche amaro giudizio contemporaneo, assai raro in verità (Wagner, ad esempio: «nella musica di Meyerbeer v'è un tale vuoto, una così spaventosa aridità e nullità artistica...»), più ancora delle aspre critiche posteriori, come quella severissima di Einstein («esempio detestabile di irresponsabilità e di mancanza di gusto»). A determinare la scomparsa di Meyerbeer dai nostri repertori giocò in realtà il reale cambiamento della sensibilità dello spettatore di questo secolo, piuttosto lontano dalle esagerazioni pseudoromantiche o dal macabro satanismo byroniano. Oggi non c'è più posto nè per gli stroncatori nè per gli entusiasti ad oltranza. Cerchiamo piuttosto di riascoltare quelle pagine — e non sono poche — di significativa rilevanza musicale: ad esempio la romanza del soprano «Roberto, oh, tu che adoro».

La regia di «Roberto il Diavolo» è affidata alle cure di Margherita Wallmann. «La nostra parola d'ordine è stata: eliminare tutto ciò che è puramente decorativo. Rinunciare al colore, all'orpello, al folclore. Creare una scenografia (del cecoslovacco Josef Svoboda) il più possibile spoglia, essenziale».

Il libretto, frutto del consumato «mestiere» di Scribe e Delavigne, è denso dei più intricati e fantasiosi colpi di scena. Si va senza soste dal meraviglioso al macabro, dal pletorico all'effettistico. Al centro, la figura di Roberto, figlio di un demone, miscuglio di bene e di male, soprannominato addirittura «Il Diavolo» per i delitti di cui fu capace sin dall'infanzia. Ma niente paura, siamo nel «Grand Opera»: Roberto è destinato a ravvedersi e ad iniziare, dopo travagli d'ogni sorta, una superiore vita di onestà e di bontà. Rispolverata dall'oblio in cui era caduta, l'opera di Meyerbeer sarà interpretata da Giorgio Merighi (Roberto), Borsi Christoff (suo padre, Bertramo), Stefania Malagù (la sorella Alice), Giovanni Antonini, Gianfranco Manganotti, Angelo Pietri. Ma attesissimo è il ritorno al «Maggio» di Renata Scotto, impegnata nella parte della principessa Isabella. La grande cantante savonese, specialista nel «recupero» di opere dimenticate, è stata applaudita a scena aperta dai critici al terz'atto della prova generale di domenica sera: buon auspicio per la «prima» che al suo attivo segna già per stasera un invidiabile «tutto esaurito».

Giorgio Polacco

INCONTRO CON L'INTERPRETE DE «LA GIOCONDA»

LYDIA ALFONSI IN TRINCEA



(«Giornalfoto»)

Lydia Alfonsi, una delle nostre attrici più brave e sensibili, è a Trieste per interpretare Silvia, la moglie fedele, ne «La Gioconda» di D'Annunzio. Si avvicina a noi sorridente, cordiale, tendendoci la mano. La hanno definita la «scorbutica» del teatro italiano, ma non lo dimostra. «Scorbutica? Non lo si è mai abbastanza in questo ambiente. Bisogna avere molto coraggio per andare avanti, ma si fa l'allenamento anche al coraggio, come i soldati. Io sono in trincea». Parla con una voce bassa, musicale, non sembra un'attrice, non posa a diva. E' forse ancora più interessante che sul palcoscenico, elegante e aristocratica. Come mai ha accettato di interpretare il ruolo di Silvia, dedicato alla Duse, di un autore così discusso come D'Annunzio? «La Duse ha avuto un grosso insuccesso con quest'opera. A me è piaciuta la sua fede, il suo coraggio nel portare «La Gioconda» sul palcoscenico. E poi quello che gli altri hanno timore di fare mi attrae. Ma non ho avuto paura, riproponendo un testo simile, non avevo dubbi. E infatti, abbiamo avuto abbastanza successo. Quando si dà molto non si può non ricevere qualcosa. E' una parte, questa, che va tenuta con i denti, e il pubblico triestino mi è parso molto sensibile. Ha capito, sente la mia fatica, crede in quello che faccio».

Appoggia la testa sul divano, ha le lunghe gambe perfettamente accavallate, parla sempre a voce molto bassa. «Amo molto i miei personaggi. Tutti quelli che ho interpretato sono stati di donne vere, realmente vissute. Per me era come farle rivivere, era come uno sfidare, superare la morte fisica. Non so se mi spiego, mi capisce? Io ripropongo il loro dramma come se le rivendicassi. Ecco, io rivendico l'amore della Duse per D'Annunzio. Il suo è stato un atto di coraggio. Io voglio credere nella vita e nell'amore».

Mi scusi, ma perchè ha fatto l'attrice? «Non lo so, fin da piccola l'ho sempre voluto fare. Ognuno ha le sue vocazioni, forse per una sorte di autodifesa. Io sono una timida, in fondo».

Fuori piove, ha avuto sfortuna con il tempo anche tre anni fa, quando era venuta nella nostra città per un altro spettacolo. «Ho un ricordo pulito, aperto di Trieste. C'è come un'aria di gita, qui da voi». Sorride, finalmente. Le sarebbe piaciuto molto fare «La coscienza di Zeno» del nostro Svevo, poi purtroppo vi ha dovuto rinunciare.

Guarda il libro che ho in mano «Lei riesce a leggere? Io tanto poco, sono distratta dalla vita. Bisogna selezionare, selezionare le letture, i films, fare sempre le cose migliori». Ma lei è ottimista o pessimista? «Io sono un'ottimista e dò sempre tutta la mia fiducia alla gente, perchè credo nell'uomo».

La lasciamo. Lydia Alfonsi, una vera donna, una vera attrice.

F. P.

Ultime repliche de «La Gioconda»

Con le repliche de «La Gioconda» di D'Annunzio in programma questa sera e domani all'Auditorium la Compagnia del Teatro San Babila di Milano prende congedo da Trieste. Lo inizio dello spettacolo che ha quali interpreti principali Lydia Alfonsi, Piero Faggioni, Fulvia Gasser e Bruna Tellàh è fissato alle 20.30. Regia di Fantasio Piccoli.

I posti sono in vendita nella Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Domani al Verdi il concerto Mannino

Dopo il recital pianistico di sabato, Franco Mannino dirigerà l'orchestra del Teatro Verdi domani sera in un concerto della stagione sinfonica.

Il programma comprende la Sinfonia n. 94 di Haydn, detta la Sorpresa, la Sinfonia della Semiramide di Rossini, il Concerto per pianoforte, archi e batteria n. 69 di Casella, Laocoonte dello stesso Mannino (in prima esecuzione assoluta) e, in chiusa del programma, preludio e morte d'Isotta, dal Tristano e Isotta di Wagner.

In concerto avrà inizio, come di consueto, alle 21. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

«Der Schimmelreiter» all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, verrà proiettato «Der Schimmelreiter», film girato nel 1934 per la regia di Curt Oertel e tratto dalla novella omonima di Theodor Storm.

Parlato in lingua tedesca ha per interpreti principali Mathias Wiemann, Marianne Hoppe e Hans Deppe.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La politica torna in casa

Tutti hanno notato che questa ultima serie di «Tribuna elettorale» presenta una interessante innovazione: i comizi radio e teletrasmessi in ripresa da teatri e locali pubblici. Il comizio, una delle più vecchie e tradizionali forme di colloquio tra gli uomini politici e i loro potenziali elettori, si è dunque trasferito dalle piazze, "en plein air", nelle stanze e magari anche nelle cucine delle famiglie italiane, ovunque ci sia, nella penombra delle semi-luci, un televisore. Se è vero quello che molti lamentano, e cioè che il comizio di tipo tradizionale ha fatto il suo tempo e non trova quasi più chi sia disposto a parteciparvi, sotto il sole o la pioggia, come avveniva nei fervorosi anni del dopoguerra, si potrebbe dunque credere che, agli effetti della diffusione di ciò che i partiti intendono comunicare, e della comodità di ascolto per i cittadini, il sistema instaurato dalla TV e dalla radio abbia i suoi chiari vantaggi.

Tuttavia resta da vedere se, passando dalla teoria alla pratica, questa nuova forma di comizi proposta dallo strumento televisivo (e si aggiunga sempre radiofonico) possiede davvero, così come è applicata, la facoltà di penetrare in ogni casa, di raggiungere milioni di ascoltatori, di svolgere un nuovo discorso politico. A questo proposito da più parti vengono sollevati seri dubbi. Cerchiamo di riassumerli in pochi punti. Intanto: il programmare due comizi di mezz'ora ciascuno, dalle 22 in poi (ad un'ora cioè che per il telespettatore medio italiano è piuttosto inoltrata), significa promuovere una sorta di selezione tra il pubblico. Infatti, salvo coloro (e non sono certo i più) che coltivano uno speciale interesse per il dibattito politico e quindi attendono espressamente il comizio del tale o del talaltro, la maggioranza, dopo aver guardato il programmino di canzonette, o il telefilm o il breve documentario che di solito precedono «Tribuna elettorale», ne ha già abbastanza e se ne va a letto. E allora — si dice — se la parola degli uomini politici ha da essere seguita durante la campagna elettorale dal maggior numero possibile di ascoltatori, non si vede come il comizio tele e radio diffuso ad un'ora scomoda per i più, possa esercitare quel potere di penetrazione che si proponeva e che l'innovazione avrebbe dovuto realizzare. Siamo di fronte, per così dire, a una "democrazia dimezzata" dei mezzi di comunicazioni di massa.

Inoltre: in questa congiuntura si inserisce anche un elemento che potremmo definire geo-sociologico. Quale tipo di pubblico, infatti, è in grado di seguire con maggiore frequenza e assiduità i comizi televisivi, onde recepire un'idea quanto più possibile precisa dei programmi e delle proposte non solo del partito preferito, ma anche degli altri? Atteso che nel nostro Paese esiste un sensibile divario di sviluppo economico e sociale tra le aree fortemente industrializzate (e quindi più ricche) e le aree a struttura prevalentemente agricola e pre-industriale, ne deriva che il numero dei radio e teleabbonati è (come dimostrano le statistiche) di gran lunga superiore al Nord che al Sud; per cui si potrebbe concludere che gli effettivi o potenziali fruitori dei comizi televisivi (e, naturalmente di ogni altro genere di trasmissioni) appartengono soprattutto a un pubblico d'estrazione urbana o urbanizzata: di gente che, rispetto a quella dei piccoli centri e, delle campagne, dove la giornata finisce presto, si trova comunque favorita nell'ascolto dei programmi serali, o come si dice, "di seconda serata", grazie all'abitudine cittadina di andare a letto più tardi.

Se questa analisi dovesse essere esatta, o quantomeno attendibile, se ne ricaverebbe dunque che il pubblico dei comizi televisivi non è poi molto dissimile, e neppure molto più numeroso, di quello che usava andare ai comizi tradizionali in piazza. E i partiti devono averlo capito, se pur di farsi seguire anche dalle persone che di solito non si interessano di cose politiche o vanno a letto presto, sono ricorsi all'espediente di mobilitare, non si sa bene a quale titolo e con quale giustificazione ideologica, fior di attori, cantanti e cantautori: da Sofia Loren a Vittorio De Sica, da Cesco Baseggio a Rita Pavone e Teddy Reno: non sempre e non tutti particolarmente idonei a illustrare, sia pure dal loro piccolo angolo di rappresentanza, i principii, le idee e le tesi dei partiti che li hanno prescelti come numeri d'attrazione.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.35: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.35: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le canzoni di «Un disco per l'estate»; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.15: «Il tulipano nero», romanzo di Alessandro Dumas; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 20.25: Grandi successi italiani per orchestra; 21: Tribuna elettorale; 22: Divertimento musicale; 22.30: Chiara fontana; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», di Erich Maria Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Un disco per l'estate; 13: Versi in vacanza; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.06: Juke-box; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Grandi violinisti; 15.35: Cronaca di una legge; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21: Dal Teatro Comunale di Firenze, inaugurazione del XXXI Maggio musicale fiorentino: «Roberto il Diavolo», musica di Giacomo Meyerbeer. Negli intervalli: Bollettino per i naviganti - Cronache ed interviste sulla serata inaugurale - Cronache del Mezzogiorno.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Applicazioni tecniche.*
11.00: *Religione.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Storia.*
12.00: *Chimica.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - Il bambino tra noi.*
13.00: *Oggi cartoni animati - Gli antenati.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
16.00: *Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *a) Il ramoscello d'oro — b) Il gatto Felix.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Lotta per la vita - Lo spettacolo della natura — b) Per te, Bianca.*

RITORNO A CASA

18.45: *La fede, oggi.*
19.15: *Sapere - Le ore dell'uomo.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - cronache del lavoro e dell'economia - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale Carosello.*
21.00: *Tribuna elettorale.*
22.00: *L'imbriago de giudizio (L'imbriago de sesto) - Un atto di Gino Rocca.*
22.30: *Incontro con Wilson Pickett.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.00: *Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*
18.30: *Non è mai troppo tardi.*
21.00: *Segnale orario Telegiornale.*
21.15: *Documenti di storia e di cronaca - La fine della «Graf Spee».*
22.00: *Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche di Ditters von Dittersdorf; 10.20: Musiche di Rubinstein; 10.55: Sinfonie di Franz Schubert; 11.20: Musiche di Frank e Fauré; 12.10: Un romanzo scritto con la forbice. Conversazione; 12.20: Musiche di Strawinsky; 12.55: Recital del Quartetto Ungherese; 14.30: Pagine da «La figlia del reggimento», musica di G. Donizetti; 15.30: Corriere del disco; 16: Musiche di J. C. Bach; 16.30: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.40: Musiche di Stamitz; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Geografia economica dell'Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: La civiltà dei Faraoni; 20.50: Gianandrea Gavazzeni: Pizzetti musicista; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Quartetto vocale «Stella alpina»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «I goliardi», di Ruggero Timeus - Adattamento in sei puntate di Anna Maria Famà; 14: Rapsodie triestine; 14.20: Compositori della regione - Liriche di Alberto Mazzucato, Giuliano Mauroner ed Enrico Morpurgo; 14.40: Bozze in colonna - «Mia città di dolore», liriche di Lina Galli; 15.10: Listino Borsa di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

«I goliardi» di Timeus oggi alla Radio

Va in onda oggi da Radio Trieste, con inizio alle 13.40, la prima puntata di «I goliardi», il romanzo inedito di Ruggero Timeus ridotto per la radio in sei puntate da Anna Maria Famà e realizzato dalla Compagnia di Prosa di Trieste della RAI con la regia di Ugo Amodeo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Morte di una corazzata Un avvocato senza cause

Sul secondo canale questa sera alle 21.15 la decima puntata di «Documenti di storia e di cronaca» presenterà «La fine della «Graf Spee», la corazzata tedesca che, stretta in una morsa da tre navi da guerra britanniche, fu protagonista della prima drammatica battaglia navale della seconda guerra mondiale, avvenuta alle foci del Rio de la Plata il 13 dicembre 1939. Fu quello un fatto clamoroso, soprattutto perchè la corazzata tedesca, definita «tascabile» nonostante la sua ragguardevole corazzatura per i 26 nodi di velocità che riusciva a raggiungere, prima ancora che incontrasse il suo nemico al largo delle coste Sudamericane, aveva già, nello spazio di pochissimi mesi, affondato 50 mila tonnellate di naviglio alleato. La trasmissione rievocherà le drammatiche fasi dello scontro e il successivo autoaffondamento della nave al largo di Montevideo, spiegando anche come gli inglesi riuscirono ad ingannare il comandante della temuta unità tedesca.

○

«L'imbriago de giudizio» (TV 1.o, ore 22). Cesco Baseggio sarà, insieme con Wansa Capodaglio, il protagonista di questo atto unico di Gino Rocca: la storia .. un tipico «avvocato senza cause». Springariol, questo è il nome del personaggio, non ha avuto molte fortune nella sua lunga professione. Comunque, negli ultimi tempi, un triste avvenimento lo ha completamente amareggiato. Suo figlio, infatti, è stato imprigionato per truffa. Per questo e per altri motivi, Springariol affoga le sue pene e le sue malinconie in qualche bicchiere di vino. Ma il destino, che non gli è mai stato molto amico, si ricorda improvvisamente di lui: un influente amico gli offre la possibilità di un grosso affare; ma Springariol deve fare i conti prima con un collega privo di scrupoli. Questi tenta di soppiantarlo negli affari, approfittando di uno di quei momenti in cui il vecchio avvocato ha alzato un po' troppo il gomito. Questa volta, però, Springariol si dimostrerà tutt'altro che rassegnato all'ennesima sconfitta: proprio nel vino troverà un «coraggioso» diversivo che gli farà avere la meglio sull'astuto e poco corretto rivale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani, alle ore 21, concerto diretto da Franco Mannino. In programma musiche di Haydn, Rossini, Casella, Mannino e Wagner. Vendita dei biglietti, da domani, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle 20.30: «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio con Lydia Alfonsi. Compagnia del Teatro San Babila di Milano, regia di Fantasio Piccoli. Domani ultima rappresentazione. Vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile per la stagione 1967-68.

MANIFESTAZIONE DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno grande esposizione delle orchidee. «Arte e natura» di E. Devetta. Mostra filatelica, fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus bengalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo. Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Jim l'irresistibile detective», con Kirk Douglas, Sylva Koscina ed Eli Wallach. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il pane amaro». Venti secoli di civiltà non sono riusciti a cancellare le piaghe della vergogna. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton. Technicolor. Columbia.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Le due facce del dollaro», con Monty Greenwood, Jacques Herlin, Gabriella Giorgelli e Gerard Herter. Eastmancolor. Widescreen.

RITZ. 15: «Il pianeta delle scimmie». Il film più imprevedibile ed emozionante con Charlton Heston, Roddy Mac Dowall e Maurice Evans.

ALABARDA. 16.30: «Un corpo da amare». Eccezionale film della cinematografia diventata adulta, in cui il nudo di donna non è più tabù, con Spyros Focas ed Elena Nathanael. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta, Louis De Funes nel suo ultimo successo comico: «Si salvi chi può». Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Uno dei film più riusciti e tra i migliori di questa stagione. Uno spettacolare technicolor Euro.

CRISTALLO. 16: «Banditi a Milano». Un film allucinante e travolgente in technicolor e techniscope con Gian Maria Volontè, Tomas Milian. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Nuda per un delitto». Film spregiudicato, con passioni morbose che offrono ad ogni istante violente emozioni, con la brava rivelazione Marie France Pisier. Vietato 14.

GARIBALDI. 16.30: «La donna di paglia», in technicolor. Gina Lollobrigida, Sean Connery e Ralph Richardson.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Diabolik». Un film di genere nuovo e divertente con J. P. Law, M. Mele e M. Piccoli. Technicolor.

MODERNO. 16: «Quattro bassotti per un danese», con Dean Jones, Suzanne Pleshette e Charlie Ruggles. Un nuovo grande successo di Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Il profeta». Un film di D. Risi con V. Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre, chi ha visto Il Tigre non potrà mancare di vedere il film più divertente dell'anno.

ABBAZIA. 16: «Operazione Commandos». Un eccezionale technicolor con Dirk Bogarde, Akim Tamiroff e D. Elliot.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La quercia dei giganti». Un'epica vicenda in un film colossale con Van Heflin e Susan Hayward. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Nevada Smith». Il capolavoro dei grandi western. Technicolor con Steve McQueen e Karl Malden. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTRA. Chiuso. Domani una formidabile avventura in technicolor: «Una carabina per Schut».

IDEALE. 16. Technicolor: «TopKapi». Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. Un capolavoro che vi terrà il fiato mozzato!

LUMIERE. Sabato: «I due mafiosi».

MARCONI. 16. Avventura, amore, azione, suspense nello spettacolare technicolor Rank: «Più micidiale del maschio», con R. Johnson, E. Sommer e S. Koscina. Grande successo. Domani: «La calda vita».

RADIO. 16: «Ipcress». L'agente segreto Harry Palmer supera James Bond in un travolgente technicolor, con Michael Caine.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Operazione diabolica», con Rock Hudson.

UDINE

ARISTON. 15: «Il verde prato dell'amore».

ASTRA. 15: «Trans Europ Express - A pelle nuda».

CAPITOL. 15: «Tre gendarmi a New York».

CENTRALE. 15: «L'ora del lupo».

ODEON. 15: «Il dolce corpo di Deborah».

PUCCINI. 15: «L'ora della furia».

CRISTALLO. 15: «Gli indomabili dell'Arizona».

DIANA. 18: «I proibiti amori di Tokio».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gangster Story», con W. Beatty e F. Dunaway. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Piano, piano, non t'agitare!», con C. Cardinale e T. Curtis. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30, 19.45, 22: «Marat-Sade». Edizione originale in inglese con sottotitoli in italiano.

CENTRALE. 17.15: «I morti vivono», con E. Capè e I. Dianik. Scope. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi», con H. Maxsey e G. Needham. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Per il Cineforum: «I basilischi» di Lina Wertmueller.

PRINCIPE. 17.30: «I volontari del Texas», con J. Caan e B. Scoot.

EXCELSIOR. 16: «Benjamin» (ovvero le avventure di un adolescente), con Michèle Morgan, Catherine Deneuve. Ult. 22.

CERVIGNANO

NUOVO. 18.30: «S.S.S. - Sicario, servizio speciale». Ult. 22.

DE SICA DIRIGERA' LA PROTAGONISTA DI «GANGSTER STORY»

Bonnie con Mastroianni nel suo primo film italiano

Sarà una trasposizione della commedia «Amanti» di Brunello Rondi

Roma, 6

«Ho eseguito alcuni provini cinematografici a Faye Danaway e posso ora dichiarare che è l'unica attrice che poteva interpretare il ruolo di Giulia, la protagonista del mio prossimo film, "Amanti"». Lo ha dichiarato Vittorio De Sica alla vigilia della sua partenza per Cortina d'Ampezzo dove effettuerà alcuni sopralluoghi per il film. Faye Dunaway si trova ancora a Roma, da alcuni giorni, e sta completando la sua preparazione per il suo primo film italiano nel quale reciterà accanto a Marcello Mastroianni. Parlando dell'attrice americana, rivelatasi nel ruolo di Bonnie nel film «Gangster Story», Vittorio De Sica ha detto: «La spiritualità degli occhi e del volto di Faye sono qualcosa di eccezionale e di Marcello voglio dire che è uno dei pochi attori che riescono a divenire personaggi con mezzi minimi senza dover calcare il trucco o la mimica».

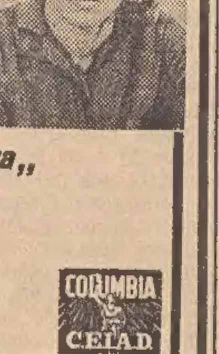
Il nuovo film di De Sica è una trasposizione della commedia di Brunello Rondi dal titolo omonimo. «Si tratta — ha detto il regista — di una libera, liberissima riduzione della commedia dato che questa era ambientata in un'unica stanza. Sarà un film molto difficile perchè una vicenda con due soli personaggi è sempre difficile e bisogna fare molta attenzione onde evitare il tono monocorde. Ho già avuto una esperienza negativa in questo senso con „I sequestrati di Altona" che era una bellissima commedia ma una volta portata sullo schermo è diventato un modesto film. Ho lavorato per un anno su questo prodotto e spero di fare un film che possa piacere e che sia degno dei miei migliori. Con la collaborazione di noti sceneggiatori ho trasformato l'ambiente della storia ed ho aggiunto altri personaggi. Una parte degli interpreti saranno quasi tutti presi dal vero nel Veronese salvo che per un ruolo per il quale spero di avere Geraldine Page».

De Sica ha poi detto che si tratta di un film altamente umano, poetico e tragico e che può essere definito «un componimento drammatico con diverse forzature da commedia leggera». Protagonista è una donna americana inesorabilmente destinata a morire e che vuole vivere gli ultimi dieci giorni della sua vita nel nome dello amore. La donna è sempre stata infelice e sfortunata ed i suoi due matrimoni sono falliti miseramente. Ora ella cerca un uomo che la renda felice. Riuscirà a trovarlo, avrà l'amore e l'illusione della felicità.

Il regista che con Mastroianni e la Loren ha realizzato due film di enorme successo («Ieri, oggi, domani» e «Matrimonio all'italiana»), ha detto che questa volta ha dovuto rinunciare alla Loren perchè, ha detto, «è troppo piena di vita ed il suo fisico non avrebbe consentito di credere al personaggio del film, che deve essere una moribonda». Faye Dunaway, dal canto suo, ha accettato l'offerta di De Sica dopo aver respinto undici offerte. L'unico impegno che ha sottoscritto è per un film diretto da Elia Kazan che sarà realizzato dopo «Amanti». Gli attori reciteranno nel film sia in inglese che in italiano, e precisamente Faye Dunaway sempre in inglese con Mastroianni il quale risponderà nella stessa lingua ma con cadenza italiana, dato che il suo ruolo è quello di un tecnico italiano. Gli altri personaggi della vicenda, italiani, reciteranno in italiano e nella versione inglese del film saranno inseriti alcuni sottotitoli.

La lavorazione comincerà tra alcuni giorni in esterni a Cortina d'Ampezzo, e proseguirà per dieci settimane fra Cortina, Treviso, Monza, Asolo. L'organizzazione del film è di Jone Tuzi, la fotografia (Eastmancolor) di Pasqualino De Santis, la scenografia di Piero Poletti ed i costumi sono stati disegnati da Theodora Van Runkel.





ALLA SCOPERTA DEGLI ITALIANI ELETTORI

STABILIZZATI A MILANO I LIBERALI È ORA IL PRI CHE CERCA UN'AFFERMAZIONE

Dalle «politiche» democristiani e socialisti attendono nuove soluzioni per il Consiglio comunale
Una grande «purga» nel partito comunista - Il friulano Fortuna indice un referendum pro-divorzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 6

Milano-Pavia, la più grossa circoscrizione elettorale dell'intera nazione (due milioni 889 mila 963 gli ammessi al voto contro i due milioni 836 mila 096 di Roma e Lazio che seguono al secondo posto) non ama poi tanto la politica. Questo mette conto di dirlo subito. Milano, soprattutto, la patria dei «danée» per elezione e tradizione, la terra dove si ha un notevole culto per i quattrini, disdegna l'impegno politico che espone a troppi rischi, senza offrire un adeguato vantaggio.

Milano è democratica da sempre, è il luogo dove nel 1963 e più ancora nel 1964 si concretizzò il «boom» liberale, affatto incredibile e non pronosticato nelle sue proporzioni, dove oggi si dice di un rilancio dei repubblicani. Ma dove però non esiste assolutamente una tradizione democristiana (e perciò di governo) di fede certa e provata. Per questo la lista dello «Scudo crociato» si presenta un poco senza testa, con un sottosegretario davvero non molto rappresentativo (Calvi, per la cronaca) al primo posto.

Si era parlato, nei giorni delle contrattazioni febbrili, di nomi «grossi»: si erano chiamati in gioco anche Moro e Rumor. I due, lo si sa per certo, non hanno voluto accettare proprio per questa «non-vocazione» della terra lombarda alla politica: nella più recente consultazione nazionale, tanto poco si preoccupò l'elettore milanese (nella fattispecie l'elettore democristiano) della sua lista, che il primo nome di essa (l'onorevole Malvestiti) restò escluso dalla graduatoria degli eletti e potè entrare a Montecitorio soltanto grazie alla rinuncia di qualcuno che lo precedeva. Il rischio di un insuccesso personale, con questo elettorato democristiano disdegnoso dei voti preferenziali, non è davvero piccolo e, sinceramente non si vede perchè uomini come Moro e Rumor avrebbero dovuto correrlo.

Milano è città mutevole, facile in una certa sua misura, ai sovvertimenti politici. La situazione di oggi, poi, non è certo delle più rosee e facili: non è ancora stato votato il bilancio comunale, l'amministrazione di centro-sinistra si regge sul compromesso di un governo minoritario, appoggiato di volta in volta — spesso secondo gli umori del momento — da un ex consigliere di parte missina, riuscito a qualificarsi come «uomo risolutivo». Vito Magliocco, questo il suo nome, si fece qualche anno addietro una fama discreta autoappellandosi il «quarantunesimo». Era il voto di cui aveva bisogno l'amministrazione comunale per non capitombolare. Da allora però molte cose sono mutate: il Sindaco Bucalossi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e dal partito, sedendosi sui banchi d'opposizione dei repubblicani; il nuovo eletto, Aniasi, non gode la fiducia ed il credito della Democrazia cristiana, anche perchè si è circondato di una sua piccola «corte», totalmente di fede socialista, con cui ama conversare e consultarsi, lasciando molto al di fuori tutti gli altri.

«Se le elezioni politiche dovessero svolgersi secondo un determinato canovaccio, noi non esiteremmo a mettere in crisi l'amministrazione milanese, nell'intento di giungere a nuove consultazioni amministrative»: la dichiarazione non viene dal primo passante incontrato in piazza del Duomo, ma dal segretario provinciale della D.C., Granelli. E sembra proprio che le prossime elezioni debbano svolgersi in questo «certo modo» auspicato, appunto, dalla Democrazia cristiana.

La chiave di volta dell'intera situazione sono i liberali: nelle ultime amministrative essi raccolsero più del tredici e mezzo per cento dei voti, ed ora sperebbero (il proponimento è dell'onorevole Giomo), nel caso il successo loro dovesse trovar conferma ed i voti socialisti subire un aumento, di governare Milano insieme con gli uomini di Nenni, estromettendo, in una inedita formula di «destrosinistrismo», proprio la Democrazia cristiana. Ma tutto ciò, probabilmente, è soltanto una chimera.

La Milano del 1968 non è più quella del 1963-64. Allora, chiunque predicesse la nazionalizzazione — poniamo — dei lacci per scarpe, sarebbe stato creduto e ringraziato. Oggi, invece, finirebbe soltanto rinchiuso in un manicomio. La situazione generale di questa plaga industriosa è molto più calma: le è assolutamente estranea la «grande paura» di allora, portata dall'esperimento di centro-sinistra, che ebbe come conseguenza maggiore, appunto, il successo liberale. Si pensi soltanto, per dar misura di esso, che Malagodi raccolse più di ottantamila voti preferenziali e che, l'anno seguente, entrò da trionfatore in Consiglio comunale come il «più anziano», quello cioè provvisto del maggior numero di suffragi e, quindi del maggior seguito e favore popolare.

Una certa destra economica, formata essenzialmente da grossi operatori, si è fatta ormai più sicura e riesce ad orientarsi in quello che credeva il grande ed insidioso dedalo del centro-sinistra: da più parti, anche all'interno dello stesso partito liberale, si imputa a Malagodi di aver perduto ormai troppe volte l'autobus del governo, sia esso locale o nazionale. Ne consegue che, soprattutto in città, i liberali accuseranno forzatamente una certa flessione di voti: probabilmente scomparirà anche un fenomeno, che non crediamo abbia riscontro in alcuna altra città, ma che si è verificato — e più d'una volta — a Milano: le sezioni del centro cittadino che rivelano allo spoglio dei voti una maggioranza relativa proprio del partito liberale.

Scontate comunque la riconferma di Malagodi, quella di Giomo (che ha dalla sua l'apparato del partito, in quanto ne è segretario provinciale), e quella di Barzini (con il favore dell'elettorato «colto»), meno certa invece appare la rielezione di Baslini (pur con il suo quindicinale stampato in modo stupendo e dispendioso) e dell'ormai anziano Goehring (più di settant'anni). Alle loro spalle scalpitano i giovani: Bonzano della corrente di sinistra e Capelli più moderato, il vicesegretario provinciale Peduzzi e soprattutto quel tal avvocato Pedrazzini di Pavia, da troppo tempo ormai sulla soglia di Montecitorio: questi, nelle due trascorse legislature fu il primo dei non eletti in seno al Partito liberale e, prima ancora, fu quinto in graduatoria.

Una certa osmosi di voti liberali a favore dei repubblicani o, meglio ancora, della D. C. o dei socialisti, è ciò che vorrebbe ora lo «Scudo crociato» per aprire la crisi a Palazzo Marino e giungere ad una consultazione amministrativa inticipata. Osmosi, dunque, dal PLI verso i repubblicani (stando alle defezioni manifestatesi nei Comuni periferici) o verso i socialisti, oltre a quell'eterno serbatoio pronto a ricevere che è la D.C. lombarda. I repubblicani costituiscono, forse, la maggiore incognita delle elezioni del 19 maggio; si parla di un rilancio e si riesce anche a «sentirlo». Non però a misurarlo.

Il caso Albani

Probabilmente esso sarà sufficiente per ottenere l'elezione di un deputato: Bucalossi di certo, che vanta oltretutto un discreto seguito tipicamente clientelare. Per ottenere un «onorevole» il PRI dovrà tuttavia quanto meno triplicare la somma dei suoi voti, ed appare perciò per lo meno problematico che il professor Buzzati Traverso, l'editore Alberto Mondadori o la scrittrice Milena Milani (nota soprattutto per lo strascico giudiziario del suo volume «La ragazza di nome Giulio»), i quali pure sono candidati per il partito dell'edera, possano andar oltre una pura manifestazione di stima.

A sua volta il PSU era apparso partire male: le vicende dell'ultima crisi comunale lo avevano posto in una certa situazione di isolamento. La presentazione di una lista ricca di nomi di prestigio e capeggiata dallo stesso Nenni sembra però avergli ridato vigore al punto da poter parlare di una rinnovata «spinta socialista». C'è anche, come candidato, l'ex-direttore dell'«Espresso», Scalfari: si sta impegnando nella sua campagna con molte risorse, ma egli stesso non si dice certo di farcela, ancorchè siano in molti a predestinargli uno scanno parlamentare. E c'è Loris Fortuna, il «deputato del divorzio»: egli ha costituito un «caso» al momento della compilazione della lista; candidato pure in terra friulana (laddove ebbe i natali e dove pure sembra siano in molti a non perdonargli la campagna che va conducendo) egli ha preteso la candidatura milanese.

«Voglio molti voti preferenziali — ha detto — per continuare ed anzi intensificare la mia lotta. Se mi voteranno soltanto cinque o seimila persone, lascerò cadere tutto, ma io credo in cinquantamila voti, uno più uno meno. Poi opterò, logicamente, per il mio collegio di Udine, dove pure sono certo di riuscire».

I suoi colleghi, confidando nella serietà dei suoi propositi e nella certezza di non doverli — nessuno — cedere il posto, hanno lasciato cadere qualunque obiezione, accettando una campagna elettorale basata esclusivamente sul divorzio, come infatti l'on. Fortuna va conducendo, per il vantaggio suo personale e della sua parte politica.

Non vi sono stati invece particolari malumori nel corso della scelta per i candidati comunisti, anche se proteste e vertenze sarebbero state più che giustificate. Infatti, c'è stato un gran «repulisti». Il PCI ha eliminato nomi di certo peso (e di molte legislature, spesso) per far largo ad elementi nuovi e, soprattutto, a un nucleo di indipendenti (o pseudo tali) noti in diversi campi della scienza e della cultura. Parliamo dell'ex preside del liceo Parini, prof. Mattalia, del prof. Galli (capo del nuovo corso psicanalitico italiano), e anche di Gian Mario Albani. Questi era, fino all'apertura della competizione elettorale, presidente delle ACLI milanesi, e ha accettato, sotto lo specioso pretesto di una non comprensibile indipendenza da tutto e da tutti, la candidatura rossa. Con lui appaiono in lista anche Longo (che apre la serie) e Olmini, pronto a imporsi sempre maggiormente, mentre risultano assenti Cossutta (ex dirigente lombardo del partito) e quella Rossana Banfi-Rossanda che custodiva, novella vestale, la casa della cultura, tipico centro di propaganda ideologica della Lombardia.

Anche se il loro apporto non sarà certamente determinante — questo lo riconoscono tutti — i comunisti si apprestano a giovarsi dei voti di quanti appartengono al «Movimento studentesco», cui fanno capo le agitazioni universitarie e liceali che da alquanto tempo in qua si succedono a Milano in continuazione. E' un grosso tema, questo, della campagna comunista. Il PCI teme a ragione di vedersi "soffiato" questo nuovo elettorato, dalla profonda e malcelata scontentezza, dallo PSIUP, cui ha nuociuto, in qualche misura, l'accordo con gli stessi comunisti per i seggi senatoriali.

Il PSIUP, così, si è reinserito in pratica nel "sistema", tanto abborrito da Marcuse e dai suoi fedeli seguaci, pronti ad agitare, novello libro rosso, «L'uomo ad una dimensione». Comunque, va dato credito al partito di Basso di almeno due seggi, se non saranno poi tre: lo stesso Basso, Walter Alini e Costa (segretario regionale) o, in subordine, il professor Musatti, titolare della cattedra di psicanalisi all'Università di Stato.

Che cosa resta ancora, scomparsi i piccolissimi partiti tipo il «Movimento politico dei cattolici italiani», il «Movimento combattentistico», la «Concentrazione di unità rurale» o la fazione dei pensionati, i quali erano rappresentati nel 1963? Resta «Tecnica», un gruppo di professionisti consociati pur senza speranza alcuna; resta la lista di chiara e lapalissiana protesta dei radicali (che volevano presentare a un certo punto anche la Marisa Solinas, nota per essersi mostrata sulle colonne di una rivista); resta la candidatura monarchica piena di polemica del generale De Lorenzo; restano i missini che per l'unico seggio (o saranno ancora due?) che riusciranno a confermarsi stanno conducendo una vera campagna fratricida, ed infatti striscioni e manifesti gli appartengono nella loro maggior parte.

Ed ancora un discorso da fare sulla Democrazia cristiana, che svela in provincia e non in città il suo vero volto: una D.C. da "dialogo" piuttosto che da "diga". Avremo modo di considerarla in un prossimo articolo.

Fabio Isman

TENDA DI UCCIDERE: la pistola si inceppa

Milano, 6

Il carpentiere Francesco Cardaci, di 39 anni, nato a Regalbuto in provincia di Enna, e residente da tempo a Paderno Dugnano, ha tentato di sparare con una pistola contro l'ex amante ed una sorella di questa, ma l'arma si è inceppata. Poco dopo l'uomo si è costituito ed è stato arrestato e denunciato per duplice tentativo di omicidio.

Il Cardaci aveva convissuto dal maggio 1967 fino al 25 febbraio scorso con una sua compaesana, Maria Castiglione, di 25 anni, separatasi appunto nel maggio dello scorso anno dal marito Domenico Dell'Arte. I due amanti dopo un'ennesima lite, a causa della gelosia del Cardaci, si erano separati e la donna era andata ad abitare con la sorella Vita, di 45 anni, a Bollate.

Recentemente il Cardaci aveva ripetutamente, ma senza esito, chiesto a Maria Castiglione di tornare da lui. L'uomo possedeva una pistola automatica calibro 9 che l'amante, durante il periodo di convivenza, gli aveva imposto di sotterrare insieme con il caricatore, nel timore che l'adoperasse contro di lei. Oggi, dopo aver dissepolto l'arma, Francesco Cardaci, si è recato a Baranzate, dove ha incontrato, in via Milano, le sorelle Maria e Vita Castiglione. Ricevuto dall'ex amante un ennesimo rifiuto di riappacificazione, l'uomo l'ha prima percossa con pugni e schiaffi e poi, fatto un passo indietro, ha puntato la pistola ed ha premuto ripetutamente il grilletto. In seguito al lungo periodo di interramento, però, i proiettili non sono esplosi.

IN ATTESA DELLA SENTENZA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Una veduta del banco degli imputati durante l'ultima udienza al processo per gli incidenti avvenuti in piazza Cavour, prima dell'uscita dei giudici dalla camera di consiglio

La donna trovata strangolata

RILASCIATO A MILANO il controllore sospetto

Milano, 6

Maggiorino Paracchino, il controllore dell'Azienda tranviaria municipale, amico di Teresa Mazzola, la vedova di 74 anni trovata dal figlio strangolata nella propria abitazione con una calza, è stato rilasciato oggi dalla Polizia, non essendo emerso alcunchè contro di lui.

Il Paracchino aveva fornito fin da ieri agli investigatori un alibi molto solido, confermato anche dalla moglie e dal figlio: la sera del delitto egli era andato a letto alle nove della sera e si era alzato alle sette di domenica mattina. Inoltre il Paracchino, durante le molte ore che ha trascorso in Questura ha sempre ripetuto di aver interrotto da tempo ogni rapporto con la donna assassinata da lui conosciuta durante una vacanza.

Il medico legale aveva stabilito che la Mazzola è morta verso le 23.30-24 di sabato scorso, quando cioè Maggiorino Paracchino, secondo l'alibi ormai controllato, era già a letto. In serata, intanto, il corpo di Teresa Mazzola è stato sottoposto ad autopsia. Stamane, nell'appartamentino di via Etruschi dove viveva la donna, polizia e carabinieri hanno fatto un minuzioso sopralluogo, ricostruendo tra l'altro la scena del delitto. Sono stati interrogati inoltre molti inquilini.

CONCLUSO A ROMA IL PROCESSO PER LE VIOLENTE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA CAVOUR

Da otto a dieci mesi di reclusione ai quattro studenti per resistenza

E' stato invece assolto per insufficienza di prove il quinto degli imputati, un commerciante. Severa la requisitoria del P.M. in cui era stata sottolineata la rivolta contro la Magistratura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Il tribunale, chiamato a giudicare i cinque arrestati durante gli incidenti di piazza Cavour, dopo quattro ore di camera di consiglio, ha condannato Ugo Lanciotti a 10 mesi di reclusione per resistenza e lesioni; Roberto Martelli, Moshfegh Hamadani e Tullio Della Seta a otto mesi di reclusione per resistenza. I giudici hanno concesso le attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena. I giudici hanno inoltre assolto, per insufficienza di prove, il quinto imputato, Furio Servadei dalla accusa di resistenza e Della Seta dalle accuse di furto e danneggiamento. Tutti gli imputati torneranno in libertà.

Subito dopo la lettura della sentenza un gruppetto di una quarantina di persone si è riunito davanti al Palazzo di Giustizia a piazza Cavour. Sono state lanciate grida ostili all'indirizzo della Magistratura e in particolare dei giudici del tribunale che hanno emesso la sentenza. I pochi dimostranti hanno gridato i soliti slogan inneggianti a O Ci-min e a Guevara.

Sei anni e 9 mesi di reclusione, senza alcun beneficio di legge, erano stati chiesti dal Pubblico Ministero, Angelo Maria Dore nella sua severa requisitoria, per quattro dei cinque giovani arrestati. Il rappresentante della pubblica accusa aveva in particolare sollecitato per Tullio Della Seta 3 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, per furto di una bottiglia di acqua minerale e un anno e 6 mesi per resistenza; per Ugo Lanciotti un anno e 6 mesi per resistenza e 6 mesi per lesioni; per Roberto Martelli e Moshfegh Hamadani un anno e 6 mesi per resistenza.

Il Magistrato aveva inoltre chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove del quinto imputato, Furio Servadei, accusato di resistenza e di Della Seta dal reato di danneggiamento. Quella del Pubblico Ministero è stata una requisitoria severa, implacabile. Ha invitato il tribunale a pronunciare una sentenza esemplare, che serva da monito a coloro che in futuro avranno ancora il desiderio di vilipendere la Magistratura e di attentare alla sua indipendenza. Per il dottor Dore gli imputati secondo lui colpevoli, non dovrebbero usufruire di alcun beneficio di legge, scontando in carcere interamente le condanne da lui sollecitate.

Prima dell'intervento del Pubblico Ministero era stato commemorato nell'aula del tribunale l'avvocato Giuseppe Berlingieri, morto ieri in un ospedale romano in seguito ad infarto cardiaco. Quindi la parola è stata data al dottor Dore, che ha così esordito: «Prendo la parola in nome della vera vittima di questa situazione: la Giustizia, derisa, vilipesa e umiliata, non da coloro che noi consideriamo i suoi oppositori, ma dai giovani che avrebbero dovuto esserne i custodi perchè un giorno toccherà a loro essere i reggitori dello Stato. Non posso non esprimere il mio rammarico nel vedere cinque ragazzi seduti su quei banchi, che di solito sono occupati dai delinquenti».

Il dottor Dore ha sottolineato che gran parte delle persone che parteciparono alla manifestazione di Piazza Cavour vi fu spinta da facinorosi, e non sapeva di diventare uno strumento nelle loro mani ed ha aggiunto che non è possibile, sotto il profilo etico, che si faccia una protesta in difesa di individui (Russo e Piperno) sospettati di reati in cui la violenza viene applicata nella sua forma più deteriore: il terrorismo. Perchè sotto questo aspetto deve essere considerato il loro comportamento.

Dopo aver parlato del «promemoria per il prof. Velotti» (il manifesto contro il Procuratore della Repubblica recitato in pubblico dai manifestanti), mettendone in risalto il suo contenuto oltraggioso che non investe una sola persona, ma tutto l'ordinamento giudiziario, il dott. Dore ha osservato che quella di piazza Cavour fu una manifestazione sediziosa, rivolta contro i poteri dello Stato, perchè con essa si voleva stigmatizzare il comportamento di uno dei suoi rappresentanti.

A questo punto il rappresentante della pubblica accusa ha rilevato che nella piazza si gridavano slogan, insulti, vilipendi e minacce in un clima addirittura di esplosione. I manifestanti erano come una polveriera, erano in rivolta contro la Magistratura e l'ordine prestabilito. «Era una scena che disonorava voi...».

(Dal banco degli avvocati): «Cosa vuol dire... noi?».

P.M.: *«Ma io mi rivolgo agli imputati... A me bastano i riconoscimenti dei carabinieri. La deposizione della signorina Morinari in favore dello studente Martelli ha il valore che ha. Secondo la ragazza il giovane era tornato indietro per recuperare il portamonete. Ma la Molinari è legata affettivamente al Martelli. Per il Della Seta il riconoscimento dei carabinieri è preciso. Per quali motivi questi giovani sentivano poi la necessità di sottrarsi alle forze dell'ordine e scappavano?».*

(Brusio in aula. Dal fondo una voce): «Ma la Polizia li stava bastonando!».

P.M.: *«Poi c'è lo studente Hamadami. E qui voglio dire alcune parole ben chiare. Hamadani è uno straniero ed ha tradito le leggi dell'ospitalità, ed è bene che questi stranieri tornino al loro Stato!».*

(Ancora commenti in aula).

PRESIDENTE: *«Silenzio, silenzio!».*

P.M.: *«Questo è un processo molto grave. Sono state lanciate centinaia di bottiglie contro la Polizia; sono state erette barricate, sono stati compiuti gesti di violenza nei confronti di privati, si è oltraggiato si è vilipeso la Magistratura. Da oltre cinquanta anni in queste aule vengono celebrati processi gravi, sono passate centinaia e centinaia di persone. Possono aver approvato o non aver approvato le nostre sentenze, ma mai nessuno ha osato attentare alla indipendenza del Magistrato. Ebbene, questi giovani lo hanno fatto».*

«Questi sono fatti gravissimi — ha proseguito il dott. Dore alzando il tono della voce per dare maggior forza alla sua requisitoria — sono fatti che si inquadrano in un clima di violenza. Noi riconosciamo il diritto degli studenti ma non deve trascendere nell'arbitrio. Signori del tribunale io vi chiederò una condanna che li escluda dai benefici che concede la legge. Attenzione, attenzione. Il vostro atto di clemenza, può essere, da questi giovani e da altri, interpretato come un gesto di debolezza».

M. L.

SETTE VITTIME IN UNA TERRIFICANTE SCIAGURA NEL MASSACHUSETTS

NASCE E MUORE UN BIMBO IN UNA STRAGE DELLA STRADA

La madre, perita nell'auto in fiamme con il padre e altri tre figli, al momento dell'urto violentissimo ha dato alla luce la creaturina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reading, 6

Una creaturina è venuta ieri alla luce tra i rottami contorti di un'auto avvolta dalle fiamme, per spegnersi subito insieme alla madre che l'aveva partorita. Sembra un racconto allucinato di uno scrittore dalla fantasia fervida, e invece è proprio ciò che è avvenuto su una strada del Massachussest, mentre alcuni agenti della stradale e automobilisti di passaggio cercavano alla meglio di spegnere le fiamme nel tentativo impossibile di salvare almeno qualcuna delle persone che si trovavano all'interno della macchina.

Una tragedia quella del neonato e della madre che si inserisce infatti in una più ampia tragedia in cui hanno perduto la vita complessivamente sette persone. Una famiglia intera di sei persone è perita nello scontro frontale fra la macchina sulla quale viaggiava, una «Volkswagen», e un'altra auto che procedeva in senso inverso a folle velocità inseguita da diversi motociclisti della polizia stradale. Al volante di questa seconda auto vi era il caporale dei marines Richard Kearns, un giovane di 21 anni.

Il caporale Kearns si trovava in licenza dal Vietnam, ma sperava di non tornarvi a causa delle ferite riportate durante uno scontro sul fronte settentrionale. Perchè si è trovato a un certo momento al centro di un inseguimento che doveva rivelarsi fatale non solo per lui ma per una intera famiglia? Il perchè non è stato possibile accertarlo, almeno finora, probabilmente però non c'è nulla di particolarmente misterioso in questa fuga.

Il motivo, stando ad alcune voci, sarebbe stato infatti un eccesso di velocità che aveva spinto gli agenti a fermare la macchina per elevare al trasgressore una regolare contravvenzione, e che d'altra parte aveva spinto il giovane a far di tutto per sottrarvisi spingendo la sua potente vettura a una velocità fantastica.

Il destino ha voluto che sulla sua strada stesse procedendo in quel momento in senso inverso, la famiglia Zeleck. Al volante della «Volkswagen» si trovava il capo famiglia, Robert, un tecnico industriale trentenne. Al suo fianco la moglie Ann, anche essa giovane, all'ottavo mese di gravidanza. Dietro loro i tre figli, tutti fra i 5 e i 12 anni di età.

La macchina procedeva sulla sua destra quando a una curva si è vista venire addosso l'auto di Kearns. Il giovane ha fatto uno sforzo disperato per evitare lo scontro, senza però riuscirvi. L'urto è stato terribile. La «Volkswagen», è uscita di strada capovolgendosi diverse volte per una trentina di metri e poi si è incendiata. Frattanto la macchina del giovane marine, con la parte anteriore squarciata, continuava nella sua folle corsa e andava a schiacciarsi contro un albero provocando la morte istantanea dell'uomo.

Come si è detto, gli agenti della stradale che avevano assistito impotenti allo scontro si sono precipitati sulla «Volkswagen» insieme ad alcuni automobilisti di passaggio, dotati di mezzi antincendio, ma nulla hanno potuto fare per salvare almeno una delle cinque, anzi sei persone che si trovavano all'interno della macchina.

Quando finalmente le fiamme sono state domate, da un carro attrezzi giunto sul posto si è potuto ottenere gli arnesi necessari per segare la lamiera del soffitto della macchina ed estrarre i poveri resti delle vittime. Un medico ha così accertato che l'urto violentissimo ha provocato il parto prematuro della donna.

«Probabilmente — ha dichiarato — il bimbo per qualche attimo è rimasto vivo, prima di essere distrutto dalle fiamme insieme alla madre». La notizia della distruzione della famiglia Zeleck ha provocato a Reading, dove la famiglia viveva, un'impressione enorme, resa ancora più acuta dalla circostanza pietosa della nascita del piccino in condizioni così spaventose.

A. P.

CONFERENZA A TARANTO DEL PRESIDENTE DELLA «SHELL» GUICCIARDI

GRAVE PER I PORTI NAZIONALI LA PROLUNGATA CHIUSURA DI SUEZ

Necessitano installazioni portuali adatte ad accogliere le superpetroliere

Taranto, 6

«Se Taranto vuole rafforzare la sua posizione di grande centro petrolifero nel Mediterraneo, il suo porto deve essere in grado di accogliere petroliere di almeno 200 mila tonnellate», lo ha dichiarato a Taranto, in una conferenza, il presidente della Shell italiana, ing. Diego Guicciardi. «Non esistono limiti naturali a questo traguardo, e anche se la spesa per le necessarie installazioni non è indifferente, essa risulta inferiore a quella che occorrerebbe sostenere in altri porti d'Italia e in particolare nel Mezzogiorno».

Quando il Canale di Suez verrà riaperto, queste installazioni consentiranno a Taranto di sfruttare in pieno le economie derivanti dall'adozione delle petroliere giganti. Se la chiusura del Canale dovesse protrarsi nel tempo, esse servirebbero a renderne meno negative le conseguenze. Se per altri Paesi la chiusura e l'apertura del Canale di Suez riveste un interesse relativo — ha detto l'ing. Guicciardi — per l'economia italiana, per l'industria petrolifera, per quella marittima, per tutte le città di mare,

«Il peso crescente del petrolio nella copertura del bilancio energetico italiano ha infatti fino ad oggi consentito al nostro Paese — situato lungo le grandi rotte dal Medio Oriente e dal Nord Africa all'Europa occidentale — di disporre di energia a condizioni eguali e talvolta migliori di altri Paesi europei soprattutto di quelli che avevano fondato sul carbone il loro sviluppo industriale. La chiusura prolungata del Canale potrebbe ora creare le premesse per un aggravamento del costo dell'energia e ridimensionare le condizioni di vantaggio delle quali godiamo rispetto agli altri Paesi.

«Il problema è reso ancora più grave dal fatto che pochissimi porti italiani dispongono delle attrezzature necessarie per accogliere petroliere di capacità di 200 mila tonnellate, le uniche in grado di trasportare economicamente grandi quantitativi di petrolio dal Golfo Persico in Europa, percorrendo la rotta del Capo. Oggi, in Italia — ha detto ancora l'ing. Guicciardi — si riconosce l'importanza che i porti rivestono nello sviluppo dell'economia del Paese e la conseguente necessità che essi vengano ammodernati e rinnovati con criteri quasi rivoluzionari, per non perdere le tradizionali correnti di traffico, attirandone — se possibile — delle nuove.

«La necessità di disporre di porti che consentano l'attracco di petroliere giganti è soltanto un aspetto di questo quadro così complesso, ma è un problema la cui priorità ed urgenza non possono essere a lungo trascurate. Si tratta di un problema — ha concluso l'ing. Guicciardi — su cui l'industria petrolifera italiana sta da tempo attirando l'attenzione del Governo e la mia società segnalerà in modo particolare al Ministro del bilancio e della programmazione, in sede di «contrattazione programmata», l'urgenza che la sua soluzione riveste per Taranto».

I «COLPI» NELLE BANCHE DI POMIGLIANO D'ARCO E DI MADDALONI

SI COSTITUISCE A NAPOLI UN ORGANIZZATORE DI RAPINE

E' un insegnante elementare, responsabile assieme ad altri due banditi degli assalti del 20 dicembre e dell'11 aprile agli istituti di credito

Napoli, 6

Andrea Lauri, di 32 anni, l'insegnante elementare di Palma Campania, ritenuto dai carabinieri l'organizzatore delle due rapine compiute nell'agenzia del Banco di Napoli, in Pomigliano d'Arco, il 20 dicembre dello scorso anno, e nella filiale di Maddaloni dello stesso istituto l'11 aprile scorso, si è costituito dopo mezzogiorno in tribunale al giudice Achille Farina, della sesta sezione istruttoria. Andrea Lauri, che è incensurato, era ricercato da polizia e carabinieri.

La rapina nell'agenzia del Banco di Napoli a Pomigliano d'Arco fu compiuta poco dopo l'apertura da tre uomini scesi da un'«Alfa Romeo», targata Salerno, risultata rubata. I tre entrarono nella banca con le pistole in pugno, mentre nell'auto rimase un loro complice. Uno dei tre intimò al cassiere, Carmine De Simone, di 38 anni di aprire la cassaforte e consegnare quanto vi era contenuto. Il De Simone, vicino al quale erano un impiegato e il direttore Vincenzo Alaggia, di 51 anni, consegnò ai rapinatori quattro milioni e 800 mila lire.

La seconda rapina, nella filiale dello stesso istituto di credito, a Maddaloni, fu compiuta da due uomini scesi da una «Giulia» di colore scuro. Essi, pistole alla mano, si impossessarono di cinque milioni e centomila lire, fuggendo in direzione di Caserta.

I responsabili delle due rapine furono identificati dai carabinieri delle compagnie di Nola e di Caserta. Due di essi, arrestati il 16 aprile scorso, sono rinchiusi nelle carceri di Nola. Sono: il boscaiolo Carmine Caliendo, di 23 anni, di Palma Campania, e il contadino Antonio Sorrentino, di 32 anni, di Carbonara di Nola, entrambi incensurati. Essi furono sorpresi dai carabinieri nelle rispettive abitazioni, e dopo un lungo interrogatorio, confessarono in un primo momento, di aver compiuto una sola rapina; successivamente, di fronte a precise accuse, ammisero di essere i responsabili di entrambe le rapine. Erano stati proprio il Caliendo ed il Sorrentino a fare il nome di Andrea Lauri, quale loro complice.

Nell'organizzazione della banda, il Caliendo aveva il compito di minacciare con la pistola i funzionari della banca; il Sorrentino — un giovane alto e con i capelli rossi — era l'autista. Il Lauri, invece, avrebbe compiuto materialmente le rapine. I carabinieri trovarono parte del denaro rubato — circa centomila lire — in una tasca della giacca del Sorrentino. Altre ottocentomila lire — in biglietti da diecimila — furono trovate in una scatola di latta nascosta nel pollaio attiguo all'abitazione del Caliendo.

Consegna delle borse di studio Zoppas



Conegliano 6

Si è avuta nei giorni scorsi la tradizionale consegna delle borse di studio che la Zoppas di Conegliano Veneto mette ogni anno a disposizione dei figli dei propri dipendenti.

Per l'anno scolastico 1967-68 la Commissione giudicatrice presieduta dal Direttore del Personale, dott. Italo Grisenti, ha premiato i giovani Paolo Sacconi, Adriana Da Cozzo, Fidelma Piccoli, Renato Moras, Ivo Moret e Roberto Meiorin figlio di un dipendente della Filiale di Trieste.

La cerimonia della premiazione, cui hanno preso parte familiari dei giovani premiati, dirigenti e funzionari della Società, si è svolta nei locali della Direzione.

Il dott. Grisenti, dopo essersi congratulato con i premiati e con i loro familiari, ha portato a tutti il saluto e l'augurio del Presidente della Società, Cav. del Lav. Augusto Zoppas, ed ha ricordato che la simpatica iniziativa promossa dalla Zoppas si è ormai inserita stabilmente nel quadro delle attività sociali che l'Azienda intraprende a favore del personale dipendente.

L'incontro, conclusosi con la consegna ai premiati dei riconoscimenti e di un volume con dedica del Presidente della Società, ha riconfermato il costante impegno della Zoppas per il rafforzamento dei rapporti industria-scuola, e la lungimiranza di quegli imprenditori che hanno compreso la necessità di concorrere direttamente a una valida preparazione dei giovani.

NEGLI STATI UNITI L'UNDICESIMO INTERVENTO NELLA STORIA DELLA MEDICINA

Un nuovo trapianto a Houston È morto l'operato di Stanford

L'ultimo uomo dal cuore nuovo è stato operato nello stesso ospedale dove è degente Thomas A Londra continuano a essere definite soddisfacenti le condizioni di Frederick West

Houston, 6

Nell'ospedale di San Luca di Houston, nel Texas, è stato effettuato questa mattina un nuovo trapianto di cuore, l'undicesimo nella storia della medicina, il secondo in quattro giorni in quell'ospedale. Frattanto a Stanford, in California, è morto Joseph Rizor, che giovedì scorso era stato sottoposto all'operazione di trapianto di cuore. Infine a Londra continuano a essere soddisfacenti le condizioni di Frederick West, il primo inglese dal cuore trapiantato.

All'intervento di Houston è stato sottoposto il rappresentante di commercio James Cobb, di 48 anni, da nove sofferente di disturbi cardiaci. Cobb era stato portato in aereo a Houston ieri mattina, dopo che i suoi medici di Alexandria, nello Stato della Louisiana, avevano prospettato all'équipe di chirurghi del San Luca la possibilità di un trapianto. La settimana scorsa le sue condizioni erano divenute disperate.

L'intervento è durato complessivamente tre ore e venti minuti, dalle 20.10 locali (ore 3.10 italiane) alle 23.30 (ore 6.30 italiane); la fase del trapianto vero e proprio è durata soltanto 42 minuti. Il gruppo di medici che ha compiuto l'intervento era diretto dal dott Denton Cooley, lo stesso che venerdì ha diretto l'operazione di trapianto del cuore su Everett Thomas. Le condizioni di Thomas vengono oggi definite «molto soddisfacenti»

Contemporaneamente è stata eseguita l'operazione di trapianto del rene sinistro del giovane donatore del cuore, sul quarantunenne William Kaiser Anche questo intervento è pienamente riuscito e le condizioni di Kaiser sono definite buone. L'operazione è stata compiuta da un gruppo di medici diretti dal dott. George Morris, chirurgo, e dal dott. Russell Scott, specialista in urologia.

William Joseph Brannon, di 15 anni, il cui cuore è stato donato a James Cobb, apparteneva a una famiglia di Conroe, nel Texas, particolarmente dedita all'assistenza ai malati e agli infermi. Sabato mattina il ragazzo stava andando in motocicletta per le vie di Conroe, quando si è scontrato con una automobile. Il ragazzo è morto la notte scorsa dopo essere stato trasportato in un ospedale di Houston.

Al momento dell'incidente la madre di William partecipava nel Municipio di Conroe a una raccolta di fondi per acquistare letti, sedie a rotelle e stampelle per gli ospedali e gli invalidi della città. William Joseph Brannon era matricola alla scuola superiore di Conroe, faceva parte della squadra di football delle matricole e, a detta dei suoi professori, era un bravo studente.

Il cuore «nuovo» di Cobb si è messo a battere spontaneamente senza bisogno di scosse elettriche. Un portavoce dello ospedale ha precisato che quando Cobb ha lasciato la sala operatoria la sua pressione arteriosa era normale. Cobb è sposato con un'insegnante e ha due figli.

Dalla California è giunta invece la notizia che Joseph Rizor è morto alle 4.30 (ora italiana). Un portavoce della clinica della Facoltà di medicina dell'Università di Stanford ha dichiarato che Rizor — l'ottava persona al mondo sottoposta al trapianto del cuore — è morto in seguito a insufficiente ossigenazione del sangue a causa di deficienza dei polmoni, notevolmente indeboliti dalle cattive condizioni del vecchio cuore malato.

Le condizioni di Joseph Rizor, che sin dall'inizio avevano destato una certa preoccupazione, erano sembrate migliorate. Ieri mattina il paziente aveva scherzato con i medici, ai quali aveva chiesto di poter bere qualcosa di più forte del succo di mela. Improvvisamente però nel pomeriggio il cuore «nuovo» di Rizor si è fermato. I medici sono riusciti a rimetterlo in funzione grazie a un accorgimento che viene applicato dal prof. Shumway nella sua tecnica di trapianto cardiaco.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stanford — Un'immagine recente di Joseph Rizor morto quattro giorni dopo esser stato sottoposto al trapianto del cuore

Infatti, nel caso in cui il cuore innestato cessi di battere, la riattivazione pone dei problemi. Le scariche elettriche applicate sul torace del malato sono inefficaci poichè il cuore «nuovo», più piccolo di quello che lo precedeva, è circondato da uno strato d'aria che si trasforma in isolante elettrico. I massaggi diretti del cuore richiederebbero un nuovo intervento chirurgico che ridurrebbe ulteriormente le forze del paziente. Resta lo stimolo elettrico.

Per questo motivo il prof. Shumway, durante l'operazione di trapianto, attacca sul cuore «nuovo» due elettrodi che collega all'esterno per mezzo di due fili elettrici. Nel caso in cui il cuore cessi di battere, basta collegare questi due fili allo stimolatore per ottenere degli impulsi che impongono al cuore il ritmo di pulsazione richiesto.

Con Joseph Rizor, il prof. Shumway si è trovato di fronte allo stesso problema che nel gennaio scorso aveva causato la morte del suo primo paziente, Mike Kasperak: una insufficiente ossigenazione del sangue. Prima dell'operazione il cuore malato e debole di Rizor pompava il sangue nelle vene lentissimamente: il sangue impiegava circa due minuti a fare un giro completo del sistema circolatorio. Ciò aveva influito sul funzionamento dei polmoni, il cui ritmo si era notevolmente ridotto. Dopo l'intervento il cuore «nuovo» ha imposto un ritmo di 20 secondi alla circolazione e i polmoni non sono stati in grado di fornire l'ossigeno necessario.

Da Londra infine un bollettino medico informa che le condizioni di Frederick West, il primo inglese su cui è stato eseguito il trapianto del cuore, sono soddisfacenti.

Il dott. John Gibbons ha dichiarato che non verranno oggi pubblicati altri bollettini a meno che non si verifichino mutamenti nelle condizioni del paziente. Il dott. Gibbons ha precisato che il paziente ha trascorso una «notte discreta» e che per il momento le cose vanno bene: «Il paziene parla e sembra di ottimo umore, anche se è stanco».

Il medico, in risposta a una domanda, ha dichiarato di non poter dire ancora nulla sulle reazioni dell'organismo al trapianto. «Il gruppo di chirurghi che hanno effettuato il trapianto — ha detto — prende tutta la gloria. Ma vi sono molte altre persone che lavorano duramente perchè l'operazione abbia successo: le infermiere, i tecnici, il personale di laboratorio. Senza questa gente nessuno di noi potrebbe fare nulla». Nel reparto ove è ricoverato il paziente lavorano a turni 12 infermiere.

Il dott. Gibbons ha detto di non sapere nulla della possibilità di un altro trapianto, e ha negato che l'operazione compiuta in Granbretagna rientri nel quadro di una «gara internazionale». «Come gli americani e i sudafricani — ha commentato —, anche in questo Paese avevamo fatto ricerche sul problema dei trapianti».

BLAIBERG BEVE BIRRA e passeggia a lungo

Washington, 6

Il dott. Philip Blaiberg, il dentista sudafricano che è l'uomo che ha vissuto più a lungo dopo aver subito il trapianto del cuore, sta talmente bene da bersi al giorno «una mezza dozzina di pinte di birra», circa tre litri. Lo ha dichiarato il dott. M. C. Botha, un patologo della equipe chirurgica del prof. Christian Barnard.

Botha, leggendo una relazione ad un congresso medico, ha dichiarato fra l'altro: «Blaiberg guida la sua automobile e passeggia lungo la spiaggia nei pressi di casa propria».

NELLA FASE CONCLUSIVA IL PROCESSO AI TERRORISTI ALTOATESINI

Insiste la Pubblica Accusa sulle responsabilità di Dietl

Criticata dal P.G. l'assoluzione in primo grado del parlamentare Già prima del 1962 egli aveva tenuto conferenze secessionistiche

Milano, 6

Al processo di appello contro i terroristi altoatesini del gruppo Andergassen, il Procuratore generale dott. Lombardo è entrato oggi nella fase conclusiva della sua requisitoria. Il rappresentante della Pubblica Accusa, che ha insistito sulla ricorrenza dell'art. 241 del Codice penale (attentato alla sicurezza, all'integrità e all'unità dello Stato), si è lungamente intrattenuto sulla posizione del professore di musica Andergassen.

Come premessa per l'affermazione delle responsabilià del principale imputato, il dott. Lombardo ha dichiarato di «sentire il dovere» di ricordare che Andergassen era stato accusato di «tradimento» perchè aveva «parlato» facendo chiamate di correo, poi confermate in vari interrogatori e memoriali, denunciando quindi i principali punti dell'accusa «provata» nei riguardi di Andergassen.

Il Procuratore generale della Repubblica ha sottolineato che il professore di musica cominciò a parlare soltanto dopo le confessioni fatte dal coimputato Rudolf Kofler. «Ma da Andergassen e da Kofler — ha detto — avrei deisderio di sapere tante altre cose; per esempio nulla ci è stato detto dei rapporti tra i tedeschi neonazisti e gli austriaci neonazisti e non neonazisti».

Il dott. Lombardo ha quindi richiamato l'attenzione della Corte sulla vicenda dei «rilevanti finanziamenti» che, secondo Andergassen, dovevano servire per soccorrere le famiglie degli arrestati, mentre servivano invece per finanziare i «gruppi operativi». In proposito ha sottolineato che Andergassen ha «dimenticato di dire che era stato ricevuto anche un finanziamento di 34 mila franchi svizzeri, circostanza confermata invece da Rudolf Kofler.

«Il prof. Andergassen — ha aggiunto — aveva le idee molto lucide e chiare quando sostenne il primo interrogatorio. Non ci venga ora a dire che era in preda ad una nevrosi. Le sue chiamate di correo sono poi state confermate. Inoltre, che egli abbia partecipato a dare ordini era logico, e intanto l'Alto Adige divenne una caverna piena di esplosivi e di mine. Se potessimo fare la radiografia dell'Alto Adige, quante caverne colme di armi ed esplosivi troveremmo! Andergassen deve rispondere di correità nell'impiego di mine anti-uomo, di strage nei confronti dei carabinieri di Campo Tures, degli attentati contro la caserma della Guardia di Finanza di Vilandro, del tentativo di omicidio di militari della Polizia stradale...».

Il Procuratore generale ha quindi accennato ai giovani «bassamente istigati» ad agire contro elementi delle forze armate e dell'ordine, ed ha aggiunto che di Andergassen interessa «qualche cosa di molto più grave»: egli entrò a far parte del «triumvirato» del BAS con Amplatz e Kurt Welser; per sua stessa ammissione conobbe nel 1962 l'on. Dietl che definì «fiancheggiatore» e affermò che «al di fuori dell'on. Dietl non aveva avuto altri contatti con esponenti del Südtiroler Volkspartei».

Il dott. Lombardo ha concluso affermando che Andergassen «non ha per sua fortuna un temperamento aggressivo e sanguinario. C'erano quindi disaccordi per le stragi, ma è indubbia la correità di Andergassen nei più gravi reati, comprese le responsabilità previste dall'art. 241».

Il rappresentante della Pubblica Accusa è passato poi ad esaminare la posizione dell'on. Dietl e, richiamandosi alla carica del Procuratore generale che impone di assumere posizioni di accusa eventualmente anche contro un membro del Parlamento, ha spiegato come l'autorità giudiziaria pervenne all'incriminazione dell'on. Dietl, in seguito a un rapporto dei carabinieri.

Il giudice inquirente ritenne esistessero sufficienti indizi per incriminare l'on. Dietl che, ottenuto di essere esentato dall'immunità parlamentare, venne interrogato due volte in seguito alla chiamata di correo fatta nei suoi riguardi da Andergassen. «E' vero che Andergassen ritrattò una prima volta le accuse — ha detto il Procuratore generale — ma lo fece perchè, come lui stesso disse, desiderava non nuocere a un padre di dieci figli».

Il Procuratore generale ha poi ricordato che, come risulta dagli atti, l'on. Dietl conobbe Kerschbaumer, Oberhammer e Amplatz (imputati in altro processo contro terroristi), partecipò a riunioni del «Berg Isel Bund» e venne invitato a tenere conferenze secessionistiche anche prima del 1962. All'on. Dietl — ha detto — non poteva sfuggire l'esistenza del BAS e la presenza in esso di Andergassen come membro del triumvirato».

Criticando la sentenza di primo grado, il magistrato ha osservato che mentre altri imputati, in base alle chiamate di correo di Andergassen, erano stati condannati, l'on. Dietl era stato assolto. «O si crede a tutte le chiamate di correo di Andergassen, o non si crede a nessuna». Il Procuratore generale ha chiesto che anche per l'on. Dietl la Corte affermi le responsabilità contestategli.

In precedenza, il Procuratore generale aveva esaminato le posizioni di altri coimputati, singolarmente o per gruppi. Parlando del funzionario austriaco di polizia Franz Sporr, il dott. Lombardo ha affermato che nello Sporr non può essere identificata tutta la Polizia austriaca, ma indubbiamente il funzionario di polizia aveva simpatie per il «BAS». Il Procuratore generale ha poi definito l'imputato George Klotz (condannato a cinque anni e un mese) «un dannoso ignorante con presuntuosi atteggiamenti da comandante supremo, un crudele, un megalomane che voleva minare e fare saltare case di famiglie italiane, un uomo che voleva la guerriglia e l'azione violenta indiscriminate».

AVEVANO APPENA COMPLETATO IL CARICO

Rogo di autocisterne Danni per cento milioni

L'incendio è avvenuto in una raffineria milanese

Milano, 6

Quattro autocisterne sono state distrutte stamane da un incendio che le ha avvolte mentre si trovavano nella raffineria «Lombarda Petroli» di Villasanta, un paese a 20 chilometri da Milano. Le tre autocisterne erano una vicina all'altra accanto ai grossi serbatoi della raffineria dai quali avevano quasi completato il carico di benzina, quando improvvisamente è scoppiato l'incendio.

Una dopo l'altra le quattro autocisterne sono state avvolte dalle fiamme, con il gravissimo pericolo che il fuoco si propagasse ai serbatoi. Prima il personale della raffineria e quindi i vigili del fuoco, accorsi con numerose autopompe e schiumogeni, sono però riusciti a isolare le autocisterne in fiamme dai serbatoi. Poi l'incendio è stato estinto. Le autocisterne sono andate comunque distrutte. Il danno causato dall'incendio è stimato attorno ai cento milioni.

Il fuoco è divampato secondo i primi accertamenti mentre un'autocisterna con rimorchio guidata da Gianni Parigi, di 36 anni, di Monza, stava accostandosi ad una «colonnina» per la distribuzione del carburante.

ARRESTATI PER SICUREZZA quattro operai in Sardegna

Cagliari, 6

Quattro operai, Dalmazio Atzeni di 26 anni di Gilarza, Giovanni Ruggiu di 36 di Cagliari, Giovanni Cadoni di 30 di Oristano e Salvatore Chedda di 34 di Cagliari, sono stati arrestati oggi dagli agenti della Mobile e dai carabinieri. I quattro erano colpiti da ordine di arresto spiccato dal Presidente del Tribunale di Cagliari perchè devono venir giudicati per essere poi eventualmente avviati a domicilio coatto.

L'ordine di arresto è stato emesso dal Presidente del Tribunale su proposta presentata dal Questore di Cagliari d'intesa col comandante del gruppo dei carabinieri. I quattro sono stati condotti alle carceri giudiziarie di Buon Cammino.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA offresi mattinata per lavori casa. Cassetta 46579 A, SPI.

REFERENZIATA offresi 8 ore giornaliere oppure da combinarsi. Tel. 816559. 26472 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano, 70-90.000, assumesi subito, anche jugoslava. Tel. 02202221. 5491 B

DOMESTICA stabile tuttofare per coniugi soli cercasi. Telefonare 38070 26480 B

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziatissima cercasi ottima retribuzione; sabato e domenica liberi. Telefonare 94116 ore 9-12. 46481 B

MONFALCONE, ristorante «Alla Carlina» cerca cameriera-e. Presentarsi personalmente. 800 B

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Cari gnano
DRUSASICH: via Fiume
MURCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATO patente auto offresi. Cassetta 46535 C, SPI.

GEOMETRA esperienza studio tecnico lavori campagna offresi. Cassetta 46537 C, SPI.

RAGIONIERE, con decennale esperienza amministrativa, praticissimo contabilità industriale, rilevazione costi, budgets, controllo gestione, anni 35, forte lavoratore energico, offresi a primaria azienda, con referenze assoluto primordine. Cassetta 46295 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 26500 CC

A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346. 46587 CC

A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olic, lavabili, prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 46152 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Telef. 59080. 26500 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica Abatangelo & Gasperi, Gambini 27/a. Telef. 90497. 26112 CC

A. PITTORE appartamenti, lavoro accurato modici, offresi prontamente. Telef. 722321. 46541 CC

FALEGNAMERIA esegue su misura armadi muro guardaroba mobili in formica scaffali, riparazione serramenti, lucidatura mobili ecc. Tel. 763174. 25821 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 26514 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 46575 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue, ripara suste, materassi, salotti, tendaggi. Telef. 731236. 45996 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. TORREFAZIONE La Portizza assumerebbe signorine apprendiste bella presenza. Telefonare 38193. 26478 D

A.A. 250.000 mensili offriamo per provetti saldatori tubazioni disposti trasferirsi Australia, viaggio assistito. Tel. 48740. Scrivere cassetta 21 SPI 31100 Treviso. 5633 D

APPRENDISTA fotografa cerca de Rota largo Barriera Vecchia. 26520 D

APPRENDISTA commesso 16enne patente Vespa cerca Autoforniture via S. Lazzaro 18. 26466 D

APPRENDISTA 15 anni pratico motoretta cercasi. Ziglio, corso Italia 28. 46525 D

BIRRERIE Moretti cercano giovani anche apprendisti da inserire nei pubblici esercizi. Presentarsi o scrivere a «Birreria Moretti», piazzale XXVI Luglio - Udine - Tel. 57400. 5611 D

CASSIERA pratica bar centro cerca. Offerte cassetta n. 46557 D, SPI.

CERCANSI operai pratici trasporto e montaggio mobili componibili. Età 23-33 anni, corporatura robusta, possesso patente guida. Dettagliare referenze e posti occupati in precedenza. Specificare pretese. Cassetta n. 46020 D, SPI.

CERCASI apprendista banconiera, domeniche libere. Presentarsi Bar Alda, riva Grumula 12, telefono 37393. 26462 D

CERCASI impiegata 20enne pratica dattilografia e contabilità per ditta commerciale. Offerte: cassetta 46573 D, SPI.

CUOCA o cuoco per pensione Limone Piemonte cercasi stagione estiva. Scrivere casella 134 Pubbliman, 12100 Cuneo. 5635 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi urgente, buonissima paga. SS. Martiri 14, tel. 30375. 46533 D

STENODATTILOGRAFA 16-19enne conoscenza sloveno o croato cercasi. Scrivere cassetta 46527 D, SPI.

STUDENTE già baby-sitter adatto 3 maschietti vivaci per pomeriggi cercasi. Telef. 93040. 26496 D

VISITATORI visitatrici ramo mobili arredamenti possibilmente pratici contatto pubblico cercansi. Telef. 68334, mattinata. 26482 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

LAUREANDO cerca stanza ingresso libero massimo comfort zona tranquilla. Cassetta 26502 E, SPI.

STANZA asciutta per deposito mobili cercasi affitto. Tel. 94051. 46559 E

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata affittasi. Coroneo 9 IV destra. 26488 F

CENTRALISSIMA acqua in stanza affittasi due distinti, anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 26524 F

MOBILIATA centrale palazzo signorile affittasi a distinto. Telefonare 68086. 2167 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese tedesco francese italiano spagnolo russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. Corsi estivi. 68 G

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Operatori, programmatori IBM. Iscrizione aperte. 46507 G

ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Estetica viso corpo mani piedi acconciature. Corsi professionali. 26528 G

LAUREATA lingue straniere impartisce lezioni d'inglese. Telefonare 23846. 46551 G

SEGRETARIO aziendale, stenografia, dattilografia, paghe, contabilità. Istituto scolastico Machiavelli 20. 26528 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO domenica Gradisca Caffè Emopoli orologino marca Ebel. Rinvenitore pregato telefonare 762101, Trieste; ricompensa. 46551 H

SMARRITO barboncino nero tratto Baiamonti, Roncheto; mancia. Via Salvi 13, tel. 817240 46529 H

TENDONE camion smarrito zona Felszegi, lauta mancia rinvenitore. Tel. 820355. 26526 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA piazzale Valmaura prossima consegna, stabile tutti comforts, affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore, da 27 mila in poi. AGEP Crispi 14. 26508 I

A. ZONA Venezian, 5 stanze stanzetta cucina, affittasi. Telefonare 95982. 46567 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi 2-3 stanze poggioli centralnafta ascensore. Tel. 31335. 26494 I

AFFITTASI 2 stanze cucinino bagno ascensore Molino Vento 10, V. Visite 15.30-16.30. 26490 I

AFFITTASI 2 stanze cucina doccia autoriscaldamento ascensore. Antichi, via Segantini 10, orario 10-12, 14-17. 26492 I

ALLOGGIO pressi Battisti quattro stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 46567 I

ALLOGGIO pressi Foraggi stanza stanzetta cucina affittasi prontamente. Telefonare 95982. 46567 I

ALLOGGIO pressi Ospedale tre stanze cucina affittasi luglio. Telefonare 95982. 46565 I

AMBULATORI medici zona Battisti sette vani servizi termonafta affittansi luglio. Telefonare 95982. 46569 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46589 I

APPARTAMENTO Franca, tre stanze cucina bagno ascensore autoriscaldamento nafta affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 46581 I

APPARTAMENTO Giulia, IV, 4 stanze stanzino cucina affittasi. Telef. 95982. 46565 I

APPARTAMENTO in palazzina paraggi BAZZONI, 3 stanze cucina bagno ripostiglio grande poggiolo centralnafta garage giardino affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 46589 I

APPARTAMENTO in palazzina, zona Montfort, 4 stanze stanzetta cucina biservizi termonafta giardino affittasi. Telefonare 95982. 46571 I

APPARTAMENTO zona OBERDAN, 4 stanze cucina WC centralnafta affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46589 I

APPARTAMENTO 7 vani, Goldoni, I p., centraltermica affittasi; tel. 95982. 46569 I

BARCOLA riviera 2 stanze cucina bagno terrazza, mobiliato affittasi. Tel. 93090. 26464 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 46569 I

DUE stanze cucina bagno poggioli 32.000 centrale; altro con centralnafta Baiamonti 35.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 26464 I

DUE stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta via Matteotti affittasi libero luglio. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 26470 I

MAGAZZINO pressi Donadoni, mq. 35 affittasi. Telefonare 95982 46571 I

MAGAZZINO centrale 2 fori facciata 180 m. via Machiavelli affittasi prontamente. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 26468 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telef. 95982. 46569 I

PIAZZA della Valle affittasi magazzino lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul - Telef. 24627 pomeriggio. 46583 I

PIAZZA Vico affittasi appartamento 4 stanze stanzino bagno cucina. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio. 46585 I

PRESSI Garibaldi, 3 stanze cucina bagno affittasi; tel. 95982. 46571 I

SEMINUOVO zona Fiera stanza cucina bagno ripostiglio termonafta ascensore affittasi. Telef. 95982. 46567 I

SEMINUOVO zona Severo due stanze soggiorno cucinino accessori affittasi. Telef. 95982. 46565 I

SIGNORILE pressi Corso, salone 5 stanze cucina bagno termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 46565 I

VASTO in palazzo signorile Stazione, 8 stanze accessori adatto uffici sede grande società affittasi. Telef. 95982. 46569 I

VIA Belpoggio affittasi appartamento 4 stanze bagno cucina lire 38.000 mensili. Amministrazione Stabili Spagnul - Telef. 24627 pomeriggio. 46585 I

VIA Boccaccio affittasi appartamento due stanze stanzetta cucina lire 26.000 mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio. 46585 I

VIA Crispi affittansi vasti locali con deposito e uffici. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio. 46583 I

VIA Fonderia affittasi appartamento 3 stanze cucina lire 25 mila mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio 46583 I

VIA Gambini affittansi magazzini vastissimi 550 mq. con altri locali annessi. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio. 46583 I

VIA Madonnina affittasi appartamento 4 stanze bagno cucina lire 33.000 mensili. Amministrazione stabili Spagnul - Tel. n. 24627 pomeriggio. 46583 I

VIA Matteotti affittasi magazzino 70 mq. uso deposito lire 30 mila mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio 46585 I

VIA Piccardi angolo Petronio affittasi negozio con deposito indipendente lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio. 46585 I

ZONA Stazione, 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982 46567 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercano in affitto giovani sposi. Telefonare 61712. 46591 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORE nafta per appartamento seminuovo vendesi. Telefonare 732323. 46577 M

(Continua in 14.a pagina)

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine Tarvisio
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio na (1) - Monaco cette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste - Vi... dall'1-4-68 in poi

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

☆ la pagina dei motori ☆

ORA IN EUROPA LA «P. F. SIGMA» REALIZZATA DA PININFARINA

La «più sicura del mondo»



alla Mostra di Praga

Si è inaugurata a Praga il 3 maggio e durerà fino al 12 maggio la mostra «L'uomo e l'automobile», a cui la Pininfarina partecipa con il prototipo di studio PF Sigma, la vettura della sicurezza, sulla quale è stata accentrata, dal giorno della sua presentazione al Salone di Torino del 1963, l'attenzione di tutto il mondo.

Questa vettura è stata successivamente esposta al Salone di Ginevra, al 1.o Salone Internazionale del Traffico di Monaco di Baviera e, dall'inizio del 1965, in America, dove a Washington è stata presentata al Senato americano e a Ottawa al Parlamento canadese. In seguito la PF Sigma non ha più lasciato gli Stati Uniti, dove è stata esposta nei maggiori Istituti Scientifici e Musei delle principali città, quali Filadelfia, San Francisco, Los Angeles, Cleveland e al Museum of Modern Art di New York.

Essa inizia ora, con la partecipazione alla Mostra di Praga, un suo circuito nella Europa Orientale, per rientrare nel tardo autunno in Italia.

Nella speranza di apportare un contributo alla soluzione dell'importante problema della sicurezza, la Pininfarina ha progettato e realizzato questo studio di carrozzeria rappresentante particolari soluzioni tecniche in questo campo. A questa realizzazione nata per iniziativa della Pininfarina e del dott. Gianni Mazzocchi, direttore di «Quattroruote», hanno prestato la loro collaborazione tecnici e giornalisti della rivista stessa, fornendo i risultati delle loro ricerche in questo campo. Inoltre sono stati utilizzati brevetti, in parte della Pininfarina, in parte di Società automobilistiche e di istituti scientifici.

Questo studio si è limitato alla sola carrozzeria; si sono volutamente escluse tutte le parti meccaniche, esso è stato impostato in modo tale da poter adattarsi a vetture sia a motore anteriore che posteriore e sia a trazione anteriore che posteriore; è stato scelto un veicolo a quattro posti di dimensioni medie, forse piuttosto grandi rispetto alla media dei veicoli europei, ma per contro piccole rispetto alla media delle dimensioni dei veicoli americani, suscettibili di interessare perciò tutta la produzione mondiale.

Lo studio ha basi e fondamenti prevalentemente tecnici piuttosto che estetici; non si sono ricercate perciò soluzioni formali «nuove», si è invece ricercata una rigorosa semplicità e funzionalità di linee e un armonico rapporto di proporzione delle masse.

Descriviamo ora alcune caratteristiche dei punti riguardanti lo studio al fine della sicurezza. Si è cercato di realizzare la parte centrale del veicolo molto rigida, in modo che costituisca un guscio quasi indeformabile anche in caso di urto; a questo scopo gli elementi costituenti la sua struttura sono stati sovradimensionati più di quanto non fosse richiesto dalle necessità normali di uso del veicolo.

Per contro, la struttura della parte anteriore e posteriore, destinate all'alloggiamento del gruppo motore e dei bagagli, (o viceversa), è stata dimensionata al minimo per le necessità ritenute indispensabili per il funzionamento del veicolo su strada; le strutture sono progressivamente decrescenti come dimensioni verso le estremità del veicolo; quanto sopra per ricercare una notevole deformabilità anteriore e posteriore atta ad assorbire l'energia cinetica del veicolo stesso in caso d'urto.

In altre parole, le parti anteriori e posteriori in caso di incidente frontale, che le statistiche indicano come il più pericoloso per pilota e passeggeri, dovrebbero comportarsi come due grandi soffietti deformabili, a rigidità progressivamente crescente, e attutire l'urto alla parte centrale, rigidissima, che protegge i passeggeri.

Meno benzina con il circuito elettronico di controllo della carburazione

Il consumo di benzina nelle automobili potrà essere ridotto mediante un circuito elettronico che controlli la carburazione in rapporto al numero dei giri del motore. Oggi quando il motore giunge a un elevato numero di giri viene immessa nella camera di combustione del motore una miscela di benzina particolarmente ricca, che in realtà viene bruciata solo in parte e che di conseguenza produce una maggiore quantità di gas di scarico, che sono oltretutto particolarmente ricchi di sostanze nocive e che contribuiscono a inquinare l'aria delle nostre città.

Un circuito elettronico a semiconduttori, attualmente allo studio presso i laboratori della SGS di Agrate Brianza (Milano), sarà in grado di rilevare il numero di giri del motore e agire di conseguenza sul carburatore in modo da regolare automaticamente l'immissione della miscela aria-benzina nella camera di combustione, in modo da ottimizzare i consumi e ridurre al minimo i gas di scarico.

A TRIESTE 8 STAZIONI COL NUOVO SERVIZIO

Benzina e musica distribuite dall'Agip

Dal 4 maggio l'automobilista può comprare negli impianti di distribuzione di benzina anche musica incisa su nastri magnetici e dopo avere utilizzato la «cartuccia» può cambiarla, nello stesso o in un altro distributore, pagando il prezzo di quattro litri di benzina. L'automobilista può comprare nelle stesse stazioni di servizio abilitate alla vendita dei nastri magnetici pre-incisi, anche l'apposito apparecchio per l'audizione in automobile delle registrazioni.

L'annuncio è stato dato dall'AGIP, che ha comunicato di avere concluso un accordo con la «RCA Italiana», realizzatrice delle «cartucce stereofoniche», e con la «Voxon», produttrice degli apparecchi per l'audizione. Le stazioni di servizio dell'AGIP abilitate alla vendita saranno contrassegnate con una speciale targa contenente una nota musicale e la scritta «stereo 8». L'iniziativa — prosegue il comunicato — «si inquadra nella campagna che l'AGIP ha cominciato recentemente e che è volta ad offrire sempre maggiori servizi ai propri clienti».

Nella nostra città otto sono i punti vendita della AGIP che svolgono questo nuovo servizio: Riva N. Sauro, Viale Miramare, piazza Verdi, via dell'Istria, via F. Severo, Muggia, Borgo S. Sergio e viale Valerio.

Le tre versioni della «Renault 16»



Ad appena due mesi dalla sua presentazione internazionale al Salone di Ginevra, la Renault 16 TS viene lanciata sul mercato italiano. Questo nuovo modello, munito di motore da 1565 cc., con una velocità massima di 165 kmh., si affianca alla Renault 16 da 1470 cc., costituendo così una vera e propria gamma Renault nella categoria delle medie cilindrate.

Infatti, sono ora disponibili tre versioni della Renault 16: Renault 16 Lusso (1470 cc.), con sedile anteriore unico, in sostituzione della precedente versione Gran Lusso, al nuovo prezzo di L. 1.198.000. Renault 16 Super (1470 cc.), con sedili anteriori separati, senza variazioni, a L. 1.398.000. Renault 16 TS (1565 cc.), a lire 1.600.000.

Le consegne avranno inizio immediatamente. Nella foto lo interno del modello «16 Lusso».

VETRINETTA DELLE CURIOSITA'

NUOVE FRIZIONI SULLE FULVIA GT

TORINO — Recentemente la casa torinese ha modificato la frizione sui modelli più potenti della gamma «Fulvia» e cioè la berlina «GT» e le varie versione coupé. E' stata montata una frizione rinforzata prodotta dalla Fichtel e Sachs con diametro maggiorato da 180 a 200 mm. e di cui la parte premente del piatto è stata accresciuta del 10 per cento. Con questa innovazione le brillanti vetture hanno notevolmente aumentato le loro prestazioni.

NEGLI STATI UNITI 7 MILIONI DI AUTO RIDOTTE A ROTTAME

DETROIT — Lo scorso anno, negli Stati Uniti, sette milioni di automobili sono state ridotte a rottame negli appositi impianti. E' una cifra record, che rappresenta quasi il 10 per cento dell'intero parco americano.

IN AUMENTO LA PRODUZIONE SPAGNOLA

MADRID — La produzione automobilistica spagnola è in costante progresso: nel 1967 sono state costruite in Spagna 276.258 autovetture con un incremento del 12 per cento rispetto all'anno precedente.

TUTTI POSSONO CONCEDERSI FELICI VACANZE AL MARE

Dall'«Alpa 9» di sette milioni all'«Ulisse 1» di 56 mila lire



L'«Alpa 9», sloop in resina poliestere di nove metri, adatto per medie crociere

Ai Saloni della Nautica di quest'anno, a Genova prima e a Milano poi, particolare ammirazione e interessamento hanno destato due imbarcazioni: l'«Alpa 9» e «Ulisse Uno». Tra una e l'altra c'è un abisso, è vero, ma pari è stata l'attenzione del pubblico. La prima è uno «sloop» da crociera lungo 9 metri, a vela e a motore ausiliario per quella classe di persone che possono spendere 7 milioni; la seconda è un battello pneumatico di nuova concessione destinato a un enorme successo per le sue qualità e il suo prezzo superpopolare.

«Alpa 9», rorc di classe «C», è costruita in resina poliestere rinforzata con fibra di vetro; le paratie principali sono in compensato marino e i rinforzi longitudinali a sezione semicircolare in fiberglass. C'è un pozzetto stagno autovuotante. La coperta, tuga pozzetto sono stampati in un sol pezzo e le finiture esterne sono in teak. All'interno la luce viene data da 4 oblò apribili e 2 fissi.

La cabina di prora ha due cuccette complete di materassini, mensole portaoggetti e ripostiglio a cassone sotto le cuccette stesse; la cabina centrale ha una cuccetta a sinistra, tavolo, cucinino con fornello, bombola, lavello in fiberglass, pompa Whale acqua lavello, piattaia e ripostigli-stipetto. La ghiacciaia ha una coperta di 200 litri. C'è naturalmente anche il wc in locale separato, con lavabo estraibile a cassetto con rubinetto e pompa a piede.

L'«Alpa 9» è una barca di massima sicurezza ed eccezionale manovrabilità a tutte le andature sono i pregi particolari di questa imbarcazione che inoltre garantisce una stabilità di rotta e una tenuta sotto vela particolarmente apprezzabili. Di linea e costruzione impeccabili, l'«Alpa 9» ha riscosso e continua a riscuotere l'ammirazione degli uomini di mare di tutto il mondo. La sua diffusione a livello internazionale è garanzia di elevata qualità tecnica e di accurata realizzazione.

Dotazioni standard — Albero in lega leggera. 2 Winch tesadrizza. Boma con terzaruolo a rullino. Tangone in lega leggera e manovre spi. Sartiame inox. Manovre complete. 2 Winch tesascotta. Arridatoi inox. Pulpito inox prora. Pagliolo pozzetto. 4 oblò apribili. Timone a barra. Battagliola. Interni completi di: materassini, lavabo con pompa. WC separato. Groco. Armadio. Dinette con tavolo abbassabile. Lavello con pompa. Fornello 2 fuochi. Ghiacciaia. Serbatoio acqua dolce 120 lt. Impianto elettrico completo. Batteria 60 A. 12 V. Estintore. Pompa sentina. Motore Arona 22 Hp. Diesel con comandi in pozzetto, ricarica alternatore. Serbatoio 90 lt. Pulpito poppa standard. Seconda batteria con selettore standard. Ancora. 10 mt. catena. Cima ancora. 2 parabordi. Cime ormeggio.

Lunghezza FT mt. 9,09. Lunghezza Gall. mt. 6,70. Larghezza max. mt. 2,70. Immersione max. mt. 1,60. Dislocamento kg. 3.900. Zavorra ghisa kg. 1.650. Altezza in cabina mt. 1,80. Numero cuccette 4+1. Superficie velica mis. mq. 32,4. Motore ausiliario Diesel Hp. 22.

Come abbiamo detto, costa 7 milioni, ma esiste anche l'«Alpa 7» (di sette metri) che costa appena 3 milioni ed è alla portata di un più largo strato di clientela.

Vediamo ora l'«Ulisse Uno» che prende il nome dal più grande girovago dei mari. L'«Ulisse 1», lanciato in coincidenza del Salone di Genova della Nautica, è il primo canotto pneumatico da famiglia capace di andare a motore, durare quasi una vita e costa cinquantaseimila lire. Non farà le corse con gli aliscafi e i cruisers d'altura, non evocherà avventure alla James Bond: ma le sue tre persone di carico medio potranno andarsene tranquillamente a spasso con un motorino da 3 a 7 HP a velocità di tutto rispetto, e avranno tutte le garanzie di sicurezza dei «gommoni» più grossi; quattro compartimenti stagni longitudinali con valvole a membrana e tappo, chiglia rinforzata da un pagliolo in compensato marino, supporto in robusto compensato, rafforzato da una piastra d'alluminio pressofuso e da un tubo d'acciaio che corre fino a metà scafo per distribuire lo sforzo del motore in maniera più razionale. Dotato di due remi galleggianti, con apposito scalmiere e anelli di sicurezza, l'«Ulisse» è completato da una corda tientibene che corre lungo l'intera fiancata per il rapido montaggio. Una barca seria dunque, completa di quanto occorre per una piacevole corsa sottocosta o per la partita di pesca fino alle secche del largo.

Paradossalmente tuttavia, i vantaggi dell'«Ulisse Uno» si apprezzano specialmente a terra. E' un «gommone» che, contrariamente ai suoi simili, non ha bisogno nè di manutenzione nè di lavaggi: inattaccabile assolutamente all'acqua salata e alle morchie più tenaci, non richiede talco, vaselline, cure. Quando l'estate è finita, o le vacanze si trasferiranno altrove, «Ulisse Uno» si ripiega come un materassino pneumatico e non occupa più posto della ruota di scorta dell'auto: il suo peso non supera i venti chili, completo di accessori, e il sonno invernale è ininterrotto perchè non è necessario arearlo ogni tanto, eliminare le pieghe della gomma, aggiungere borotalco. Il perchè sta tutto nel materiale di costruzione: non più gomma al neoprene e nylon, ma purissima plastica speciale, costruita per la prima volta in strati non rigidi e accoppiati con una fitta rete di nylon. La garanzia di robustezza e di durata è totale, l'inattaccabilità dagli agenti esterni completa.

Ovviamente l'«Ulisse Uno» è un piccolo canotto, e non promette miracoli. Lungo 2,85 metri, largo 1,25, ha un pozzetto interno di 1,60 metri per 55 centimetri, l'ideale dunque per due adulti e uno o due bambini. Con un motorino fuoribordo di appena 4 cavalli entra in planata e con uno di 7 raggiunge i 35 km. l'ora. E' costruito con 4 scompartimenti stagni e tiene un carico di 400 kg. Piegato, sta comodo nel baule di un'auto di medie proporzioni.

Il tutto costa, non dimentichiamolo, la metà di un normale «gommone» tradizionale delle stesse dimensioni.

T. S.



Il canotto «Ulisse uno» pronto per l'avvio

SUGGERIMENTI E CONSIGLI DI UN VECCHIO PILOTA ALLE «NUOVE LEVE»

COME TENERE LA DESTRA IN CURVA

Quasi ogni curva ha in sè qualche elemento di pericolo. La forza centrifuga e la poca (o nulla) visibilità sono i due nemici peggiori dell'automobilista in curva.

Quando a questi due fattori di pericolo si aggiunge l'imperfetta tenuta della mano, allora la curva può diventare un vero trabocchetto.

Infatti, quel guidatore che — colpevolmente — entrerà «largo» (nella curva a destra) — cioè impegnerà la curva (che volta verso destra) marciando per esempio al centro di essa, anzichè ben stretto sulla sua mano, — ne uscirà spesso ancora più «largo» (cioè più spostato a sinistra, spesso al di là del centro della carreggiata): e qui ciò sta il pericolo massimo, che è la causa determinante del maggior numero di scontri in curva con veicoli sopraggiungenti in senso opposto.

Questo pessimo guidatore avrà già commesso tre gravi errori di guida: a) sarà entrato troppo veloce ed anche per ciò appunto troppo «largo» nella curva; b) non avrà (in molti casi) visto un bel niente al di là della curva stessa; c) sarà uscito più «largo» ancora dalla curva, impegnando (anche!) una parte della strada altrui (mentre dovrebbe invece uscire possibilmente più stretto!). Anche dunque nelle curve a destra è necessario tenere più rigorosamente la propria mano che in altri tratti di strada più agevoli, come nei rettilinei.

Se infatti si può ammettere di viaggiare in rettilineo a 60 cm. dal margine stradale, nelle curve (a destra) invece si dovrà stringere completamente a destra, cosicchè le ruote di destra passino a pochi centimetri dal margine stradale (paletti, muretto, parete, fosso ecc.).

Se il guidatore, con tenace volontà, o sotto la guida del maestro, si abituerà subito a curvare strettissimo a destra specialmente anche per evitare lo spostamento della vettura verso sinistra all'uscita, per la forza centrifuga), egli sarà costretto anche — entrando in curva — a ridurre alquanto la velocità, ciò che sarà assai opportuno specie in curve chiuse (cioè con visuale non libera).

Lo stesso — in senso inverso — vale — è chiaro — nelle curve a sinistra.

Forse anzi è ancor più necessario nelle curve a sinistra, di curvare aumentando la rigorosa osservanza della mano destra, perchè i guidatori, un po' per guadagnare del tempo, un po' per non fare fatica, e curvare cioè più comodamente, un po' per la «forma» (pendenza verso il centro delle curve a sinistra) le tagliano, quasi tutti, assecondando la vettura... che tende a spostarsi verso sinistra. Ma, sbagliano, così facendo, gravemente perchè, come detto, la vettura da sola tende a tagliare la curva, anche se la curva stessa è costruita con un minimo — appena percettibile — di sopraelevazione esterna.

E ricordi il guidatore che le curve vanno «prese» con esattezza «prima» del loro inizio: cioè il guidatore deve collocare la vettura e regolare la velocità e procedere al cambio prima di iniziare le curve.

Correggere una vettura lanciata a una certa velocità in curva è difficile: occorre cioè grande esperienza, ed è sempre pericoloso, e specialmente guidatori non esperti devono astenersi assolutamente dal tentativo di ottenere con sterzate o cambi affrettati (e quindi tardivi) (eseguiti in curva) quelle rettifiche dell'assetto della vettura che per loro colpa fu compromesso.

Per le curve vale davvero la vecchia massima «meglio prevedere che provvedere»!!

Emilio Ricchetti

DERIVATI DALLA VERSIONE AUTOMOBILISTICA

Anche in Italia motori marini BMW



I consensi che la BMW di Monaco di Baviera sta attualmente riscuotendo nel campo automobilistico, assumono anche in Italia sempre più vaste proporzioni. Le vetture della nuova classe e le ultimissime nate della categoria 1600, stanno veramente conquistando ed entusiasmando sempre nuove e più ampie schiere di utenti. Ora la Casa di Monaco, si appresta ad entrare in concorrenza in Italia anche in un altro settore: quello dei motori marini. Infatti, derivati direttamente dalla versione automobilistica, due motori BMW saranno montati su un nuovo gruppo poppiero. Ambedue a 4 cilindri, essi sono: il modello «410» di 1773 cc. di cilindrata e 115 CV. (SAE) di potenza; il modello «411» di 1991 cc. di cilindrata e 130 CV. (SAE) di potenza.

Per entrambi il rapporto di compressione è di 9,5:1 e il regime d'esercizio di 5400 giri al minuto, peraltro largamente superabile senza danno in caso di improvvise fuoriuscite dell'elica dall'acqua. Questi 2 motori, montano un albero a camme in testa, con valvole inclinate a V; l'albero motore (munito di 8 contrappesi) poggia su 5 rapporti e sono raffreddati ad acqua mediante un circuito chiuso collegato a uno scambiatore di calore che sfrutta l'acqua marina aspirata attraverso il piede immerso.

Tutte le parti a contatto con l'acqua marina, sono in materiale anticorrosivo, e lo intero motore è protetto da una speciale vernice incolore resistente agli effetti della corrosione dovuta alla salsedine. La BMW ha particolarmente curato la trasmissione tra motore e piede poppiero, che si avvale di un doppio giunto cardanico. Si nota inoltre che la Casa tedesca — sfruttando tecniche modernissime — ha realizzato una funzionale e razionale sospensione del motore, grazie alla quale si sono facilitati al massimo sia l'adattamento allo scafo che l'allineamento del motore con conseguente eliminazione di qualsiasi vibrazione.

Il gruppo marino BMW nei due modelli, viene fornito completo di un quadro portastrumenti, d'un contagiri elettrico, del termometro per l'acqua, dell'interruttore per l'avviamento, delle spie-controllo della pressione dello olio, di sufficiente carica della batteria, di interruttori luci e riserva benzina, più una borsa contenente la dotazione degli attrezzi, nonchè tutti i cavi di collegamento. L'impianto elettrico monta un alternatore a 12 volt con trattamento speciale anticorrosivo; la batteria è di 44-45 Ah.

Facciamo notare che il piede di questi motori marini BMW, è stato messo a punto dalla Società ZF nota per i suoi cambi nel settore automobilistico e che l'intero gruppo (motore più piede) pesa soltanto 192 kg., ciò che rappresenta una riduzione di circa un terzo rispetto ai motori equivalenti.

I prezzi, per il mercato italiano, dovrebbero essere i seguenti: per il modello «410» L. 1.400.000 (circa); per il modello «411» L. 1.500.000 (circa), ambedue sdoganati franco sede BMV Italia.

CRONACHE SPORTIVE

RETROCESSIONE: TEMA SCOTTANTE APERTO ANCORA 90 MINUTI

ATTACCATE A UN FILO LE SPERANZE DEL BRESCIA

Il Napoli ha negato all'Inter la «poltrona d'onore» cara a H.H.

Possiamo aggiungere il nome del Brescia a quello del Mantova nell'elenco delle squadre da retrocedere in Serie B? La aritmetica ci vieta un'operazione del genere, poichè è ancora possibile che le «rondinelle» si salvino (sia pure solo attraverso uno o più spareggi). Ma perchè l'unità di Vicini conservi il diritto di cittadinanza tra l'aristocrazia del calcio italiano è necessario anzitutto che nell'ultimo turno essa vinca a Napoli (vale a dire in casa di una compagine che ha ormai il secondo posto a portata di mano) e, in secondo luogo, che Spal e Vicenza perdano (o, quanto meno, non vincano) le rispettive partite interne contro Juventus e Fiorentina.

Come si vede, troppe condizioni si oppongono alla salvezza del Brescia che, dal canto suo, ha fatto ben poco per meritarsi un risultato migliore nello «spareggio» col Vicenza. Rizzolini e compagni non sono andati al di là di una dimostrazione di buona volontà, ma lucidità e precisione hanno fatto loro difetto in misura superiore al lecito. E la compagine berica, come si prevedeva, ha dominato tatticamente il confronto grazie ai suoi anziani ed esperti Negri, Carantini, Menti e Vinicio e alla vivacità e all'estro dei giovani e promettenti Gregori, Volpato e Gori.

In definitiva, a condannare il Brescia è stata l'incapacità dei suoi attaccanti ad aprirsi un varco in mezzo ad un centrocampo sovraffollato e ad una retroguardia attentamente presidiata. Le stesse manchevolezze sono state del resto riscontrate nel gioco offensivo della Spal, che ha battuto inutilmente la testa contro il muro difensivo della Fiorentina. Eppure in partenza i ferraresi dovevano ritenersi fortunati per il fatto che i toscani non avevano potuto schierare cinque «cannoni» del calibro di Albertosi, Brizi, Bertini, Merlo e Brugnera. Ma anche così rabberciata, la squadra viola è apparsa nettamente più forte della sua balbettante avversaria. La straordinaria vena di uno scatenato Maraschi ha fatto poi il resto.

Delle quattro pericolanti, la Atalanta è stata in ultima analisi l'unica a rompere la barriera della sterilità. Ed invero il solitario gol di Milan vale un tesoro, poichè con ogni probabilità permetterà ai bergamaschi di trarsi d'impaccio, prescindendo dagli sviluppi della tornata conclusiva. E qui conviene sottolineare la prestazione orgogliosa del Bologna che, malgrado le assenze di Perani, Haller e Pascutti, nulla ha concesso all'affamata consorella. Il torneo è dunque sostanzialmente onesto.

Dai settori meno caldi della graduatoria si ha l'ennesima conferma milanista. La partita di Roma ha corso il rischio di franare sotto la spinta di un arbitro che a tutti i costi si vuole inserire nel grande giro, ma i rossoneri, benchè largamente incompleti, hanno fornito ugualmente una buona prova.

Helenio Herrera, altrimenti noto come l'inventore della «poltrona d'onore», è rimasto vittima della sua stessa invenzione. L'Internazionale dell'avvenire (con gli acerbi Bet e Santarini a far nuovamente rimpiangere Picchi e Guarneri) è stata sonoramente battuta da un Napoli che invece sostiene la propria candidatura al titolo di vicecampione con argomenti assai più solidi. E così i nerazzurri (dopo la sconfitta a tavolino ad opera del Cagliari) hanno perduto anche sul campo la imbattibilità casalinga.

Da rilevare infine che in occasione della vittoriosa gara con la Sampdoria la Juventus ha lasciato un'ottima impressione di freschezza, facendo intendere che i colori bianconeri saranno ben tutelati nella semifinale della Coppa dei Campioni.

P. T.

MILAN E JUVE IN TV

Bayern-Milan sarà domani teletrasmessa da Monaco alle ore 22.15 sul Secondo programma. Benfica-Juventus (andata semifinale Coppa Campioni) sarà probabilmente trasmessa dalla TV verso le ore 22, sul Secondo programma, giovedì.

BASKET: CAMPIONATI INTERNAZIONALI

I militari azzurri superano la Francia

A Stati Uniti e Turchia gli altri incontri

ITALIA - FRANCIA 64-50

ITALIA: Meriati 10, Jellini 15, Fantin 3, Bernardini, Abbate 6, Rundo 2, Brumatti 12, Gergati, Jessi, Bisson 6, Bovone 6, Zanatta 4. FRANCIA: Barre 11, Besson 1, Demejer 1, Jacquemot 4, Peter 3, Staelens 20, Berte, Robinet 4, Jourdain 2, Lopenaque 4, Galais, Cachemire. ARBITRI: Al Wamab (Iraq) ed Evangelatos (Grecia). NOTE: Tiri liberi realizzati 16 su 42 dall'Italia, 18 su 26 dalla Francia. Usciti per 5 falli nel secondo tempo al 4' Peter, al 5', Robinet, al 10' Besson, al 19' Cachemire.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 6

Italia, Stati Uniti e Grecia guidano, al termine del secondo turno di gare, la 16.a edizione dei Campionati internazionali militari di pallacanestro del CISM, in corso di svolgimento a Gorizia. Le tre squadre sono al comando della classifica del girone unico a punteggio pieno. Le tre battute, Francia, Grecia e Iraq sono viceversa ancora all'asciutto.

Contro la Francia, nella partita conclusiva della seconda serata, l'Italia ha stentato parecchio a trovare il ritmo giusto; comunque le sorti dell'incontro, nonostante lo scarto, relativamente poco consistente — il massimo del divario si è maturato infatti negli ultimi cinque minuti di gioco — non sono mai state in bilico. I primi 20' hanno registrato una situazione di quasi equilibrio con l'Italia sempre in lieve vantaggio e la Francia pronta a ribattere.

Nella ripresa l'Italia ha rinunciato definitivamente a schierare Bovone, che ha ripetuto la prova poco positiva già offerta contro l'Iraq, mantenendo in campo costantemente Bisson, che ha ben affiancato Meriati sui rimbalzi. Il migliore degli azzurri è stato Jellini, che ha però dovuto abbandonare il campo a metà ripresa, a causa di un lieve infortunio. Buona anche la prova di Fantin ed egregia quella di Brumatti. Anche Abbate si è fatto ammirare per la grande decisione.

Tra i francesi, Staelens è stato il più positivo ed anche il più redditizio. La compagine transalpina ha in pratica appoggiato il suo gioco tutto su di lui. In buona luce anche Barre assieme a Robinet, che ha però dovuto abbandonare il campo prematuramente per raggiunto limite di falli.

La squadra francese ha dovuto lavorare parecchio in difesa e il numero delle espulsioni e i tiri liberi assegnati all'Italia lo stanno a dimostrare. La percentuale dei tiri dalla lunetta realizzata dall'Italia è stata però assolutamente deficitaria. Nella Nazionale azzurra non sono entrati Bernardini, Gergati e Jessi.

Negli altri incontri del secondo turno gli Stati Uniti hanno battuto nettamente l'Iraq per 75-44 (40-18) e la Turchia ha sconfitto la Grecia, dopo un incontro assai tirato, per 48-43.

Ecco gli incontri in programma domani: ore 18: Turchia - Stati Uniti, ore 21: Grecia - Italia, ore 22.30: Francia - Iraq.

Giancarlo Bulfoni

BASKET INTERNAZIONALE

Oransoda Cantù e Snaidero al III Trofeo Hausbrandt

I dirigenti dell'Hausbrandt sono da tempo al lavoro per definire tutti i dettagli della terza edizione del Trofeo Hausbrandt, torneo internazione maschile di pallacanestro che avrà luogo sul campo del Ferroviario di viale Miramare nelle serate del 16 e 17 maggio.

La manifestazione triestina, inclusa tra quelle celebrative del cinquantenario della Redenzione, ha ricevuto alcune importanti adesioni: la squadra campione d'Italia della Serie A, Oransoda Cantù, quella probabile tricolore della Serie B, Snaidero Udine e la formazione cecoslovacca dell'Ostrava, terza classificata del campionato cadetto. Completerà il quadro la compagine triestina dell'Hausbrandt, che si rinforzerà con tre giocatori di valore.

Il torneo prevede nella prima serata i confronti Snaidero-Ostrava e Oransoda-Hausbrandt, mentre nella seconda si incontreranno tra loro prima le due perdenti e poi le due vincenti della serata inaugurale. Si tratta quindi di uno dei maggiori tornei che si siano disputati a Trieste in questi ultimi tempi e che chiuderà nel migliore dei modi l'attività cestistica 1967-68. Dato che nel regolamento del torneo è prevista la possibilità per ogni partecipante di rinforzarsi con un massimo di tre giocatori, anche stranieri, non è improbabile che nelle file delle tre squadre italiane figurino alcuni tra i migliori giocatori della Serie A oltre a quelli già rinomati dell'Oransoda e della Snaidero.

QUASI UNA SELEZIONE PREOLIMPICA DA OGGI SULLE ACQUE DEL GOLFO DI TRIESTE



Sulla banchina del Molo Sartorio, dove ha sede lo Yacht Club Adriaco, organizzatore della manifestazione, erano allineate ieri le «stelle» partecipanti alla Coppa Nordio (Foto Mioni)

I MIGLIORI VELISTI EUROPEI ALLA COPPA NORDIO PER «STA…

Rolandi vincitore dell'ultima edizione è ancora tra i favo…

Ha inizio stamane sulle acque del golfo di Trieste la «Coppa Tito Nordio», la grande rassegna internazionale della classe stelle organizzata dallo Yacht Club Adriaco. Se non saranno necessari dei rinvii causa le condizioni atmosferiche, il primo colpo di cannone viene dato alle ore 11; i concorrenti alla partenza sono una sessantina, tra i quali l'élite dei timonieri auropei della classe.

Com'è noto, la tradizionale regata triestina è considerata dalle varie Federazioni veliche una tappa importante per la preparazione o la selezione dei rispettivi rappresentanti alle Olimpiadi di Acapulco: pertanto il campo dei partenti contempla equipaggi di ben otto Nazioni, tra le quali sono rappresentati per la prima volta sui nostri mari anche il Belgio e l'Inghilterra, che schierano timonieri del calibro di Nelis e Jardine. Sono inoltre presenti numerosi ed agguerriti equipaggi austriaci e tedeschi, spesso risultati in passato tra i protagonisti principali della regata, mentre non mancano i migliori svizzeri, svedesi, ungheresi e naturalmente jugoslavi, tutti con le carte in regola per figurare degnamente.

Abbiamo lasciato per ultimi, nella citazione, gli «staristi» italiani, che sono presenti al gran completo per una sfida cui la F.I.V. annette molta importanza, sempre tenendo d'occhio lo obiettivo Olimpiadi. Il vincitore delle ultime edizioni, Carlo Rolandi, capeggia la folta schiera dei timonieri napoletani, tra cui i notissimi Rivelli, Marino, Fondide, Sangro, Cosentino e altri ancora; con le nuovissime «Ursa Major» e «Ursa Minor» sono in gara anche gli equipaggi di Marivela, mentre dalla Liguria arrivano i vari Croce, Falck e soci e dai laghi qualche altro timoniere, non rassegnato a parti di comprimario nemmeno davanti alla foltissima e qualificata rappresentanza straniera.

Per la vela triestina, la «Joyeuse» di de Denaro sarà la barca di punta, ma le meno moderne costruzioni di Dequal, Goos e Rizzi sapranno certamente difendersi con onore.

A. V.

Varata per Triest… la Nazionale «Under…

La Nazionale «Under 23», c… cherà a Trieste il 25 maggio … la rappresentativa inglese, … quasi completamente varata da… missario tecnico Valcareggi. La… dra azzurra dovrebbe scende… «Grezar» nella seguente forma… Vecchi; Roversi, Pasetti; Scala… sci, Ferrante; Gori, Merlo, An… Montefusco, Chiarugi.

Fra i convocati manca Pierin… ti, la cui utilizzazione è condi… dal cammino dei rossoneri nell… pa delle Coppe.

Per quanto riguarda la Na… semiprofessionisti, che il 23 m… a Klagenfurt incontrerà la «Und… austriaca, sono stati convocati… a Pedroni della Triestina, an… udinesi Caporale, Casazza e … zutti.

GINNASTICA

Le pulcine della S.G… vincono a Bolzano

Si è svolta a Bolzano la III… zione del Trofeo prof. Pio … ser, biennale non consecutivo… tegoria pulcine per rappres… tive sociali con classifica … duale.

La gara, alla quale hanno … tecipato nove squadre in ra… sentanza delle città di Tri… Venezia, Mestre, Verona, V… za, Udine, Bolzano, Bressan… Belluno, ha avuto uno svolg… to molto combattuto e alla fi… vittoria è arrisa meritatam… alle rappresentanti della So… Ginnastica Triestina, le quali… re con una preparazione un… affrettata, in quanto impeg… assieme ad altre ginnaste p… preparazione del saggio gi… che si svolgerà in Roma alla… senza del Presidente della … pubblica il giorno 2 giugno, … no preceduto in classifica … SPES di Mestre, la Bentego… Verona, la Reyer di Venezia.

Successo completo anche … ciò che riguarda la classifica … dividuale: infatti al primo p… si è classificata la ginnasta … lentina Spongia, al secondo … na Ferrucci, al quinto Cinzia … remia, al settimo Donatella … na, all'ottavo Renata Steffè … nono Franca Pozenu, all'undi… mo la Giulj Argentin ed al … quarantaduesimo, sfortunatiss… Maila Sgorbissa.

Le piccolissime biancocelest… no istruite dal cav. Guerrino … li, nominato di recente dalla … derazione Ginnastica d'Italia … lenatore regionale.

DIVERSA ECO NEI DUE CAMPI AI RISULTATI DI TRIESTINA E MONFALCONE

Radio: «Occasione alle ortiche» «Abbiamo ottenuto poco» afferma Zelesnich

Pedroni a Coverciano con la Nazionale «C» - Domani gli aziendali ospitano il Portogruaro

Metamorfosi alabardata

Radio, il giorno dopo, ha ancora un diavolo per capello. Il tecnico alabardato non sa darsi pace, non riesce a spiegarsi come la squadra abbia potuto subire una tale metamorfosi in soli otto giorni. La scialba prestazione offerta contro il Rapallo lo ha fatto andare in bestia, e non ci vuol molto per scoprirlo. «Una occasione propizia gettata alle ortiche. La Triestina domenica aveva la possibilità di conquistare un risultato chiaro e se non l'ha ottenuto il merito non è certo dell'antagonista.

«Tutto era favorevole: l'avversario modesto, il pubblico ben disposto dopo l'esibizione con il Milan e i mezzi tecnici per realizzarlo. I giocatori non possono che recitare il "mea culpa". Una volta in vantaggio, il Rapallo era praticamente alle corde. Lo ha salvato la presunzione di alcuni elementi che invece di aumentare il ritmo e insistere nell'azione per mettere definitivamente al sicuro il risultato, si sono quasi fermati e hanno proseguito la gara al piccolo trotto».

Prende fiato, Radio, e poi riattacca: «A questo punto voglio essere molto chiaro: pretendo che quando un giocatore va sul campo si impegni sempre al massimo e ponga al servizio della squadra tutte le sue qualità, perchè questo è un suo preciso dovere, e per il rispetto che meritano gli sportivi. Ho sempre difeso i giocatori, anche quando commettevano degli errori ma profondevano nella partita tutta la loro volontà. Il calcio è un gioco e quindi infinite sono le possibilità di sbagliare; l'impegno e la concentrazione però dipendono dalla volontà dei singoli e io pretendo che tutti facciano il loro dovere».

— Negli spogliatoi, al termine della gara, ha dichiarato di sospendere il premio partita. Il proposito sarà mantenuto?

«Il risultato, positivo o negativo, è sempre determinato dal complesso, però sarebbe ingiusto dimenticare chi ha assolto il suo dovere, come Colovatti, Sadar (nonostante l'infortunio che ha determinato il pareggio), Pedroni, la prova discreta di Del Piccolo e il primo tempo di Ridolfi. Troppo poco, anche per un modesto Rapallo».

— E gli altri?

«Hanno giocato come se si trattasse di una partita d'allenamento e ciò non è ammissibile. L'esempio forse più appariscente lo ha dato Kuk, l'uomo che in questo ultimo periodo è il più in forma e sta giocando veramente bene ma che senza la grinta rende al cinquanta per cento. I ragazzi devono sapere che non ci si impegna solo quando si gioca contro il Como o contro Rivera e soci, ma sempre».

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio per la ripresa della preparazione in vista della trasferta di Bolzano. Le condizioni fisiche dei giocatori, compresi Scala e Canzian, rimasti leggermente infortunati contro il Rapallo, sono soddisfacenti. All'allenamento di stamane non sarà presente il centravanti Pedroni che da Milano, dove ha trascorso la giornata ieri in famiglia, si trasferirà direttamente a Coverciano per mettersi a disposizione del C. T. della Nazionale semiprofessionisti Todeschini.

L'incontro con il Rapallo, al quale hanno assistito quasi duemila spettatori, ha fatto registrare il record negativo d'incasso per la corrente stagione con 1 milione e 350 mila lire.

C. N.

BARILE GIUSTIZIERE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 6

Per poco gli aziendali non sono riusciti a rendere pane per focaccia ai lanieri di Valdagno. Il campo che nel passato aveva visto i monfalconesi annaspare contro il Marzotto, ieri invece ha potuto vedere gli aziendali giostrare con sicurezza e tenere quasi in soggezione i padroni di casa.

Tirando le somme, risultato abbastanza equo, ma la prestazione dei cantierini è stata migliore di quella dei padroni di casa. Lo hanno confermato le cronache e lo ha ribadito Zelesnich il quale ha dichiarato: «E' andata bene, ma avrebbe potuto andare anche meglio per noi! Siamo ormai abituati a questo: è un'annata così e non bisogna proprio guastarsi il sangue!».

Il dirigente cantierino ha ricordato un ottimo primo tempo del Monfalcone Itc. con azioni bene impostate e meglio ancora svolte sebbene non concluse a rete positivamente. Per contro, i lanieri, pur con poco apprezzabile lavoro, si sono portati in vantaggio all'inizio del secondo tempo. I cantierini sono rimasti male e hanno reagito prontamente anche se la marcatura del pareggio ha ritardato un po' a giungere. Poi, un gran tiro di Barile all'incrocio dei pali e l'1 a 1 era cosa fatta.

Per domani, il Monfalcone Itc. ha in programma l'abituale allenamento; per il pomeriggio di mercoledì è prevista una partita amichevole con il Portogruaro, allo stadio monfalconese.

M. C.

E' spacciato il Ponziana ma adesso va forte...

«Adesso che siamo ormai spacciati incominciamo a giocare bene; incredibile ma vero! A Chioggia siamo stati applauditi a più riprese e, con un po' più di fortuna, avremmo anche potuto non perdere».

Covacich, disteso come chi nessun problema più si pone, così commenta la trasferta del Ponziana in casa della prima della classifica e aggiunge: «Lo innesto del giovane Girardi nel ruolo di stopper (Girardi ha appena 18 anni) e la ritrovata forma di Ravalico e Milcenich sono stati fattori determinanti per il miglior rendimento dei biancocelesti. Posso dire con tranquillità che, specie nel secondo tempo, abbiamo giocato meglio noi della pur forte e bella compagine del Sottomarina. Ed anche gli sportivi del luogo si sono meravigliati che una squadra così brillante sia condannata alla retrocessione. Lo so, è troppo tardi; ma mi conforta almeno il fatto che in questo scorcio di campionato il Ponziana riuscirà a dimostrare di non avere del tutto demeritato la sua presenza nella serie «D».

PRAVISANI NON SI ARRENDE DOPO IL VERDETTO-SCANDALO

«FARO' DI TUTTO PER RIPRENDERMI IL TITOLO CHE MI E' STATO RUBATO»

Non è facile abituarsi alle ingiustizie, anche quando se ne son dovute subire molte, come è il caso di Pravisani che nella sua lunga e non sempre fortunata carriera è stato più volte messo a dura prova sia nel fisico che nel morale. Al sopruso, però, Aldo non ci ha ancora fatto il callo, meno che mai ora che recuperare appare più arduo di una volta.

Un Pravisani avvilito come poche altre volte è rientrato dunque a Trieste, reduce dal combattimento di Pesaro, al termine del quale ha dovuto lasciare il titolo italiano dei pesi leggeri al pugile di casa. Il verdetto emesso dall'arbitro romano Fantozzi è stato concordemente definito scandaloso dalla stampa, che pure è ormai avvezza a risultati del genere di quello di Pesaro, dove vincere è pressochè impossibile, a meno di non «addormentare» l'avversario.

«Io, Amaduzzi ed i pesaresi stessi — esordisce Aldo — siamo rimasti letteralmente allibiti quando l'arbitro ha decretato la vittoria di Melissano, che avrebbe dovuto fare almeno tre volte di più di quanto gli ho permesso di fare per meritarsela. In vita mia ne ho visti di verdetti casalinghi, ma questo li batte tutti. Sapevo che vincere a Pesaro era assai difficile, ma la realtà ha dimostrato che è impossibile imporsi ai punti, anche dominando».

— Melissano, ad ogni modo, è migliorato rispetto all'incontro di dicembre...

«Assolutamente no: sempre il solito arruffone cui tutto è stato consentito: tenute, testate, colpi alla nuca e tutto ciò che riusciva a colpire mulinando le braccia. Un avversario, però, in definitiva agevole da controllare, da schivare e da far andare a vuoto».

— E' riuscito a creare qualche occasione critica?

«Mai, in quanto sono riuscito a tenerlo sotto costante controllo ed alla fine era molto più provato lui di me, anche se ho avuto solo 12 giorni di tempo per prepararmi, a causa del mio lavoro. Devo aggiungere anzi che in due occasioni è stato proprio il mio avversario a trovarsi a mal partito su altrettanti destri che sono riuscito a piazzare ma che purtroppo non sono stati sufficienti a mandarlo al tappeto. Di notevole ho incassato solo una testata che mi ha prodotto un piccolo taglio allo zigomo sinistro».

— Quali sono ora i programmi?

«Ne abbiamo parlato a lungo con Amaduzzi durante il viaggio di ritorno fino a Bologna, ma per il momento non è stata presa alcuna decisione. Certo che puntiamo a riprendere quello che mi è stato rubato e che sarà fatto tutto il possibile per riuscirci. Attendo ora notizie da Amaduzzi che si darà da fare in merito».

Per ora ad Aldo resta però soltanto l'amarezza di una decisione arbitrale che non è neppure aggiornato definire scandalosa, dal momento che verdetti del genere sono diventati talmente comuni nel mondo del pugilato da costituire quasi una regola, indegna di una disciplina sportiva.

B. V.

TENNIS DA TAVOLO

Alessio Cossutta campione d'Italia



Con una prestigiosa vittoria per i colori triestini, si sono conclusi a S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) i campionati nazionali di tennistavolo 1968. Nel singolo maschile assoluto, la più importante gara di tutta la manifestazione, si è imposto in modo netto Alessio Cossutta de «La Soffitta» di Trieste.

Questo il vittorioso cammino percorso da Cossutta alla conquista dell'ambito scudetto tricolore: superati con relativa facilità nei primi turni Frascarolo di Torino e Jorio di Roma, il triestino ha in seguito sconfitto nell'ordine Geroni di Milano, Rastelli di Torino ed infine nella finale il toscano Mauro Galli.

EUROPEO SUPERLEGGERI

Arcari sfida Orsolics sul ring di Vienna

Vienna, 6

Bruno Arcari, lo sfidante di Johann Orsolics per il titolo europeo dei pesi superleggeri, è stato presentato a giornalisti austriaci in una saletta della Stadthalle. Arcari naturalmente si è dichiarato convinto di poter strappare a Orsolics il titolo europeo, pur non nascondendosi le enormi difficoltà dell'impresa: «Questo — ha precisato — è senz'altro il più difficile combattimento della mia carriera». Da parte sua, il procuratore del pugile italiano, Rocco Agostino, ha affermato che se Orsolics è in grado di battere Arcari, vuol dire che è un campione autentico, e non soltanto a Vienna.

IN POCHE RIGHE

PALLANUOTO

Il Trofeo Cubi alla piscina «Bianchi»

Sabato e domenica la piscina «Bianchi» ospiterà gli incontri di pallanuoto del «Trofeo Giorgio Cubi». Alla manifestazione organizzata dalla Triestina Nuoto, per onorare la memoria di Giorgio Cubi suo valido atleta per molte stagioni e scomparso repentinamente qualche anno fa, saranno presenti il Fiat di Torino, il Triglav di Kranj, il Primorje di Fiume nonchè la società organizzatrice.

Nel corso del torneo, fra i vari giocatori di valore impegnati, sarà possibile vedere all'opera due azzurri: il torinese Aversa e il triestino Foschi, tuttora in Spagna in allenamento. Il loro rientro dopo oltre due settimane di assenza è previsto per il 10 maggio, un giorno prima dello inizio della manifestazione.

Frattanto, la Triestina sta intensificando gli allenamenti per raggiungere un buon grado di forma in vista di questo impegnativo confronto, che l'altr'anno la vide classificata al secondo posto, alle spalle del forte Mornar di Spalato.

Per questa sera, con inizio alle ore 20.30, è prevista una partita di allenamento con la squadra di Fiume.

Benvenuti e Amaduzzi a New York e Toronto

Milano, 6

Dall'aeroporto della Malpensa sono partiti poco prima delle 13 il campione del mondo dei medi, Nino Benvenuti, e il suo procuratore, Bruno Amaduzzi. Il pugile triestino si reca negli Stati Uniti per incontrarsi con i dirigenti del nuovo Madison Square Garden e concordare con loro un calendario di incontri. Benvenuti e Amaduzzi si recheranno anche a Toronto per stabilire la data di un incontro che Benvenuti disputerà in Canada, verso la fine del prossimo mese di giugno.

LANDRI - DOPING?

■ La commissione antidoping della Federazione italiana medici sportivi ha comunicato il ritrovamento di amfetamina nel prelievo biologico praticato al giocatore del Palermo, Franco Landri a conclusione della partita Palermo-Catania (conclusasi con il risultato di 0-0). Il giocatore e la società hanno dichiarato che le tracce di amfetamina sono dovute a qualche medicinale ingerito per affrettare la guarigione di un'influenza.

GIRO DI SPAGNA

Altig spodestato da Perez Frances

Gijon, 6

Lo spagnolo Jose Perez Frances vincendo la dodicesima tappa del giro ciclistico di Spagna (Valencia - Gijon di 236 km.) ha strappato oggi a Rudi Altig la maglia gialla. Il tedesco della Salvarani ha tagliato il traguardo con circa quattro minuti di ritardo rispetto allo spagnolo.

Perez Frances, una vecchia conoscenza sempre in evidenza quando si scatena la bagarre e il caldo mozza le gambe nelle corse a tappe, è venuto fuori nel finale, tagliando il traguardo insieme al berga della Faema Joseph Spruyt, che ha battuto in volata conquistando anche lo abbuono di 40 secondi.

NUOVO MOTORE F. 1

■ L'ing. Alberto Massimino, uno dei più noti progettisti di vetture da corsa, ha concluso in questi giorni la progettazione di un nuovo motore F. 1, da 3000 centimetri cubici a otto cilindri a «V» di 90 gradi. Non è stato possibile, per il momento, sapere quale sia la sua destinazione.

PORTIERE PUGILE

■ Il portiere di una squadra juniores di calcio ha messo k.o. l'arbitro con un pugno alla mascella nel corso di un incontro svoltosi a Vicofertile (Parma) tra la squadra locale e la «Fulgor Fidenza».

FRA GLI ISTITUTI VITTORIOSI I BIANCONERI ALLIEVI E JUNIORES MASCHILI E FEMMI…

«EN PLEIN» DEGLI STUDENTI DELL'«OBERDA… AI CAMPIONATI PROVINCIALI DI ATLETI…

Per la prima volta, nel corso dei campionati studenteschi di atletica leggera, i bianconeri dell'Oberdan hanno fatto poker! Infatti, nelle finali delle gare svoltesi nei giorni scorsi al campo scuola di Cologna, alla presenza di un appassionato e vociante pubblico, gli studenti del liceo scientifico hanno fatto «l'en plein» in tutte e quattro le categorie in programma e precisamente allievi e juniores maschili e femminili. Ma trascurando per il momento il brillante comportamento di squadra dei bianconeri, analizziamo le prestazioni dei singoli che sono state di tutto valore.

Nelle allieve ottime la Beinat nel lungo (m. 4.71); la Marini, che dopo aver vinto lo scorso anno il salto in alto, ha creduto di fare una capatina nel peso, aggiudicandosi la gara con m. 9.53, una misura da classifica nazionale; la Colautti 9"7 sui 60 h e Tiziana Seriau, sorella della più nota Patrizia, che con 8"3 nei 60 piani ha dimostrato di avere intenzione di seguire le orme della già affermata Patrizia.

Le juniores hanno fornito prestazioni inferiori a quelle delle allieve, ciononostante più di qualcuna ha avuto modo di mettersi in evidenza, come la Tommasini e la Biagini negli 80, la Rega nel peso, anche se al di sotto del suo standard normale e la Schorn nel lungo, con il medesimo appunto rivolto alla Rega, e le due staffette del Carli e dell'Oberdan.

Vediamo ora il comportamento dei maschi: tra gli allievi sugli scudi Bordon nell'alto (m. 1.63) Vegliak nel peso (14.06), Fulizio nel lungo (5.41), Sunseri nei 60 h (9"), Baxa 9"9 negli 80 piani e Weber 2'50" nei 1000. La categoria superiore ha confermato le ottime prestazioni fornite dagli allievi presentando sul podio dei vincitori nel salto in lungo Belladonna, che si sta avvicinando a grandi passi (m. 6.52) ai sette metri, Zotti 11"4 negli 80 h, Koslin 14.85 nel peso, misura quanto mai significativa, Gianfranco Jugovaz 11"8 nei 100 e Korb 2'42"8 nei 1000, quasi senza una preparazione specifica.

Complessivamente una manifestazione riuscitissima, che ha messo in bella evidenza una folta schiera di atleti e di atlete, cui va il plauso unanime per aver dato lustro a una lotta tanto avvincente. Non vogliamo tralasciare di rivolgere un meritato elogio ai professori Perlazzi, Maraspin, Valastro e alla professoressa Hauser che sono stati i preparatori del successo bianconero, e a tutti gli altri professori di educazione fisica che hanno amalgamato e presentato formazioni tanto ben preparate. La cerimonia della premiazione, cui hanno preso parte il Provveditore agli Studi prof. Angioletti e diversi presidi degli Istituti cittadini, è stata il degno coronamento di questa bellissima edizione dei campionati studenteschi.

I. D.

RISULTATI TECNI…

ALLIEVE

Lungo: 1) Beinat Giuliana (Tec. Femm.) m. 4,71; 2) Pecile (Prof. Comm.) 4,01; 3) Bertogna (Oberdan) 4.

Alto: 1) Bovani Gianna (D'Aosta) m. 1,38; 2) Bravini (Carducci) 1.35; 3) Sergas (Oberdan) 1,30.

Getto del peso: 1) Marini Silvana (Carducci) m. 9,53; 2) Magro (Dante) 9,42; 3) Cernigai (Petrarca) 9,13.

Lancio del disco: 1) Crevatin Edda (Prof. Comm.) m. 25,29; 2) Sodomacco (Petrarca) 24,41; 3) Cheraci (Oberdan) 21,10.

M. 60 ostacoli: 1) Colautti Isabella (Galilei) 9"7; 2) Bandiera (Da Vinci) 10"3; 3) Cornu (Da Vinci) 10"3.

M. 60 piani: 1) Seriau Tiziana (Da Vinci) 8"3; 2) Cividino (Petrarca) 8"5; 3) Tersar (D'Aosta) 8"8.

Staffetta 4x80: 1) Da Vinci 44"2; 2) Galilei 44"6; 3) Oberdan 45".

Classifica per Istituti: 1) Oberdan punti 82; 2) Carducci 68,5; 3) Petrarca 68; 4) Dante 61,5; 5) Da Vinci 55; 6) Prof. Comm. 48; 7) D'Aosta 23; 8) Tec. Femminile 20; 9) Galilei 12; 10) Carli 10.

JUNIORES FEMMINILE

M. 60 ostacoli: 1) Zamborlini M. Grazia (Carli) 10"5; 2) Segatti (Oberdan) 11"3; 3) Apollonio (Petrarca) 11"7.

M. 80 piani: 1) Tommasini Tiziana (Oberdan) 10"9; 2) Biagini (Petrarca) 11"; 3) Potasso (Carli) 11"2.

Getto del peso: 1) Rega Amalia (Carducci) m. 9.03; 2) Longo (Dante) 8,52; 3) Rigotti (Oberdan) 8.40.

Salto in alto: 1) Di Brai Marina (Galilei) m. 1,43; 2) Capus (Carducci) 1,40; 3) Baldassi (Da Vinci) 1,38.

Lancio del disco: 1) Bego Mirella (Da Vinci) m. 25,78; 2) Banfi (Oberdan) 25,53; 3) Bonetta (Dante) 25,27.

Salto in lungo: 1) Schorn Nadia (D'Aosta) m. 4,59; 2) De Toma (Oberdan) 4,27; 3) Orecchia (Dante) 4,19.

Staffetta 4x80: 1) Carli 43"4; 2) Oberdan 43"4; 3) Petrarca 44"2.

Classifica per Istituti: 1) Oberdan punti 84,5; 2) Dante 72; 3) Carducci 59; 4) Petrarca 57; 5) Da Vinci 52; 6) Carli 40,75; 7) D'Aosta 29; 8) Galilei 20; 8) Prof. Comm. 20; 10) Tecnico Femminile 10,75.

ALLIEVI

Salto in alto: 1) Bordon Roberto (Volta) m. 1,63; 2) Rocco (Da Vinci) 1,60; 3) Tuliak (Volta) 1,58.

Getto del peso: 1) Vegliak … (Sc. Sloveno) m. 14,06; 2) … (Nautico) 13,35; 3) Mezzina … Ind.) 13,24.

Salto in lungo: 1) Fulizio … (Oberdan) m. 5,41; 2) Marino … dan) 5,37; 3) Corazza (Da Vinci).

Lancio del disco: 1) Sofia… Marco (Petrarca) m. 34,30; 2) … (Oberdan) 33,13; 3) La Fata (P… ca) 32,92.

M. 60 ostacoli: 1) Sunseri G… pe (Oberdan) 9"; 2) Monferrà … tico) 9"2; 3) Scandura (Ob… in 9"3.

M. 80 piani: 1) Baxa Ezio (Da … ci) 9"9; 2) Battello (Oberdan) 3) Masè (Oberdan) 10"1.

M. 1000 piani: 1) Weber … (Carli) 2'50"; 2) Bertuzzi (Na… 2'50"3; 3) Posarelli (Dante) …

Staffetta 4x100: 1) Oberdan … 2) Da Vinci 48"8; 3) Petrarca …

Classifica per Istituti: 1) Ob… punti 136,5; 2) Da Vinci 73,5; 3) … ta 72; 4) Nautico 67; 5) Petrar… 6) Carli 50; 7) Prof. Ind. 50; 8) … te 25; 9) Sc. Sloveno 27,5; 10) … Comm. 21; 11) Galilei 9,5; 12) … sta 1.

JUNIORES MASCHILE

Salto in lungo: 1) Bella… Giorgio (Prof. Ind.) m. 6,62; 2) … san (Nautico) 6,2; 3) Depela … trarca) 5,82.

Lancio del disco: 1) Sturman … gio (Galilei) m. 34,69; 2) Che… (Oberdan) 32,53; 3) Bonato (… Ind.) 31,47.

M. 80 ostacoli: 1) Zotti A… (Oberdan) 11"4; 2) Cante (Na… 11"4; 3) Florio (Da Vinci) 12"…

Getto del peso: 1) Koslin … (Volta) m. 14,85; 2) Muggia (Pe… ca) 14,56; 3) Babich (Oberdan) …

M. 100 piani: 1) Jugovaz Gia… co (Galilei) 11"8; 2) Scolaro … Ind.) 12"2; 3) Cergolet (Volta) …

M. 1000 piani: 1) Korb … (Galilei) 2'42"8; 2) Divo (D… 2'43"9; 3) Ricamo (Carli) 2'46"…

Salto in alto: 1) Bici Sergio … ta) m. 1,65; 2) Mauri (Volta) … 3) Minut (Nautico) 1,65.

Staffetta 4x100: 1) Galilei 46"… Oberdan 46"2; 3) Volta 46"8.

Classifica per Istituti: 1) Ob… punti 106; 2) Volta 95; 3) Na… 80; 4) Prof. Ind. 76; 5) Galile… 6) Petrarca 58; 7) Da Vinci 5… Dante 44; 9) Carli 19; 10) … Comm. 8.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ER LA PRIMA VOLTA A CONFRONTO DIRETTO «BOBBY» E MAC CARTHY

«Test» decisivo per Kennedy le elezioni odierne nell'Indiana

orniranno al senatore democratico l'effettiva misura della sua popolarità ne recentemente è sembrata in ribasso - «Outsider» il Governatore Branigin

New York, 6

l successo o l'insuccesso del tativo di Robert Kennedy di quistare la Casa Bianca ponno dipendere dall'esito delelezioni «primarie» che si terano domani nello Stato deldiana, questo è il principale tivo della loro importanza, solo per Kennedy stesso , di riflesso, per tutti gli al partecipanti alla campagna ttorale americana.

iù precisamente, bisogna diche, se «Bobby» uscirà da ste elezioni sconfitto o malcio, il progresso ulteriore la sua battaglia ne risulterà npromesso, al punto che ali non escludono la possibili di un suo ritiro. Se invece ne uscirà con una bella afmazione, questo non basterà sgominare i suoi avversari, occorrerà che Kennedy conmi successivamente la sua oria in altre importanti eleni primarie, come quelle delregon, il 27 maggio, e quelle la California, il 4 giugno.

erchè l'importanza cruciale le elezioni dell'Indiana per bert Kennedy? La risposta è nplicemente una: egli deve are in maniera decisiva il petto, che si è andato prossivamente aggravando nelle rse settimane, che il nome Robert Kennedy non sia in tà in grado di evocare nel blico quell'ondata di entusiao che tutti inizialmente riteano inevitabile. L'«aura di ncibilità» che originariamenircondava il nome di Robert nnedy e il suo intero «clan» tico è stata, negli ultimi pi, ripetutamente offuscata insoddisfacente risultato di ne elezioni primarie e, in ere, da un certo stato d'ani di diffidenza che si è venuto reare nei confronti del frao del Presidente scomparso lcuni settori d'opinione.

ra, se domani Robert Keny non riuscisse a riaffermain tutto il suo fulgore la sua ra di erede spirituale del saggio kennediano e la sua acità di concentrare i sufi degli elettori, egli potrebvedere scemare ulteriormena presa della sua campagna, dere la già limitata quantità appoggi di cui gode in seno partito e compromettere deivamente la possibilità di nere l'aiuto di almeno una ione del movimento sinda.

na certa delusione nei randei kennediani è stata proata dai modesti risultati giunti da «Bobby» in tutte principali «primarie» che no fatto seguito a quelle iali del New Hampshire: state quelle del Wisconquelle del Connecticut, le della Pennsylvania e, per mo, quelle del Massachus. Queste ultime avevano Kennedy un'importanza tutparticolare, perchè il Masusetts è il «dominio di falia» Kennedy, quello in cui n, a suo tempo, ottenne un esso travolgente. Stavolta, ce, una vittoria massiccia stata ottenuta da Eugene Carthy (con buoni risultati Humphrey e Rockefeller). to più mortificante è stato to di queste elezioni in nto — per la legge dello o, che obbliga i delegati dei iti a votare in primo scru a favore del vincitore delrimarie in occasione della nvention» nazionale di ago— il senatore del Massasetts Edward Kennedy, che a i delegati, si troverà cotto a votare contro il suo so fratello e in favore di Carthy.

Le elezioni dell'Indiana vedono ufficialmente iscritti sulle schede democratiche, per la prima volta, i nomi di Kennedy e di McCarthy (nelle primarie precedenti, il voto a favore di Kennedy si espresse mediante il «write-in», l'aggiunta di pugno degli elettori); sulla scheda repubblicana è presente solamente Richard Nixon. A differenza di molti altri Stati, quello dell'Indiana non consente o rende alquanto difficile il «write-in», per cui gli altri aspiranti non iscritti (Humphrey, Rockefeller) risentiranno solo indirettamente dei risultati. Ma il «personaggio chiave», nelle elezioni di domani, è colui che risponde a un terzo nome iscritto sulla scheda democratica, e cioè il Governatore dello Stato, Branigin, il quale si presenta nella veste di «figlio favorito». Egli, cioè, invita l'elettorato democratico del suo Stato a votare per lui, con l'intesa che alla convenzione nazionale di Chicago convoglierà il loro voto sull'aspirante più meritevole.

La maggior parte degli analisti considera Branigin una «controfigura» di Hubert Humphrey, ma nessuno conosce con certezza quali siano le intenzioni del Governatore. Egli stesso ha ammesso che, in sede di convenzione, potrà tentare di mercanteggiare il voto eventualmente affidatogli dall'elettorato in cambio di una candidatura alla Vicepresidenza degli Stati Uniti offerta a lui personalmente.

SI RIEVOCA IN TRIBUNALE l'«eutanasia» nazista

Bonn, 6

Ha avuto inizio oggi, alla Corte d'Assise di Monaco di Baviera, il processo a carico del pediatra Fritz Kuehne, di 56 anni, accusato di aver attivamente partecipato al programma nazista dell'eutanasia: egli deve rispondere della morte di 27 bambini malati di mente o deformi.

L'imputato, che dal 1947 esercita la sua professione ad Amburgo, ha ammesso di aver a suo tempo ritenuto difendibile l'idea di «aiutare, addormentandoli, bambini nati con gravi deformazioni, come la mancanza di un braccio o di una gamba, o affetti da malattie mentali inguaribili». Dopo un periodo di riflessione di quattro settimane, convinto fra l'altro di non agire male poichè l'azione dell'eutanasia era stata decisa in seguito a un'ordinanza di Hitler, egli si era detto, nel 1940, disposto a collaborare con il cosiddetto «comitato per la ricerca scientifica sulle malattie ereditarie e di costituzione». In realtà, a tale organo era affidata la missione nota sotto il nome di «azione bambini», nel quadro del programma dell'eutanasia.

Fritz Kuehne aveva, come capo del reparto per i bambini dell'istituto di Egifing-Haar, presso Monaco, visitato un gran numero di ragazzi gravemente ammalati, e inviato quindi la sua diagnosi al comitato; questo la inoltrava a tre esperti e se questi ultimi si pronunciavano all'unanimità per l'uccisione dei piccoli pazienti, veniva data l'autorizzazione per il «trattamento». Kuehne ha ammesso che, anche se non si trattava di «un ordine vero e proprio» di uccidere, tale «autorizzazione» era in ogni caso una «raccomandazione estremamente urgente» di procedere nel modo indicato.

SINGOLARE SCOPERTA DEL MINISTRO COMPETENTE

«Feudo dei titolari» le cattedre polacche

Dimissioni o licenziamenti in serie di giornalisti Vasta epurazione in atto nel mondo cinematografico

Varsavia, 6

Università, ebrei e mondo cinematografico continuano ad essere presi di mira in Polonia. Il Ministro dell'Educazione, Jablonski, parlando sulla riforma delle Università, ha affermato che ogni cattedra costituiva finora un «feudo» del titolare, il quale nominava a suo piacimento gli assistenti formando circoli chiusi, spesso «centri di revisionismo e di anti-socialismo». La singolare scoperta fa il paio con la richiesta del plenum del consiglio supremo dell'associazione degli studenti polacchi, il quale sottolinea la necessità di aumentare negli atenei il numero dei giovani provenienti da famiglie operaie e contadine.

Si apprende oggi che dieci giornalisti, quattro dei quali ebrei, sono stati espulsi da alcuni giornali della provincia di Lodz. Altri quattro giornalisti, uno dei quali ebreo, si sarebbero dimessi dall'organo governativo «Zycie Warszawy», e un altro, pure ebreo, avrebbe chiesto di essere trasferito, per dissensi sull'atteggiamento del giornale nei confronti di Israele.

Continuano, infine, le critiche ad esponenti della cinematografia polacca. Questa volta è stata presa di mira una nota attrice, Barbara Lass Kwiatowska, conosciuta anche all'estero. Il giornale dei giovani comunisti, «Walka Mlodich», ha pubblicato una lettera di un lettore in cui si chiede che alla attrice non siano più affidati ruoli in film polacchi perchè recentemente, rientrando in aereo dall'estero, dove risiede da qualche tempo, «avrebbe fatto finta di aver dimenticato la lingua polacca».

Qualche giorno or sono la stampa ha annunciato che è in corso una vasta epurazione nei quadri dirigenti della cinematografia polacca. Tra i personaggi criticati c'è anche il noto regista Andrzej Wajda, il quale sarebbe colpevole, tra l'altro, di aver scritturato per un suo film, attualmente in lavorazione, l'attrice Elisabetta Czyzewska, moglie dell'ex corrispondente a Varsavia del «New York Times», Alberstam. Espulso dalla Polonia due anni fa, Alberstam (secondo lo stesso giornale «Walka Mlodich»), avrebbe continuato a scrivere «calunnie» sulla Polonia. La Czyzewska risiede normalmente col marito negli Stati Uniti, ma era rientrata in Polonia un paio di mesi fa circa, perchè scritturata da Wajda per il suo film.

All'Università di Bologna

IL PROF. BATTAGLIA dimissionario da rettore

Bologna, 6

Il prof. Walter Bigiavi, decano del Corpo accademico della Università degli studi di Bologna, ha assunto oggi le funzioni di rettore dell'Ateneo. La decisione è stata presa al termine di una riunione svoltasi nel pomeriggio, alla quale hanno partecipato il prof. Felice Battaglia, dimissionario, e il pro-rettore prof. Giulio Supino.

Il prof. Battaglia, nel lasciare il rettorato ha rivolto parole di ringraziamento per l'opera svolta in qualità di pro-rettore al prof. Supino e ha espresso il suo apprezzamento per la attività del personale.

IMMANE ROGO SULL'ESTUARIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Buenos Aires — Nel porto fluviale di La Plata agenti e cittadini seguono i furiosi incendi che hanno causato l'esplosione e l'affondamento di tre petroliere, e otto morti accertati

Smentita una notizia di stampa

Il Vaticano non conferma le apparizioni del Cairo

Il Cairo, 6

Un portavoce della internunziatura apostolica al Cairo ha dichiarato che nulla risulta a proposito di quanto scritto dal giornale semi-ufficiale «Al Ahram», secondo cui un rapporto, redatto da «un comitato del Vaticano», confermerebbe la realtà delle apparizioni della Vergine nella chiesa copta-ortodossa di Zeitun, alla periferia del Cairo.

Il giornale aveva attribuito questa affermazione a un vescovo copto-ortodosso di nome Gregorius, il quale avrebbe detto che il comitato, costituito dietro istruzioni del Vaticano, aveva presentato un rapporto favorevole alle apparizioni. Il portavoce della internunziatura ha fatto presente che il problema non sarebbe, comunque, di competenza di quest'ultima.

Intanto si aprende che la polizia egiziana ha dovuto istituire un servizio d'ordine, per controllare l'afflusso dei fedeli alla chiesa di Zeitun. Negli ultimi giorni migliaia di persone di ogni fede religiosa sono affluite nella zona; esse venivano da località distanti anche 500 o 600 chilometri dalla capitale.

A PARIGI I PIU' VIOLENTI INCIDENTI DI QUESTI ULTIMI ANNI

BATTAGLIA METRO PER METRO NELLE VIE DEL QUARTIERE LATINO

Fino a tarda sera gli studenti hanno affrontato con ogni arma a disposizione la polizia in assetto di guerra - Più di cento feriti - Barricate e saccheggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Il Quartiere Latino si è trasformato ancora una volta in un vero e proprio campo di battaglia: per tutta la giornata, migliaia e migliaia di studenti hanno tenuto testa alle forze dell'ordine, combattendo metro per metro, disputando agli agenti ogni palmo di terreno. Gli episodi di violenza che sono accaduti oggi nella capitale francese sono stati i più gravi degli ultimi anni, e la battaglia è stata molto più dura di quella di venerdì scorso, anche perchè, questa volta, gli studenti erano assai più numerosi. La dimostrazione, d'altra parte, era stata organizzata accuratamente, mentre quella di venerdì era nata spontaneamente.

Più di cento persone sono rimaste ferite, tra cui una quarantina di poliziotti; i danni materiali, in tutto il Quartiere Latino, sono ingenti: vetrine infrante, automobili rovesciate per costruire delle barricate, strade disselciate, inferriate divelte, caffè saccheggiati dai manifestanti che si sono impadroniti di tutti gli oggetti che capitavano sotto le loro mani per usarli come proiettili. La polizia, dal canto suo, ha lanciato contro gli studenti migliaia di bombe lacrimogene, nel tentativo di disperderli. Ma i manifestanti hanno reagito energicamente: e, in diversi punti, le forze dell'ordine sono state costrette a battere in ritirata.

L'agitazione degli universitari era cominciata questa mattina presto: le organizzazioni studentesche avevano invitato i loro aderenti a manifestare davanti alla Sorbona (chiusa da venerdì per decisione del rettore Roche) in segno di solidarietà con sette studenti (fra cui il leader del gruppo anarchico Cohn-Bendit, detto «Dany le rouge» ed emulo di Rudi Dutschke) che dovevano comparire a quell'ora davanti al consiglio di disciplina dell'Università. La manifestazione era stata vietata dalla Prefettura di polizia; e per tutta la mattinata, i gruppi degli studenti si sono accontentati di giuocare a rimpiattino con i poliziotti, senza mai affrontarli direttamente. Cortei di giovani hanno percorso fino alle 15 le strade della capitale, in diversi quartieri, senza che le forze dell'ordine riuscissero a fermarli: per sfuggire agli agenti, che cercavano di seguirli a bordo di furgoni, gli studenti bloccavano il traffico automobilistico.

Gli universitari erano irritati anche per le dure condanne inflitte ieri a quattro dei loro compagni processati per direttissima in seguito alle manifestazioni di venerdì. Verso mezzogiorno, la commissione di disciplina dell'Università si è separata senza prendere nessuna decisione per i provvedimenti contro Daniel Cohn-Bendit e i suoi compagni. Ma i manifestanti non si sono calmati per questo: verso le 15 sono tornati al Quartiere Latino, dove erano concentrate tutte le forze di polizia della capitale, più alcuni reparti fatti venire appositamente dalla provincia. Dopo qualche scaramuccia, si è iniziata una vera e propria battaglia; in molti punti, come si è detto, i poliziotti hanno avuto la peggio e sono stati costretti a indietreggiare. I giovani li bombardavano con proiettili di ogni specie, sassi divelti dal selciato, sbarre di ferro, bulloni, «cocktail Molotov» di fabbricazione rudimentale. In più punti, avevano edificato delle barricate, rovesciando numerose automobili e sistemandole in mezzo alla strada.

Nella Place Maubert, vicino alla Sorbona, la battaglia è durata più di cinque ore, prima che le forze dell'ordine — in pieno assetto di guerra — riuscissero a espugnare una barricata che era stata eretta in mezzo alla piazza. Per bloccare il traffico, in modo da impedire agli automezzi della polizia di arrivare nel Quartiere Latino, alcuni manifestanti avevano immobilizzato autobus e camion, forandone le gomme e mettendoli di traverso. Gli agenti hanno lanciato migliaia di bombe lacrimogene contro i giovani, ma senza riuscire a sloggiarli dalle loro posizioni. Intanto, altri gruppi di manifestanti, provenienti dal Boulevard Saint Michel, tentavano di prendere la polizia alle spalle.

Verso la fine del pomeriggio, una seconda manifestazione è cominciata nel quartiere di Montparnasse: sei o settemila studenti si erano ammassati nella piazza Rochereau, per assistere a un comizio organizzato dai dirigenti dell'«Unione nazionale degli studenti di Francia» (UN-F). Dopo il comizio, i dimostranti si sono diretti verso la Sorbona, sempre presidiata da un imponente spiegamento di forze dell'ordine. Gli scontri sono ripresi violentemente nel quartiere di Saint Germain des Pres, dove la polizia aveva sistemato degli sbarramenti per fermare il corteo.

Nella tarda serata, la manifestazione continuava, estremamente violenta: i manifestanti hanno sradicato alcuni alberi e se ne sono serviti come ariete per caricare i poliziotti. I gendarmi mobili, dal canto loro, hanno agito con manganelli e bombe lacrimogene. In testa alle forze dell'ordine, le autopompe hanno versato sui manifestanti tonnellate d'acqua, ma senza risultato. Sotto i sassi dei dimostranti, i parabrezza delle autopompe e degli altri automezzi della polizia sono andati in frantumi e gli autisti si sono dovuti proteggere con degli scudi. Anche le vetrine di molti negozi sono state infrante. Dopo le 21, la manifestazione è sembrata, però, perdere un po' di intensità; alcuni organizzatori delle manifestazioni davano agli studenti l'ordine di disperdersi e di tornare a casa.

Il numero dei partecipanti alla manifestazione, e la violenza con la quale si sono battuti contro la polizia, dimostrano che il movimento di rivolta non si limita più all'agitazione fomentata dalle minoranze estremiste. La massa degli studenti, rimasta a lungo indifferente, comincia ora a partecipare attivamente alle dimostrazioni. La protesta studentesca, insomma, dopo le esplosioni avvenute in Italia, in Germania e in altri Paesi europei, si è ormai comunicata anche alla Francia.

Vice

MATTINATA DI INCENDI E SCOPPI A 70 CHILOMETRI DA BUENOS AIRES

Tre petroliere esplodono nel porto fluviale di La Plata

Otto marinai sono morti nel disastro - Altre due unità costiere divorate dal fuoco Allontanata in tempo una nave-cisterna carica di un milione di litri di nafta

Buenos Aires, 6

Tre petroliere argentine, agli ormeggi nel porto di La Plata, sono affondate stamane, dopo essere esplose, in uno specchio d'acqua profondo poche decine di metri. A tarda sera è stato comunicato che i morti sono otto. Altre 26 persone risulterebbero ferite. Sembra, comunque, che buona parte degli equipaggi si trovassero a terra al momento del disastro.

La prima esplosione si è verificata nel porto fluviale, che dista una settantina di chilometri da Buenos Aires, a bordo della «Islas Orcadas», di quasi 10 mila tonnellate, mentre la unità stava facendo il carico. Le fiamme si sono estese rapidamente ad altre due petroliere, la «Cutralco», di 12 mila 712 tonnellate, e la «Fray Luis Beltran», di 12 mila 741 tonnellate, ancorate nei pressi.

Le fiamme hanno raggiunto anche due unità costiere da 500 tonnellate, che sono andate distrutte. Quattro altre petroliere una delle quali carica di un milione di litri di nafta, sono state fortunatamente trainate in tempo al largo da rimorchiatori, altrimenti la sciagura, che ha sconvolto il porto, avrebbe assunto ben altre proporzioni.

Anche i moli del porto, dove si trovavano le petroliere, si sono incendiati. Per una lunghezza di 500 metri le fiamme hanno distrutto installazioni della Marina e dell'ente petrolifero statale. La polizia e i vigili del fuoco hanno lottato a lungo contro gli incendi, ma non hanno potuto impedire la distruzione delle tre navi (con una perdita valutata dall'ente petrolifero di Stato in quasi dieci milioni di dollari) e le devastazioni sui moli.

La popolazione residente nei pressi del porto ha lasciato in massa le proprie case, anche in seguito alle voci, poi risultate false, che si era incendiata la raffineria. Il grande traffico di coloro che a piedi e in automobile lasciavano il porto ha ostacolato l'afflusso dei veicoli della polizia e dei vigili del fuoco, nonchè delle ambulanze, creando una grande confusione.

Un'inchiesta è stata aperta sulle cause che hanno provocato l'incendio e lo scoppio nella «Islas Orcadas». Sembra che l'origine del disastro sia da ricercarsi in alcune scintille sprigionatesi sull'unità: da qui un mare di fuoco che si è presto propagato sulle due petroliere più vicine.

Alle Nazioni Unite

CONTATTI INFRUTTUOSI TRA URSS e ISRAELE

Tel Aviv, 6

Un portavoce israeliano ha annunciato che una sparatoria, durata un'ora e venti minuti, è avvenuta questa mattina tra forze israeliane e giordane a Sud del Lago di Tiberiade. Da parte israeliana non vi sono state vittime. Il portavoce ha precisato che la sparatoria è cominciata quando le forze giordane dalla riva orientale del Giordano, hanno aperto il fuoco contro civili israeliani vicino a un kibbuz, a Gesher, a una decina di chilometri dal Lago di Tiberiade. Successivamente, i giordani hanno sparato anche contro le forze israeliane che hanno risposto al fuoco.

Si è appreso intanto, da fonte informata, che per la prima volta dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra URSS e Israele, nel giugno dello scorso anno, si sono avuti recentemente contatti privati ad alto livello, che però non hanno dato alcun risultato. E' stato precisato che, alla fine di aprile, i delegati all'ONU dell'Unione Sovietica, Malik, e di Israele, Tekoah, hanno avuto un colloquio. Malik avrebbe però dichiarato che il suo Paese appoggia totalmente la posizione del Cairo e si oppone alla formula dell'inviato dell'ONU, Jarring, che propone colloqui israelo-giordani, sotto la sua presidenza, su tutti i problemi trattati nella risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre. Mosca, come il Cairo, ritiene che nessun colloquio può esservi tra Israele e Stati arabi finchè le truppe israeliane non avranno evacuato tutti i territori occupati durante la guerra.

D'altra parte, secondo le stesse fonti, il Ministro degli Esteri britannico, Stewart, avrebbe dichiarato al suo collega israeliano Abba Eban, durante i colloqui avuti nei giorni scorsi a Londra, che Re Hussein di Giordania sarebbe disposto a negoziare con Israele prima dell'evacuazione dei territori occupati, purchè però il Governo israeliano annunci formalmente che è pronto ad applicare la risoluzione del Consiglio di sicurezza.

E DI ANGOSCIA PER UN INCIDENTE NELLA VIRGINIA OCCIDENTALE

Trenta minatori bloccati dall'acqua in fondo a un pozzo

opera squadre di soccorso con le pompe - Stabilito un contatto telefonico

Richwood, 6

renta minatori sono rimasti ccati in fondo a una miniera carbone invasa dall'acqua, Virginia occidentale. Le adre di soccorso, giunte sul o con pompe idrauliche, sociuscite a mettersi in contatelefonico con venti degli inpolati, mentre non si ha noa della sorte degli altri dieci. minatori stavano scavando n pozzo quando, a un certo to, da una falla, è cominciauscire l'acqua, che ha in e bloccato ogni uscita; gli ini, raggiunti telefonicate, hanno chiesto l'intervenmmediato delle pompe per nare le acque che salivano damente.

n funzionario della compa ha affermato che alcune pe sono già state portate alleria. La miniera si trova Richwood e Rainelle, 112 ometri a Sud-Est di Charon.

LIBERATO UN ITALIANO condannato per errore

Ginevra, 6

Condannato a due anni di reclusione per furto in un negozio di pellicce, un italiano di 35 anni, Settimio Piconi, di Roma, è stato oggi liberato per non aver commesso il fatto. Il tribunale di Zurigo ha infatti accettato il ricorso presentato dall'avvocato del Piconi e, sulla base di nuove prove, lo ha prosciolto da ogni accusa.

Il Piconi era stato arrestato a Zurigo e, successivamente, condannato dalla Corte d'Assise, sulla sola base di dichiarazioni fatte da suoi presunti complici, due italiani già condannati per lo stesso furto, che lo avevano denunciato come loro complice e capo della banda che aveva compiuto alcuni furti in città svizzere. Settimio Piconi, al contrario, proclamava la sua innocenza, sostenendo di trovarsi a Roma il giorno in cui fu compiuto il furto.

Il processo era stato caratterizzato da un singolare episodio: otto italiani, venuti a Zurigo per testimoniare in suo favore, erano stati fermati dalla polizia locale, la quale li sospettava di voler turbare l'andamento del processo e di voler compiere un tentativo per liberare il prigioniero.

Confermata a Cassius Clay la condanna a cinque anni

New Orleans, 6

La Corte d'Appello di New Orleans ha confermato la condanna a cinque anni pronunciata contro l'ex campione mondiale dei pesi massimi Cassius Clay per il suo rifiuto di arruolarsi.

GESTO PAZZESCO IN UNA CITTA' DEL TEXAS

BRUCIANO OTTO PERSONE IN UN BAR DATO ALLE FIAMME

Un cliente respinto ha lanciato una bomba Molotov

Fort Worth, 6

Otto persone — sette negri e un bianco — sono morte in un incendio appiccato a un bar di Fort Worth (Texas) da un cliente che ne era stato espulso: l'individuo, che non è stato rintracciato, dopo essersi allontanato dal locale vi ha fatto ritorno e ha gettato all'interno una specie di «bottiglia Molotov».

Una cinquantina di clienti, fra bianchi e negri, hanno cercato di porsi in salvo fuggendo da una porta sul retro, ma sei uomini e due donne hanno sbagliato strada e sono finiti in una stanza senza altre uscite, nella quale hanno trovato morte orrenda. Altri due clienti del locale sono stati ricoverati in ospedale per ustioni, mentre un vigile del fuoco è rimasto ferito.

La polizia ha escluso un'ipotesi formulata subito dopo il tragico fatto, e cioè che nel folle gesto del cliente vi fosse qualche venatura razzistica; egli avrebbe agito, invece, solo perchè spinto dall'ira, senza preoccuparsi se le vittime della sua furia erano di pelle bianca o nera.

ASTRONAUTA AMERICANO si salva col paracadute

Houston, 6

L'astronauta americano Neil Armstrong si è salvato con il paracadute lanciandosi da un veicolo sperimentale per l'atterraggio lunare che è precipitato, incendiandosi, alla base aerea di Ellington.

Armstrong, un civile, si è lanciato da un'altezza di circa 60 metri, catapultandosi con il suo sedile dal veicolo. Funzionari della NASA, l'ente spaziale americano, hanno affermato che Armstrong appariva in ottime condizioni dopo l'incidente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PELLICCE modelli gran classe tutte le qualità superiori taglie da 42 a 54 pronte e su misura. E' il vero momento per acquistare bene. Visoni lire 13.000 in poi, giacche, cappe, stole, cappelli. Prezzi d'occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 1586 M

TELEVISORE ancora in garanzia vendo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 46575 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 763301. 46547 M

VENDONSI amaca, sdraio, bauli. Telef. 58338, pomeriggio. 46539 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pendolo pianoforti mobili antichi stanze letto pranzo studi salotti. Tel. 31428. 26476 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 26474 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 26460 N

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 46575 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 26474 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE. Le più belle del mondo Fly, Baà. Grande assortimento, prezzi vantaggiosissimi, vere occasioni. Vecellio 14, angolo Foscolo. Tel. 93402. 45934 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine soggiorni prezzi bassissimi visitateci. Crasso via Giuliani 40 46192 NN

SALOTTO completo tavolino L. 30.000, letto pieghevole vendo. Bosco 12 magazzino. 26518 NN

SCRIVANIA 5.000, cartelliera, armadio 4.000, vetrina, vasca; vendo. Bosco 12 magazzino. 26518 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A. VENDITORI venditrici industria offre possibilità ottimi guadagni vendendo prodotti largo consumo anche ore libere. Scrivere cassetta n. 2032 SPI 10100 Torino. 5616 P

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone per la vendita rateale delle grandi opere delle Case editrici Bompiani, Marzorati, Il Polifilo, Ricordi; offriamo eccezionale trattamento provvigionale e iscrizione all'Enasarco. Scrivere a: Consalvo S.p.A., via Modena 1/A, 20129 Milano. 5590 P

DITTA organizzata vendita cassette pronto soccorso di legge, borse pronto soccorso cacciatori, sportivi, automobilisti, cerca ovunque rappresentanti; ottima retribuzione. Cassetta 93 B, SPI 20100 Milano. 5628 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli n. 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 415 Q

AUTO occasionissime ricondizionate vendiamo con garanzia a prezzi eccezionali. Ford Anglia, Taunus 12-15-17 M, Cortina. Concessionaria Ford, Udine, v.le Venezia 383, tel. 54350, 53217.

BRITISH SEAGULL il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 418 Q

CONCESSIONARIA Simca - Duplica, S. Nicolò 12. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 tutte unico proprietario in perfette condizioni. Facilitazioni pagamento, minimo anticipo. 25667 Q

FIAT 500 fine 66 35.000 km. colore grigio bellissima vende privato 320.000. Telef. 722043 dalle 13 alle 14.30. 56 Q

FIAT 1500 spider recentissima ottimo stato. Lazzaretto Vecchio 12. 25665 Q

FIAT 850 65 - 66 - 67 ottime condizioni. Lazzaretto Vecchio 12. 25667 Q

GIULIA TI unico proprietario perfettissima. Lazzaretto Vecchio 12. 25667 Q

NSU Prinz occasioni 63 - 64 - 65. Lazzaretto Vecchio 12. 25665 Q

R 4 lusso 65 buonissima occasione vendesi. Via Fabio Filzi 21 telefono 68990. 56 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica «Piero Ostuni», via Machiavelli 28. 417 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 416 Q

«1100» Special come nuova frizione automatica per invalidi. Lazzaretto Vecchio 12. 25663 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI operai, impiegati, improtestati; massima riservatezza. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 45528 R

A. AUTOLAVAGGIO modernissimo due ponti offresi consegna referenziati. AGEP, Crispi 14. 26510 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%. Crispi 8 - 741515. 26498 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo A complesso Nuova Trieste via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze servizi poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 93 S

A. ATTICI 3 stanze salone biservizi terrazza centralnafta ascensore garage in palazzine costruzione Monte Radio. ALTRI appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno. Splendida vista golfo. Mutui 10, 20 anni fino 75%, con possibilità contributo Legge Regionale. Vendite AGEP, Crispi 14. 26504 S

A. LOCALI ROIANO piazza varie grandezze stabile costruzione vendonsi. AGEP, Crispi 14.



Cresime: appuntamento a «Giornalfoto» nello studio di piazza della Borsa 8 (telefono 38-790) domenica 12 maggio, mattina e pomeriggio.

A. OCCASIONE PICCARDI stanza cucina 2.600.000; 2 stanze cucina 3.100.000; 3 stanze cucina 3.500.000 vendonsi massime facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8 - Tel. 29235. 26522 S

A. PONZIANA panoramicissimi 3 - 4 stanze terrazze comforts moderni contanti da 1.800.000, saldo mutuo venticinquennale. Prenotazioni Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 46581 S

A. ROIANO piazza Rivi. ATTICO bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore soleggiatissimo corso costruzione vendesi. AGEP, Crispi 14. 26506 S

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione; tel. 95982. 46563 S

ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; telefonare 95982. 46563 S

APPARTAMENTI 100 mq. 4 camere anticamera bagno ripostiglio cucina poggioli centralnafta ascensore vendonsi Lucio Vero 3 (F. Severo). Telef. 96351, rivolgersi Dragan. 26484 S

APPARTAMENTI liberi 2 stanze cucina e 1 stanza cucina vendonsi. Tel. 68853 feriali. 46555 S

APPARTAMENTI via dell'ISTRIA, rifiniture lussuose 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende 6.800.000 mutui 75% Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46589 S

APPARTAMENTO paraggi SVEVO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo vende 3.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46589 S

APPARTAMENTO signorile 180 mq. 6 stanze anticamera ripostiglio cucina doppi servizi termosifone autonomo ascensore, vendesi libero salita Montanelli 3 III. Tel. 96351. Visita 11-12, 15-16, suonare Samanic. 26486 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. 46545 S

SIGNORILE zona Stazione, 3 stanze stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Telefonare 95982. 46563 S

SOLEGGIATO pressi Viale, V, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione. Telefonare 95982. 46563 S

TERRENO edificabile possibilmente vasto acquisterebbe impresa costruzioni o permuterebbe con appartamenti. Cassetta 25687 S, SPI.

VENDESI soleggiatissimo bistanze, doppi servizi, ascensore, via Giulia. Telefonare 981370 900 S

VENDO 600 mq. terreno zona Sistiana strada privata acqua luce vista mare. Tel. 725233. 46575 S

VILLA Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi; tel. 95982. 46565 S

ZONA Giardino, IV, salone, 3 stanze, cucina, bagno vendesi. Telefonare 95982. 46563 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura nuovo stabile con appartamenti da 2-3 stanze cucina bagno poggioli acqua calda e antenna televisione centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate ai prezzi più bassi di Trieste da 4.600.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'impresa Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 26516 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTASI week-end tutta la estate località Punta Salvore. Rivolgersi prof. Kuljis, Jadranska 2 - Ljubljana. 45990 T

Movimento na[...]

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marco[...] da Genova, Napoli, Messina[...] Australia. «Caboto» verso 6-[...] nova per l'Australia. «Africa[...] Trieste, Venezia, Brindisi pe[...] Africa. «Vivaldi» 12-5 da Ge[...] il Sud Africa. «G. Zeta» [...] Trieste, Venezia, Siracusa pe[...] Africa. «Asia» 28-5 da Tri[...] nezia, Brindisi per India-P[...] Costa Occidentale, Estremo [...] «Viminale» verso 22-5 da [...] Venezia, Napoli, Livorno, [...] per India-Pakistan, Costa Oc[...] le, Estremo Oriente. «Isarco[...] 10-5 da Trieste, Venezia pe[...] Pakistan, Costa Occidentale [...] Orientale. «Piave» verso 8-5 [...] poli, Livorno, Genova, Mars[...] Africa Occidentale, Congo, [...] «Indiana» verso 6-5 da Vene[...] ste, Palermo, Napoli, Livo[...] nova, Marsiglia per Africa [...] tale, Congo, Angola. «Ut E[...] so 8-5 da Genova, Livorno, [...] per Tirreno, Africa Orientale[...]

Posizione delle navi: «Af[...] in arrivo a Trieste. «Adige» [...] rivata a Colombo. «G. Zeta» [...] rivata a Venezia. «Vespucci» [...] partenza da Beira per L. [...] «Aquileia» 1-5 arrivata a M[...] «Asia» 4-5 in arrivo a Cape[...] Zeta» 3-5 arrivata a Durba[...] nio» 7-5 in partenza da Du[...] L. Marques. «Caboto» 6-5 [...] tenza da Genova per Durb[...] lina» 4-5 in partenza da [...] per Durban. «Sunpalermo» [...] tito da Capetown per Po[...] beth. «Esquilino» 2-5 parti[...] kohama per Kelung. «Eu[...] in arrivo a Capetown. «G[...] partito da Port Louis per [...] tle. «Indiana» 2-5 partito d[...] per Trieste. «Isarco» 10-5 [...] za da Trieste per Venezia. [...] 2-5 partito da Fremantle [...] ban. «Livenza» 23-4 parti[...] Marques per Genova. «Ma[...] 1-5 partito da Durban per [...] «Marconi» 27-4 partito da [...] per Las Palmas. «Arcturus» [...] rivato a Matadi. «Palatino» [...] tito da Genova per Durban. [...] 3-5 in partenza da Venezia [...] poli. «Ut Eatis» 9-5 in par[...] Genova per Livorno. «Quiri[...] partito da Durban per Da[...] laam. «Risano» 6-5 in par[...] Mogadiscio per Mombasa. [...] dra» 3-5 in arrivo a Takora[...] dimare» 1-5 partito da Sing[...] Bangkok. «Victoria» 2-5 p[...] Las Palmas per Capetown. [...] le» 2-5 partito da Genova p[...] no. «Vivaldi» 5-5 in arrivo [...] va. «Mirto» 2-5 arrivato a [...] «Atreo» 2-5 partito da Ka[...] Bombay. «Ut Prosperatis» [...] rivo a Durban.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colo[...] da Trieste per il Nord Ame[...] scanelli» verso 17-5 da Tr[...] il Centro America, Nord [...] «G. Ferraris» verso 15-6 d[...] per il Centro America, No[...] co. «Stromboli» verso 20-5 [...] ste per il Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «C[...] 4-5 a Napoli. «C. Cesare» 5-[...] tenza da Montevideo per B[...] res. «Raffaello» 5-5 a Geno[...] chelangelo» 4-5 in partenza [...] dera per New York. «Colo[...] in partenza da Lisbona per [...] «Leonardo» 2-5 a Napoli. [...] 5-5 in partenza da Antofa[...] Valparaiso. «Verdi» 2-5 p[...] La Guaira per Tenerife. [...] 5-5 in partenza da Barce[...] Tenerife. «Volta» 1-5 parti[...] dice per La Guaira. «Paci[...] partita da San Francisco [...] land. «Toscanelli» 4-5 in [...] Genova. «G. Ferraris» 1-5 p[...] Curaçao per Marsiglia. «F[...] in arrivo a San Francisco[...] de» 4-5 in partenza da Ve[...] Livorno. «Vesuvio» 25-4 p[...] Dakar per Rio de Janeiro. [...] 3-5 partito da Santos per [...] «Stromboli» 4-5 in porto [...]

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Palla[...] so 6-5 da Trieste per Ve[...] cona, Pireo, Beirut, Tripo[...] «Illiria» 7-5 ore 8 da Tries[...] nezia, Dubrovnik, Catacolo, [...] Delos, Mikonos, Rodi, Cand[...] torini, Pireo, Itea, Bocche [...] ro. «Enotria» 8-5 ore 8 d[...] per Venezia, Bari, Pireo, [...] Caifa, Larnaca, Rodi. «Au[...] ore 24 da Trieste per Vene[...] disi, Candia, Alessandria, [...] Rodi, Bari, Dubrovnik. «St[...] ore 24 da Genova per Livo[...] poli, Catania, Rodi, Beiru[...] chia, Iskenderun, Mersina, [...] sta, Izmir, Pireo. «San Ma[...] ore 17 da Genova per Napo[...] Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi al 5-5[...] nia» al Pireo, prosegue pe[...] co. «Esperia» a Barcellona [...] gue per Napoli. «Enotria» [...] disi, prosegue per Venezia. [...] pia» a Rodi, prosegue per [...] «San Giorgio» al Pireo. «[...] co» in navigazione Pireo [...] «Bernina» a Dubrovnik, [...] per Bari. «Brennero» a [...] «Stelvio» in navigazione Na[...] siglia. «Illiria» a Dubrovnik [...] gue per Trieste. «Appia» [...] zio traghetto Brindisi-Grec[...] ladio» a Fiume. «Chioggia» [...] tenza oggi da Trieste per [...] «Loredan» in navigazione F[...] Trieste. «Udine» in navigazio[...] bul-Marsiglia. «Vicenza» [...] zione Marsiglia-Beirut. «Ga[...] Salonicco.

Prossimi arrivi a Trieste[...] dio» verso 5-5. «Illiria» [...] tria» 6-5. «Ausonia» 8-5. [...] verso 9-5. «Garofano» verso [...]

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. [...] 10-5 da Trieste per Venezia, [...] Bari, Catania, Malta, Mes[...] lerno e scali del Tirreno, [...] Barcellona, Terragona, [...] «Belluno» 14-5 da Trieste [...] zia, Bari, (Brindisi), ([...] (Crotone), (Reggio Calabria[...] na, Siracusa, Catania, Trip[...] ta e scali del Tirreno. «C[...] 16-5 da Trieste per Lisbona, [...] Amburgo, Brema, Rotterdam [...] versa.

Posizione delle navi: «C[...] partita da Barcellona per [...] na. «C. Messina» 6-5 in par[...] Trieste per Venezia. «C. [...] 4-5 in partenza da Messina [...] tania. «C. Catania» 3-5 p[...] Genova per Napoli. «Bellun[...] partenza da Tripoli per Ma[...] rechiaro» 4-5 in partenza d[...] ne per Messina. «G. Borsi[...] tita da Genova per Napoli. [...] ris 2-5 in arrivo a Londra. [...] no» 4-5 in partenza da Sa[...] Napoli.

A TORINO

IL PICCOLO è in [...] *nelle seguenti riven[...]*
SERRA: corso Vitt. E[...]
PRONOTTO: corso Vi[...]
LIGURE: piazza C. Fe[...]
ALLEMANDI: via Bu[...]
ROSSO: piazza S. Car[...]
PASQUALE: piazza S[...]
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Cas[...]
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 del[...] zione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa